DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 132

Sabato 5 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Spruzzano spray al peperoncino in classe: curati dieci studenti
A pagina VII

Scatti & riscatti
Cavour, il nobile statista che pensò (e fece) l'Italia
Nordio a pagina 17

Calcio
L'Italia va di corsa verso gli Europei Altri 4 gol alla Repubblica Ceca
Angeloni e Trani a pagina 19

Veneto bianco: cosa cambierà

▸Da lunedì cadono le restrizioni: niente più coprifuoco. Sì a matrimoni e feste private

▸ Zaia: «Il primo obiettivo è stato raggiunto» Riaperti parchi di divertimento e sale giochi

Adesso è ufficiale: il Veneto, assieme ad Abruzzo, Liguria e Umbria, da lunedì 7 giugno passa in zona bianca. Per la terza settimana consecutiva queste quattro Regioni si sono infatti mantenute sotto le soglie critiche e quindi possono dirsi promosse. «La zona bianca è il primo obiettivo che volevamo raggiungere», ha detto il governatore del Luca Zaia. Dalla prossima settimana stop al coprifuoco, quindi nessun limite per i locali, riaprono sale giochi e parchi di divertimento, tornano i ricevimenti di matrimonio (ma con il pass per gli ospiti).
Vanzan a pagina 3

Il commento
I Rommel della politica alle grandi manovre

Bruno Vespa

La scacchiera della politica italiana assomiglia a quella di Alice nel Paese delle meraviglie in cui tutti i personaggi di Lewis Carrol si muovono in un mondo imprevedibile e fatato. Se il lettore proverà a mettersi nel panni di Alice, gli verrà spontaneo assegnare il ruolo di Regina di cuori a Giorgia Meloni: perché è l'unica donna e soprattutto perché tutti gli altri personaggi stanno coalizzandosi perché lei non entri mai nel Castello di Palazzo Chigi. Sono le leggi della politica e non c'è niente da fare.

Parlare di Palazzo Chigi (e quindi anche di Quirinale) con tanto anticipo è un gioco inutile. Ma le grandi battaglie richiedono un'analisi attenta del campo per poi stabilire il momento giusto per l'attacco. Erwin Rommel era un genio nell'analisi e nella rapidità di decisione. Talvolta l'eccesso di sicurezza gli fece commettere alcuni errori, anche gravi. Chi si muove soltanto in base ai sondaggi può andare perciò incontro ad amare sorprese. Ma i movimenti in corso sulla scacchiera politica sembrano per una volta più di strategia che di tattica.
Continua a pagina 10

Veneto
Record vaccini: oltre 53 mila in un solo giorno

Oltre 53mila vaccini in un giorno. Record in Veneto. Ma la Regione dice no agli open day per AstraZeneca e J&J, sieri non ancora sdoganati per gli under 60.
A pagina 2

Il piano
Pubblico impiego: via chi non otterrà i risultati previsti

Il ministro Brunetta annuncia cambiamenti nel reclutamento del personale della Pubblica Amministrazione: chi non rende può essere rimosso.
Bassi a pagina 6

L'appello Zennaro scrive dal carcere: «Ostaggio di un mondo senza regole»

Marco: «Riportatemi a casa»

Marco Zennaro, l'imprenditore veneziano prigioniero in Sudan da due mesi, ha raccontato ai famigliari l'inferno del carcere in cui è detenuto
Tamiello a pagina 11

La storia

Giada, il coma e il ritorno alla vita (con Pierluigi)

Elisa Fais

Dalla lotta per la vita alla promessa di una vita nuova. Tutto in quattro mesi. Quanto basta per sconvolgere un'esistenza, ma anche per rinascere. A colpire Giada Poncin un'emorragia cerebrale: a 31 anni, la giovane padovana affronta un mese di terapia intensiva e altri tre in un centro di riabilitazione. Una battaglia difficile e dolorosa per tornare a camminare da sola, condotta senza tregua nel periodo più difficile della pandemia, grazie alla sanità e ai medici che non si sono mai fermati. Ma grazie soprattutto a se stessa, alla sua forza d'animo e, anche nei momenti più bui, all'amore della famiglia e del fidanzato Pierluigi Tiralongo. Uniti hanno saputo vincere la malattia e, sabato 12 giugno, coroneranno il loro sogno più grande. Giada e Pierluigi si sposeranno in Comune a Limena, con una cerimonia aperta ai familiari e a pochi amici intimi. «Non vogliamo più rimandare, adesso siamo felici, è tempo di chiudere questo cerchio», dicono tenendosi la mano.

Tutto inizia il 14 aprile 2020, quando Giada sente una forte fitta alla testa.
Continua a pagina 10

Si incendia un fienile: va a fuoco mezzo paese

Va a fuoco un fienile e le fiamme, alimentate dal vento, distruggono mezzo paesino. È successo ieri pomeriggio in una frazione di Colle Santa Lucia, nel Bellunese. L'incendio, che si è sprigionato probabilmente da attrezzature di lavoro surriscaldate, ha richiesto il massiccio intervento dei vigili del fuoco. Che non hanno potuto però impedire che andassero distrutti tre fienili e due case. Un residente, nel tentativo di contenere le fiamme, ha riportato ustioni al viso e alle braccia.
Gabrieli a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✣ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 ✣

La lotta al Covid

Vaccinazioni in Veneto

L'abbigliamento

«Punture "veloci" indossate una t-shirt»

VENEZIA L'abito per andare al centro vaccinale? «L'ideale è una maglietta con la manica corta da tirare su al momento dell'iniezione. È fondamentale per non far perdere tempo al personale sanitario». Come in una catena di montaggio, ecco dunque il consiglio su come vestirsi per essere vaccinati. A suggerirlo è stato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Meglio lasciar stare - ha detto - giacche, maglioni, soprattutto camicie che vanno sbottonate, tolte e poi rimesse e riabbottonate. «Molto meglio una maglietta con le maniche corte, così non si perde tempo a spogliarsi e poi a rivestirsi, cerchiamo di farlo anche per gli operatori sanitari che sono al centro vaccinale, cerchiamo di agevolare le operazioni senza perdere a tempo a svestirsi».

Vaccini record, oltre 53mila Zaia: no open day per Astra

▸Il siero non ancora sdoganato per gli under 60 In Veneto niente giornate a prenotazione libera

▸Riservati 50mila posti per gli operatori turistici e altri 30mila per gli animatori dei centri estivi

LA PROFILASSI

VENEZIA Dopo aver raggiunto un nuovo record nella campagna di profilassi con ben 53.125 dosi somministrate in ventiquattr'ore, il Veneto ha deciso di dedicarsi alla vaccinazione degli operatori turistici e dei giovani volontari dei centri estivi. Con un obiettivo: mettere in sicurezza la prima "industria" della regione - il turismo, appunto - ma anche il settore ricreativo. E siccome il 55,7% dei veneti ha già avuto una dose di siero anti-Covid o si è prenotato per averla, la convinzione del governatore Luca Zaia è che per Ferragosto il Veneto arrivi «al giro di boa»: «Per avere l'immunità di gregge bisogna avere il 65% di persone vaccinate e noi ci arriveremo». Ma non ci saranno open day su base volontaria con vaccini rivolti agli over 60 e offerti a più giovani: AstraZeneca e Johnson & Johnson in Veneto non saranno somministrati agli under 60 neanche su richiesta.

QUOTE DEDICATE

Alle 16 di ieri sul portale delle prenotazioni sono comparse due nuove categorie: "operatori del settore turistico" e "centri estivi". «Per i primi - ha detto Zaia - abbiamo riservato 50mila posti, di cui 9mila già questa settimana e altri 9mila la prossima, non è escluso che si vaccini già in giornata». L'Ulss 4 del Veneto Orientale, cioè l'azienda che ha competenza per buona parte del litorale, è partita infatti subito. Il lavoro, del resto, è stato agevolato dai datori di lavoro che, allertati dalle rispettive categorie, nei giorni scorsi hanno pre-caricato i dati dei propri dipendenti, così che potessero poi essere riconosciuti i codici fiscali dei singoli interessati. Per gli operatori dei centri estivi i posti a disposizione sono 30mila. Sia gli uni che gli altri possono comunque "forzare" il sistema nel caso in cui il codice fiscale non venga accettato, ovviamente dovranno poi presentare una autocertificazione.

LE INDICAZIONI

Zaia ha escluso di organizzare degli "open day" con AstraZeneca e Johnson & Johnson per persone con meno di 60 anni e nemmeno su base volontaria. «Le indicazioni scientifiche sono che questi vaccini debbano essere somministrati a persone con più di 60 anni - ha ricordato il governatore del Veneto -. Abbiamo chiesto all'agenzia del farmaco Aifa se l'indicazione è tuttora valida e ci è stato confermato che quella è e per ora rimane. Noi ci atteniamo e quindi non somministreremo AstraZeneca e Johnson alle fasce di età più giovani. Open day con la liberatoria non ne facciamo. È chiaro però che mentre Pfizer e Moderna li consumiamo, AstraZeneca e Johnson & Johnson ci vanno a magazzino».

«PER METÀ AGOSTO IL GIRO DI BOA. POCHI QUARANTENNI? SIAMO AL 57% CON CHI HA PRENOTATO»

I NUMERI

Dopo l'apertura delle agende alle fasce più giovani, per la precisione dai 12 anni (compiuti) ai 39, le prenotazioni sono via via salite: alle 11 di ieri avevano raggiunto quota 336.056. «La fascia che ha maggiormente risposto - ha detto il governatore - è quella delle annate 1998-2002. Ci sono state 250.000 prenotazioni dalla mezzanotte, per la maggior parte si tratta di ragazzi che stanotte hanno fatto le "schegge", postando le prenotazioni sui social. Bravissimi: i ragazzi stanno dando una dimostrazione di civiltà unica. Del resto il Covid lo hanno vinto loro e lo stanno dimostrando. Abbiamo riservato 700mila posti su una popolazione target di quasi 1.300.000 persone». Quanto al record di oltre 50mila somministrazioni in una giornata, Zaia ha puntualizzato che il numero potrebbe anche essere raddoppiato se solo aumentassero le forniture.

Finora in Veneto sono state somministrate 2.930.556 dosi, pari al 90,9% delle forniture. Ad aver ricevuto almeno una dose sono stati 1.943.026 residenti, pari al 39,8% della popolazione; ciclo completato per 962.102 residenti, il 19,7% dei veneti. «Ma se consideriamo anche chi si è prenotato, siamo al 55,7% di veneti vaccinati con una dose o pronti a farlo». Il dettaglio per fasce di età: over 80 97,9%, 70-79 anni 86,6% (88% con i prenotati), 60-69 anni 79% (82% con i prenotati), 50-59 anni 52,4% (71,4% con i prenotati). La fascia di età meno reattiva è quella dai 40 ai 49 anni: appena il 20,1% ha avuto una dose. «Ma - ha puntualizzato Zaia - si arriva al 57% con chi ha prenotato».

Alda Vanzan

I primi quaranta stagionali già immunizzati a Jesolo

IN CODA
Iniziate ieri le vaccinazioni per gli stagionali a Jesolo

IL PRIMATO

JESOLO Primi in Italia. Al via da ieri pomeriggio al Palainvent di Jesolo le vaccinazioni ai lavoratori stagionali. Venendo incontro alle richieste dalle località balneari, e in considerazione che l'Ulss4 è la più turistica d'Italia, includendo nel territorio di competenza Bibione, Caorle, Eraclea mare, Jesolo e Cavallino Treporti (oltre 23 milioni di presenze turistiche in epoca pre Covid), è stato deciso di iniziare immediatamente le vaccinazioni ai lavoratori stagionali tra personale degli alberghi dei campeggi e bagnini di salvataggio. Una quarantina le persone vaccinate ieri pomeriggio, lavoratori tra i 20 e i 50 anni provenienti soprattutto da Jesolo e Cavallino-Treporti. A fornire le liste sono state le aziende, mentre il direttore del dipartimento di prevenzione Anna Pupo ha coordinato le procedure. Sulla carta ci sono oltre 50 mila persone da vaccinare, ma nelle prossime ore l'Azienda sanitaria farà un censimento degli aventi diritto effettivi visto che una buona parte si è già vaccinata in questi mesi in base alle fasce d'età.

L'OBIETTIVO

Ambizioso l'obiettivo: vaccinare tutti gli addetti del turismo entro giugno. «Se ci verranno consegnate tutte le dosi – commenta Mauro Filippi, direttore generale dell'Ulss4 – non ci sarà alcun problema a rispettare questa scadenza, negli ultimi giorni siamo arrivati a 3mila somministrazioni al giorno. Quelle degli addetti al turismo avverranno parallelamente a quelle per le fasce di età».

In questo modo verrà lanciato un messaggio di sicurezza sanitaria a livello internazionale, un modo in più per rafforzare la campagna promozionale del litorale veneziano che già in questo weekend sta registrando numeri interessanti a livello di presenze. A Jesolo sono aperti tutti i 370 hotel con un'occupazione media del 70% e punte di tutto esaurito nel fronte mare. Buona la presenza degli stranieri con il 42% di ospiti austriaci, arrivati in massa per la festa del Corpus Domini. Al 13% i tedeschi, mentre il mercato interno si è attestato in questo fine settimana al 28% di presenze. «Siamo orgogliosi – prosegue Filippi – di essere riusciti a dare questa risposta alle associazioni di categoria. Siamo i primi in Italia ad aver avviato queste vaccinazioni, va detto che in questo territorio a livello occupazionale il turismo è il primo settore. Volevamo lanciare un messaggio, ci siamo riusciti ma a farlo è tutto il territorio: a breve chiuderemo anche il Covid Hospital di Jesolo». Soddisfazione è stata espressa da Alessandro Berton, presidente regionale di Unionmare. Sulla stessa scia Alberto Maschio, presidente dell'associazione jesolana albergatori e coordinatore di spiagge venete Federalberghi: «Bene, ma si poteva farlo prima, rispetto ai nostri concorrenti siamo in ritardo».

IL DIRETTORE DELL'ULSS 4: «ORGOGLIOSI DI AVERE DATO UNA RISPOSTA ALLE CATEGORIE»

Giuseppe Babbo

La ripartenza

LA PROMOZIONE

Il Veneto torna bianco: cosa cambia da lunedì

▶Il via libera insieme a Liguria, Umbria e Abruzzo. I casi in rapida diminuzione

▶Aperture anticipate per sale bingo piscine, parchi giochi, ricevimenti privati

VENEZIA Adesso è ufficiale: il Veneto, assieme ad Abruzzo, Liguria e Umbria, da lunedì 7 giugno passa in zona bianca. Per la terza settimana consecutiva queste quattro Regioni si sono infatti mantenute sotto le soglie critiche e quindi possono dirsi promosse. «Se la tendenza prosegue così, per la seconda settimana di giugno tutta l'Italia si troverà in zona bianca», ha detto il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro.

Nel caso del Veneto, i dati esaminati ieri dalla cabina di regia e che hanno dato il via libera all'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza sono stati i seguenti: l'Rt, ovvero l'indice che indica quante persone possono essere, in media, contagiate da una sola, è sceso a 0,64 (la media italiana è passata da 0,72 a 0,68, sotto il limite di 1 e quindi con classificazione a rischio basso); l'incidenza dei casi settimanali è 19 ogni 100mila abitanti (il limite per diventare bianchi è di essere sotto 50); il tasso di occupazione sia delle terapie intensive che delle aree non critiche è 5% (le soglie sono rispettivamente 30% e 40%). Veneto, Abruzzo, Liguria e Umbria vanno così ad aggiungersi alle prime regioni diventate bianche lunedì scorso, ovvero Friuli Venezia Giulia, Molise, Sardegna.

IL DECALOGO

«La zona bianca è il primo obiettivo che volevamo raggiungere», ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia che ha annunciato una ordinanza ricognitiva, una sorta di vademecum per spiegare nel dettaglio ai cittadini cosa sarà e cosa non sarà consentito dalla prossima settimana. «Faccio notare che siamo i primi tra le grandi Regioni a entrare in zona bianca», ha puntualizzato il governatore. Anche il bollettino di ieri mattina ha registrato buoni dati: «Abbiamo avuto 121 nuovi contagi Covid nelle ultime 24 ore trovati sulla base di 28.720 tamponi, per una incidenza dello 0,42%». Il bollettino serale ha confermato il trend: 142 casi dalla sera precedente, 4 decessi, ulteriori dimissioni ospedaliere dove ora i ricoverati sono 516 nelle aree non critiche (-15) e 68 nelle rianimazioni (-5).

GLI OSPITI INVITATI AI MATRIMONI DOVRANNO ESIBIRE IL GREEN PASS. RIMANE L'OBBLIGO DELLA MASCHERINA

Per le Regioni che passano dalla zona gialla alla zona bianca è previsto un allentamento delle misure restrittive, con la riapertura anticipata di alcune attività e l'abolizione del coprifuoco sin da subito, senza dover aspettare la data del 21 giugno. In zona bianca le uniche regole che devono essere sempre applicate sono quelle riguardanti le mascherine e il distanziamento, oltre al necessario rispetto dei protocolli redatti per ogni singola attività economica e sociale.

LE APERTURE

Giusto per farsi un'idea ecco cosa è stato riaperto da lunedì scorso in Friuli Venezia Giulia, una delle prime Regioni "bianche": parchi tematici e di divertimento, anche temporanei (attività di spettacolo viaggiante, parchi avventura e centri d'intrattenimento per famiglie); piscine al chiuso; centri benessere e termali; feste private anche conseguenti alle cerimonie civili e/o religiose all'aperto e al chiuso; fiere (comprese sagre e fiere locali), grandi manifestazioni fieristiche, congressi e convegni; eventi sportivi aperti al pubblico che si svolgono al chiuso; sale giochi e scommesse, sale bingo e casinò; centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; corsi di formazione. Ripartenza anticipata anche per le cerimonie, come le feste e i matrimoni, a cui si potrà accedere se si sarà in possesso del Green pass.

BAR E RISTORANTI

Dalla settimana prossima, grazie alla collocazione in fascia bianca, nei bar, nei ristoranti e nelle altre attività di ristorazione sarà dunque possibile consumare cibi e bevande al loro interno senza limiti orari. Per quanto riguarda il numero dei commensali, la proposta era di non mettere limiti all'aperto e di arrivare invece a un massimo di sei persone al chiuso o comunque due nuclei familiari.

SPOSTAMENTI

A chi si trova in zona bianca sono consentiti i seguenti spostamenti: senza limiti relativi agli orari o ai motivi dello spostamento, verso altre località della zona bianca; senza limiti di orario, verso tutto il territorio nazionale, se lo spostamento avviene per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute; verso località della zona gialla, senza doverne giustificare il motivo, nel rispetto delle specifiche restrizioni di orario; verso tutto il territorio nazionale, se la persona che si sposta è in possesso del Green pass.

Alda Vanzan

Il Veneto in zona bianca

Per accedere alla fascia bianca ogni Regione deve registrare per tre settimane consecutive meno di 50 casi di Sars CoV-2 per ogni 100.000 abitanti

Dal 7 giugno → Friuli Venezia Giulia, Veneto, Abruzzo, Molise, Liguria, Umbria, Sardegna — **7** Regioni in fascia bianca

Dal 14 giugno → Lombardia, P.A. Trento, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Piemonte, Molise, Liguria, Umbria, Lazio, Sardegna — **12** Regioni in fascia bianca **+1** Provincia autonoma

Dal 21 giugno → Solo la Valle d'Aosta in zona gialla — **18** Regioni in fascia bianca **+2** Province autonome

Le principali novità

Riaprono i parchi di divertimento, giostre, sagre e fiere

Consentiti i banchetti (matrimoni e feste private) con green pass per gli ospiti

Tornano sale gioco, casinò e bingo

Finisce il coprifuoco, nessun limite orario per i ristoranti

L'EGO - HUB

Trasporti

«Vaporetti al 50%, Venezia non può reggere»

VENEZIA «Abbiamo fatto istanza, abbiamo scritto. Niente, non abbiamo ancora avuto una risposta dal ministero. Ma a Venezia la riapertura è impossibile se si mantiene il limite di capienza del 50 per cento nei vaporetti». Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, a proposito dei disagi verificatisi in questi giorni nel trasporto pubblico locale, in particolare acqueo, a causa dell'obbligo del distanziamento sociale che ha comportato la riduzione della metà della capienza dei passeggeri. «Va rivista la quota del 50% del riempimento dei mezzi di trasporto, soprattutto acqueo - ha detto Zaia -. Di quanto? Tra il 50 e il 100% ci sarà di mezzo il buonsenso». Intanto le proteste degli utenti aumentano. A Venezia si registrano aggressioni verbali dei passeggeri nei confronti del personale di Actv. Sulla vicenda è intervenuto il consigliere regionale del Pd Jonatan Montanariello, che è dipendente dell'azienda di trasporti veneziana: «Siamo preoccupati per il numero crescente di episodi dovuti all'esasperazione per un servizio di trasporto pubblico palesemente inadeguato. Capisco la rabbia degli utenti, ma le responsabilità vanno cercate altrove e la violenza, comunque, non è la risposta giusta». (al.va.)

La strada per la ripartenza

Siamo usciti dall'emergenza?

▶Nuova frenata della pandemia: incidenza media in calo a 36 casi su 100.000 abitanti

▶I virologi: «Le precauzioni vanno tenute» Pregliasco: importante tornare a tracciare

LO SCENARIO

ROMA La corsa del virus continua a rallentare. Secondo i dati elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità, nella settimana dal 24 al 30 maggio l'indice Rt è sceso a 0,68 (la settimana precedente era 0,72), mentre l'incidenza si attesta a 36 casi su 100mila abitanti (prima era 51). Il bollettino della Protezione Civile di ieri conferma il trend in calo: 2.257 nuovi casi su 220.939 tamponi, il tasso di positività è all'1,15%, 73 i decessi. Dal 7 giugno 4 regioni (Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto) passeranno in zona bianca. Da metà giugno, dovrebbe poi toccare a tutte le altre. A determinare il rallentamento dell'epidemia, spiegano gli esperti, contribuiscono in realtà più fattori. Intanto, è importante non abbassare la guardia, per non ritrovarci poi a settembre con un nuovo rialzo dei casi.

ALLEATA ESTATE

«Sicuramente la stagionalità ha un peso rilevante - spiega Saverio Parisi, ordinario di Malattie infettive dell'Università di Padova - Non dimentichiamo che l'anno scorso in questo periodo avevamo 35mila morti, un numero molto consistente al quale siamo arrivati dopo tre mesi di epidemia. L'estate c'è stato un grande calo. Poi siamo passati da 40mila morti dello scorso ottobre a 120mila l'inverno dopo. In sostanza, i numeri di maggio-giugno del 2020 sono sovrapponibili per ora a quelli attuali».

L'estate, insomma, può essere un buon alleato. "C'è un elemento che gioca a sfavore della diffusione del contagio, ossia l'aria aperta - sottolinea Francesco Menichetti, ordinario di malattie infettive a Pisa - Il virus si diffonde 17-18 volte di meno rispetto al chiuso».

LA DIFFERENZA

"Non possiamo fare paragoni con l'anno scorso perché sono due situazioni endemiche differenti - premette Massimo Ciccozzi, direttore di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-medico di Roma - Nel 2020 venivamo fuori da un lockdown molto stretto. Ma la differenza è che quest'anno abbiamo i vaccini. Non era prevedibile che andassimo così bene con la profilassi, invece il piano del commissario Figliuolo ha funzionato molto bene. Per cui siamo molto avvantaggiati». Ma bisogna puntare a immunizzare tutti. «Se continuiamo a somministrare 500-600mila vaccini al giorno - rimarca Menichetti - ci predisporremmo a un inizio dell'anno scolastico e un autunno più favorevole. Siamo alle soglie della zona bianca. La progressività delle misure sta pagando, favorita anche dalla campagna vaccinale». Ma serve attenzione. «Sennò potremmo ritrovarci come l'Inghilterra, che ha preferito incentivare la prima dose. Noi invece abbiamo puntato sul completamento della vaccinazione e dobbiamo continuare a farlo. Perché meno il virus circola e meno c'è il pericolo della diffusione delle varianti».

IL PROFESSOR MENICHETTI: IL VERO TRAGUARDO? TUTTI VACCINATI PER L'APERTURA DELLE SCUOLE

PARISI: «IN ESTATE VIVIAMO DI PIÙ ALL'ARIA APERTA DOVE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS È INFERIORE DI 17 VOLTE»

IL NODO ANZIANI

«Sicuramente il calo dei contagi e dei morti è dovuto anche al fatto che abbiamo imparato a proteggere anziani e fragili - precisa Parisi - Li abbiamo vaccinati. E li abbiamo protetti anche vaccinando gli operatori sanitari». «È indubitabile che l'effetto vaccini si sta manifestando soprattutto nella protezione dei più fragili - spiega Menichetti - ma non è ancora finita. Non dimentichiamo che il generale Figliuolo ha di nuovo segnalato che ci sono 2milioni di ultra 60enni che mancano all'appello. E questo è un elemento di rilievo che va risolto. Ben vengano gli open day, l'apertura vaccinale alle decadi più giovani, ma la chiave di volta per liberare gli ospedali e non occupare ancora di più i cimiteri è proteggere i più fragili, ossia gli anziani e i vulnerabili».

«In questa fase, oltre a velocizzare la vaccinazione - mette in guardia Fabrizio Pregliasco, ricercatore di Igiene dell'Università degli Studi di Milano - dovremmo procedere a un tracciamento più consistente. Altrimenti si rischia come a settembre dello scorso anno una nuova impennata dei casi. Dobbiamo evitare un'onda di risalita, facendo attenzione alla diffusioni delle varianti. Non dimentichiamo che con quella indiana il rischio di essere ricoverati è 2,6 volte maggiore. Serve dunque una progressione nelle aperture, in modo che i casi finora non tracciati non ci portino velocemente a una risalita dei contagi in autunno».

Intanto, suggerisce Ciccozzi, «procediamo in base ai dati disponibili. Sicuramente alla fine dell'estate respireremo ancora di più e meglio. Dobbiamo aver un cauto ottimismo, siamo sulla strada giusta, continuiamo così».

Graziella Melina

Un sito internet per le dosi ai turisti ma c'è il nodo delle intese tra regioni

IL CASO

ROMA Piemonte e Liguria hanno già siglato l'accordo: ai cittadini della prima Regione, che spesso trascorrono lunghi periodi di vacanza nelle località delle province di Imperia e Savona, sarà offerta la possibilità di ricevere la seconda dose del vaccino nelle cittadine ospitanti. «Abbiamo siglato il protocollo per le vaccinazioni reciproche con la Liguria durante le vacanze, è tutto pronto e i nostri sistemi si sono già interfacciati. Serve però l'autorizzazione del generale Figliuolo. Spero che arrivi, perché credo che il pubblico debba imparare sempre di più a essere flessibile e andare incontro alle esigenze delle persone», dice il governatore del Piemonte, Alberto Cirio. Ma questo al momento, in attesa dell'autorizzazione della struttura commissariale, è l'unica intesa bilaterale per le «secondi dosi in vacanza». L'altro giorno, nella Conferenza delle Regioni, si è discusso del documento stilato dall'assessore dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini (coordinatore della commissione salute) che prova a codificare il sistema delle vaccinazioni in vacanza, sul quale, dopo una frenata iniziale, c'è stata un'apertura del generale Figliuolo. I punti principali: la vaccinazione ai turisti può riguardare solo le seconde dosi, sarà comunque una eccezione non la regola ed esclude coloro che si limitano a brevi soggiorni. In sintesi: se un cittadino di Pavia va a trascorrere una settimana a Milano Marittima, in provincia di Ravenna, non potrà chiedere la seconda dose; se una famiglia di Milano, magari originaria del Salento, va a Torre dell'Orso, in provincia di Lecce, per un mese, allora il sistema del richiamo in vacanza potrà mettersi in moto.

LOPALCO (PUGLIA): «DISPONIAMO DI UNA PAGINA WEB DOVE PUÒ PRENOTARSI ANCHE CHI NON È RESIDENTE»

OSPITI

Dice Pier Luigi Lopalco, assessore pugliese alla Salute: «Noi abbiamo una pagina web in cui possono registrare la loro manifestazione di interesse a vaccinarsi coloro che, per svariati motivi, non hanno titolo a richiederlo normalmente. Useremo questa area del web anche per coloro che trascorrono lunghi periodi di vacanza nella nostra Regione. Ma è necessario che il piano della Conferenza venga accolto dalla struttura commissariale. C'è un problema da risolvere: collegare a tutte le Regioni la rete dell'anagrafe vaccinale. Ad oggi, se un pugliese si vaccina in Lombardia il sistema riceve la comunicazione, ma non può inviarlo alla Regione d'origine». Sarà necessario l'accordo bilaterale tra due Regioni come quello siglato da Piemonte e Liguria? «Non necessariamente - replica Lopalco - si può anche mettere in rete tutto il sistema, facendo dialogare tutte le Regioni tra loro». Il testo proposto da Donini recita: «Il cittadino che si trovasse nelle condizioni di dovere eseguire la seconda dose nella Regione di soggiorno potrà candidarsi alla vaccinazione, attraverso le modalità di accesso/prenotazione definite dalle diverse regioni. La Regione di soggiorno provvederà a valutare le candidature e laddove queste venissero accettate a comunicare la data e il luogo dell'appuntamento tramite sms». Ricapitolando: un italiano in vacanza in una zona differente da quella di residenza dovrà collegarsi a un sito o ad una pagina ad hoc (come quella dell'esempio pugliese) e comunicare da una parte la sua lunga permanenza nella Regione ospitante, dall'altra la sua intenzione di ricevere la seconda dose. Una volta vaccinato otterrà un certificato e il file sarà inviato alla Regione di residenza. La condivisione dei dati consentirà alla struttura commissariale di compensare il numero di dosi che una Regione ha inoculato ai turisti di altri territori. Per chiarezza: ad oggi non c'è nulla di operativo, sono solo progetti (meglio completare nella propria Regione il proprio percorso vaccinale se si vogliono evitare brutte sorprese). Intanto, su un altro tema - la possibilità di somministrare la seconda dose con un vaccino differente da quello usato per la prima - ieri dall'Ema (Agenzia europea del farmaco) è trapelato: «Potremmo non avere sufficienti dati per un'indicazione precisa agli Stati che nei prossimi mesi chiederanno l'"approvazione per la vaccinazione eterologa».

FRENATA DELL'EMA SUL MIX DI VACCINI «NON ABBIAMO DATI SUFFICIENTI PER UN'INDICAZIONE PRECISA»

Mauro Evangelisti

G Il contatore

dati: 04/06/2021 ore 06:08

Dosi somministrate (ITALIA)

569.350

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

36.401.563

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+45,9%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+0,1%

Pubblico impiego

IL PROVVEDIMENTO

Maxi-piano assunzioni obiettivi nei contratti a casa chi non li centra

▶Via libera al decreto sul reclutamento per il Recovery. Previsti 24mila ingressi

▶Favorito chi ha un dottorato di ricerca Clausole automatiche di licenziamento

ROMA La cassetta degli attrezzi per il Recovery, come l'aveva definita Mario Draghi, adesso è pronta. A fornire l'ultimo "utensile" è stato ancora una volta il ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta. Dopo il decreto sulla riforma dei concorsi pubblici e quello sulle semplificazioni amministrative, Brunetta è riuscito a far approvare in consiglio dei ministri anche il decreto sul reclutamento. «Non ci sarà nessun assalto alla diligenza», ha spiegato il ministro. Ma il decreto sul reclutamento, ha aggiunto, «porterà una ventata di modernità» nella pubblica amministrazione. Il titolo del decreto, insomma, è riduttivo per un provvedimento che più che a un "cacciavite" assomiglia a un grimaldello per scardinare gli assetti paludati della pubblica amministrazione. Moltissimi sono, infatti, i cambiamenti che il decreto porta alla macchina burocratica. Partiamo dalle assunzioni per l'attuazione del Recovery plan. Ne sono previste oltre 24 mila (24.450 per l'esattezza), la maggior parte delle quali (circa 21 mila), per la giustizia e soprattutto per il nuovo ufficio del processo, il team di esperti che dovrà aiutare i magistrati a smaltire l'arretrato. Tutti i contratti saranno a tempo determinato. Potranno durare al massimo 5 anni, fino al 31 dicembre del 2026, data ultima entro la quale dovranno essere conclusi i progetti legati al Recovery plan. Ma per la prima volta nei contratti dovrà essere inserita una «clausola» di rescissione a favore della Pubblica amministrazione. La clausola, nella sostanza, dovrà dire che se il progetto per il quale il neo assunto ha ottenuto il posto non ha raggiunto gli obiettivi stabiliti, il contratto potrà essere risolto unilateralmente. E questa verifica sarà fatta ogni anno. Prima però, è interessante anche capire come saranno assunti i 24 mila "ragazzi" del Recovery. Ci saranno tre vie d'accesso per ottenere uno dei contratti a termine con la Pubblica amministrazione. La prima sarà quella del concorso semplificato: scrematura in base ai titoli e poi una sola prova scritta. Più o meno per tutti. Perché nel caso delle assunzioni per la giustizia amministrativa la prova sarà orale. Non solo. È stata anche inserita una norma per provare a favorire i giovani laureati. La laurea, ovviamente, farà parte dei titoli che saranno valutati. Se è stata conseguita da meno di 7 anni, il punteggio potrà raddoppiare. Le altre due modalità sono legate a quello che Brunetta aveva definito il «Linkedin italiano». La piattaforma per le assunzioni, sulla quale il ministro spera che tutti gli italiani carichino i loro curricula, avrà due sezioni dove potranno essere presentate le candidature: una per i professionisti e una per le cosiddette "alte professionalità". Nella prima potranno iscriversi (con una prova di qualificazione) coloro che sono iscritti ad un albo (ingegneri, architetti, avvocati) da almeno 5 anni. Alle seconda, invece, potranno partecipare solo coloro che hanno almeno un dottorato o hanno esperienze di lavoro presso l'Unione europea. Per Brunetta questo sistema non creerà nuovo precariato. Anche perché il 40% nei concorsi a tempo indeterminato saranno riservati a chi ha contribuito al Recovery.

IL MINISTRO BRUNETTA: PORTIAMO UNA VENTATA DI MODERNITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le assunzioni del decreto reclutamento

Voce	Numero
Rendicontazione (Rgs)	500
Rendicontazione eventuali posti aggiuntivi*	300
Rgs dirigenti audit	7
Dipartimento Tesoro dirigenti	2
Incarichi supporto Regioni enti locali**	1.000
Agid	67
Giustizia ufficio del processo	16.500
Giustizia ufficio del processo (giustizia amministrativa)	326
Giustizia professionalità supporto	5.410
Totale	24.112
Transizione digitale (avvalimento)	338

*possibile scorrimento graduatorie entro 2026
**collaborazioni professionali

ASSUNZIONE

Totale con avvalimento 24.450

L'Ego-Hub

BANDI APERTI ALL'ESTERNO ANCHE PER LA METÀ DEI POSTI DA ALTO DIRIGENTE DELLO STATO

LE RISORSE

Parlando ieri al Festival dell'Economia di Trento, Brunetta ha anche confermato che nel decreto verranno tolti i tetti alla contrattazione di secondo livello. Insomma, le amministrazioni avranno più risorse per premiare i propri dipendenti più meritevoli. Per effettuare le valutazioni delle performance, arriverà un «piano unico». Le valutazioni serviranno anche a favorire le nuove carriere interne dei dipendenti pubblici. Nascerà (ma attraverso la contrattazione collettiva) una nuova area, quella delle «alte professionalità». In quest'area, ma come in tutte le progressioni verticali di carriera, sarà possibile accedere dall'interno. Ai dipendenti già nei ranghi delle amministrazioni sarà riservato il 50% dei posti, mentre per il restante 50% rimarrà l'accesso per concorso dall'esterno. Anche per i dirigenti di prima fascia, ha spiegato sempre Brunetta, sarà applicato lo stesso principio. Le progressioni interne procederanno mediante valutazione comparativa tra i dipendenti che negli ultimi tre anni hanno ricevuto le valutazioni migliori.

Andrea Bassi

I PUNTI CHIAVE

a cura di Andrea Bassi

Giustizia

Dall'ufficio del processo corsia per la magistratura

Per l'ufficio del processo, il team di professionisti che aiuterà i magistrati a smaltire l'arretrato, arriveranno 16.500 assunzioni in due tempi. La prima tornata avrà contratti di 2 anni e 9 mesi. La seconda tornata al massimo di due anni. Per quanto riguarda i concorsi viene prevista una distinzione tra giustizia ordinaria e giustizia amministrativa. Per la giustizia ordinaria si procederà alle assunzioni di tutti i profili professionali mediante concorso pubblico per titoli e prova scritta. Per la Giustizia amministrativa si procederà mediante concorso pubblico per titoli e prova orale dei candidati che abbiano ottenuto, nella valutazione dei titoli, il punteggio minimo stabilito dai bandi. Chi viene assunto a tempo determinato nella giustizia avrà alla fine un attestato di merito che permetterà una corsia preferenziale per diventare magistrato. Ma l'attestato di merito permetterà di ottenere punteggio aggiuntivo in tutti i concorsi pubblici. Sarà anche parificato ad un anno di pratica per chi vorrà intraprendere la carriera di avvocato. E sarà titolo per poter diventare giudice onorario.

AL TERMINE DEL PERIODO DI LAVORO SARÀ RILASCIATO UN ATTESTATO DI MERITO CHE FARÀ PUNTEGGIO

Giovani

Le amministrazioni aprono agli apprendisti

Anche la Pubblica amministrazione apre le porte agli apprendisti. Per adesso si tratta di una sperimentazione, visto l'esiguo stanziamento. Tra le pieghe del bilancio, infatti, sono stati previsti 700 mila euro per attivare, in relazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza, «specifici progetti di formazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni per l'acquisizione, attraverso contratti di apprendistato, di competenze di base e trasversali». La norma, come le altre, è stata inserita nella bozza del decreto per il reclutamento nella Pubblica amministrazione legato al Recovery plan, che aumenta a questo scopo le risorse già previste in un fondo da 300 mila euro che ha istituito 100 borse di studio nel 2021 nella Pubblica amministrazione. La misura, si legge nel provvedimento, mira all'orientamento professionale «da parte di diplomati che non accedono a percorsi universitari e di studenti universitari compresi gli studenti iscritti a master di secondo livello, corsi di specializzazione e percorsi di dottorato di ricerca».

SARÀ LA PORTA DI INGRESSO NEL PUBBLICO PER I DIPLOMATI E PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Carriere

Nuova area per i "quadri" e progressioni interne

Il decreto prevede la nascita di una nuova area che affiancherà le tre dei funzionari già esistenti. Questa area, la cui creazione è però demandata alla contrattazione collettiva, si chiamerà «alte professionalità». Cambiano anche le carriere. Il 50% dei posti per la progressione tra le fasce sarà riservata ai funzionari interni in base al merito. E lo stesso vale anche per l'accesso alla dirigenza. Il dottorato diventa requisito per i bandi esterni. Le progressioni all'interno della stessa area avverranno secondo principi di selettività, in funzione delle capacità culturali e professionali, della qualità dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, attraverso l'attribuzione di fasce di merito. Fatta salva una riserva di almeno il 50% delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio, dell'assenza di provvedimenti disciplinari, del possesso di titoli professionali e di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area.

AI FUNZIONARI IN SERVIZIO SARÀ RISERVATA LA METÀ DEI POSTI PER LE PROMOZIONI

L'assegno unico

Partite Iva e disoccupati da 30 a 217 euro a figlio

▶Dal primo luglio scatta la riforma per chi finora non aveva aiuti. Da gennaio per tutti

▶Aumenti di 37 euro a minorenne anche se si percepisce già il sussidio

LA MISURA

ROMA Il debutto dell'assegno unico per i figli, pilastro del family act, la riforma pensata per spingere gli italiani a fare più figli, avverrà dal primo luglio come promesso. Anche se in forma ridotta. Ovvero solo per chi attualmente non può usufruire dell'assegno familiare, quindi lavoratori autonomi ma anche disoccupati che hanno finito la Naspi, incapienti e inattivi. Rientrano nella norma ponte anche i lavoratori dipendenti oggi esclusi dagli assegni al nucleo per ragioni di reddito familiare (livello e composizione) e i beneficiari del reddito di cittadinanza che non percepiscono l'assegno familiare. Una platea di oltre due milioni di persone che fino ad oggi, al massimo, poteva usufruire solo delle detrazioni per i figli a carico dalla dichiarazione dei redditi. Il consiglio dei ministri di ieri ha varato la misura temporanea, una norma "ponte" che coprirà il secondo semestre del 2021 (dal primo luglio al 31 dicembre) intanto che, dal primo gennaio 2022 la riforma sarà a regime per tutti.

L'IMPORTO

L'importo dell'assegno varia a seconda del reddito Isee (più è basso il reddito più è alto l'assegno) e del numero dei figli (è identico per il primo e il secondo figlio, maggiorato del 30% dal terzo in poi): si va quindi da un massimo di 217,8 euro a figlio al mese (un nucleo con tre figli minorenni e un Isee inferiore a settemila euro) fino a scendere a 30 euro (per chi ha un Isee compreso tra i 39.900 euro e 50.000 euro, soglia oltre la quale non si prende nulla). Una famiglia con reddito nella prima fascia di reddito e tre figli minorenni prenderà 653 euro al mese, che nel semestre diventano un bel tesoretto di 3.918 euro. Una famiglia simile come componenti ma che si trova nella fascia di reddito più alta prenderà 90 euro al mese, ovvero 540 euro. Il beneficio medio secondo i calcoli del governo sarà di 1.056 euro a famiglia nel semestre. L'assegno varrà per i figli da zero a 18 anni. In presenza di ragazzi disabili l'assegno è aumentato di 50 euro al mese.

A questa misura, che nei sei mesi di "ponte" costerà 1,5 miliardi di euro, ieri il consiglio dei ministri ne ha aggiunto anche un'altra che innalza l'attuale assegno familiare percepito dai lavoratori dipendenti di 37,5 euro a figlio al mese per i nuclei con due figli, e di 55 euro per quelli che ne hanno almeno tre. Gli aumenti saranno corrisposti a circa 4 milioni di lavoratori dipendenti per un costo complessivo di ulteriori 1,5 miliardi.

L'obiettivo vero però resta l'introduzione, dal primo gennaio 2022, dell'assegno unico universale. Per tutti. Anche se ovviamente resta il principio che più si è poveri, più consistente sarà l'aiuto. Una riforma epocale, è stata definita più volte. Anche ieri. La ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti ha parlato di «giornata storica», «iniezione di fiducia e di speranza condivisa da tutte le forze politiche», «segno dell'Italia che rialza la testa, che riparte». Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha definito la norma «una nuova idea di Paese che prevederà, a regime, un sistema universalistico». È «una misura strategica» per la ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini. Le dichiarazioni di soddisfazione sono arrivate praticamente da tutto l'arco parlamentare e anche da tutte le organizzazioni, come il Forum delle famiglie, che da anni chiedono maggiori sostegni a chi mette al mondo dei figli.

La riforma ha tra i suoi pregi quello di mettere ordine alla babele di aiuti attuali: l'assegno unico infatti accorperà ben 6 sussidi e agevolazioni (i vari assegni familiari, quello di natalità, il bonus bebè, le detrazioni per i figli a carico). Per gennaio serviranno una serie di decreti attuativi. E a questo proposito i tecnici avvertono: «Il decalage attualmente previsto non è quello che realisticamente verrà adottato per l'Assegno Unico e Universale a regime da gennaio».

L'assegno unico dovrà essere richiesto all'Inps, che entro il 30 giugno emetterà le relative indicazioni. Possono accedere al beneficio i cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea; i titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini extra Ue con permesso di soggiorno per lungo periodo, per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno semestrale. È, inoltre, necessario essere residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale. Nel caso di affido condiviso l'assegno sarà accreditato al 50% a ognuno dei genitori.

Giusy Franzese

L'assegno unico

Alcuni scaglioni di reddito
Cifre in €

livello di Isee	Importi mensili per ciascun figlio minorenne: Nuclei fino a 2 figli minori	Nuclei con almeno 3 figli minori
fino a 7.000	167,5	217,8
da 10.001 a 10.100	135,1	175,6
da 15.001 a 15.100	83,5	108,6
da 18.001 a 18.100	77,1	100,3
da 20.001 a 20.100	72,8	94,8
da 25.001 a 25.100	62,0	81,1
da 30.001 a 30.100	51,3	67,3
da 35.001 a 35.100	40,5	53,5
da 39.900 a 50.000	30,0	40,0
oltre 50.000	0	0

L'Ego-Hub

Ma a regime in due milioni rischiano di subire un taglio

IL FOCUS

ROMA Tutto dipenderà dai decreti attuativi della norma generale. Ma il rischio che a regime, da gennaio 2022, con l'assegno unico ci siano dei nuclei familiari che a conti fatti percepiranno di meno rispetto alla somma degli aiuti attuali, è reale. Lo ha segnalato anche l'Ufficio parlamentare di bilancio durante l'iter legislativo della legge delega. A perderci, secondo quelle simulazioni, potrebbero essere circa due milioni di famiglie su 9 milioni e 174.000 complessive. Il 22% della platea. Sono le famiglie numerose e quelle con redditi relativamente bassi ma patrimoni elevati, così da far salire l'Isee. Ci perdono anche tutte quelle famiglie che hanno figli a carico maggiorenni fino a 24 anni e che con la legislazione vigente godono di un aiuto. E la perdita per alcuni potrebbe essere anche consistente: fino a 650 euro all'anno a figlio.

Anche l'Istat si è cimentata in alcune simulazioni (fin quando non viene stabilito l'importo dell'assegno in base agli scaglioni di reddito, si resta sempre nel campo delle ipotesi). E anche l'istituto di statistica nazionale ha dovuto prendere atto che quasi una famiglia su tre vedrà una riduzione del cumulo degli attuali sostegni (l'assegno unico accorpa 6 sussidi diversi destinati alla famiglia).

SECONDO L'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO MANCANO QUASI DUE MILIARDI PER NON PENALIZZARE NESSUNO

LA PLATEA

In particolare la riforma dell'assegno unico determinerebbe un peggioramento del livello di aiuti per il 29,7% dei nuclei, mentre per il 68% delle famiglie - e tra queste ci sono quelle dei lavoratori autonomi - ci sarebbe un incremento di reddito rispetto alla legislazione vigente. Per il restante 2,3% la situazione resterebbe identica. Anche secondo l'Istat a perderci sarebbero i nuclei con figli over 21 a carico, le famiglie particolarmente numerose dal momento che la scala di equivalenza dell'Isee dal quarto figlio attribuisce valori in proporzione inferiori, le coppie di fatto (oggi per il calcolo degli assegni al nucleo familiare possono computare il solo reddito del richiedente mentre passando all'Isee dovranno considerare i redditi di entrambi i genitori), chi possiede patrimoni mobiliari e immobiliari.

Alcuni esempi chiariscono bene il concetto. Prendiamo un nucleo familiare di 4 componenti con un figlio minorenne che ancora non ha compiuto un anno e un reddito da cud pari a 39.000 euro e un Isee di 30.000 euro. Oggi, tra assegno per il nucleo familiare (916 euro nel caso), detrazioni figli a carico (1.395 euro), bonus bebè (1.440 euro), bonus nascita (800 euro), questa famiglia incassa 4.551 euro nell'anno. Da gennaio prossimo, se l'importo dell'assegno dovesse restare quello delle fasce di reddito stabilito con la norma ponte, prenderebbe appena 618 euro. Altro esempio, un nucleo di 4 componenti con 2 figli minori con più di 3 anni di età, un reddito da certificazione unica pari a 56.400 euro che a livello di Isee diventa 35.500 euro: oggi il totale degli aiuti è di 2.033 euro l'anno (620 euro per assegno familiare più 1.413 per detrazioni figli a carico); con l'assegno unico la cifra annua scenderebbe a 952 euro.

Della questione, durante l'iter parlamentare della legge delega, si è parlato più volte. Tant'è che si era pensato di inserire una clausola di salvaguardia per chi eventualmente risultasse penalizzato dal nuovo schema. Ma il Ministero dell'Economia si è opposto all'ulteriore spesa fino a 1,8 miliardi. Alla fine è passato un ordine del giorno al Senato, con i quale il governo si impegna a fare in modo che nessuno ci perda.

Gi.Fr.

La sostituzione

Al vertice Anpal arriva Tangorra

Via libera del Cdm, su proposta del ministro Andrea Orlando, alla nomina di Raffaele Tangorra, segretario generale del ministero del Lavoro, a commissario Anpal (l'Agenzia per le politiche attive del lavoro). Pugliese, 53 anni, laureato in Economia politica alla Bocconi di Milano, è stato direttore generale per la lotta alla povertà. Proprio in questo ruolo è stato responsabile dell'elaborazione e dell'attuazione prima del Reddito di inclusione e, più recentemente, del Reddito di cittadinanza. Tra le altre riforme di cui è stato responsabile, vanno segnalate quelle in materia di Isee.

Il nuovo centrodestra

L'INCONTRO

Brugnaro incontra Conte ma guarda ai delusi M5s

▶Il sindaco di Venezia all'ex premier: «Appuntamento alle Politiche del 2023»

▶«Possiamo costruire due anni di pace sociale senza demolire le idee degli altri»

VENEZIA Luigi Brugnaro in giacca rosa («No, non è fucsia...», ride della grossa), Giuseppe Conte con cravatta azzurra («Ho sempre portato una certa divisa...», quasi si giustifica). I loro destini si incrociano al Salone Nautico dei record, primo grande evento in presenza, quando il sindaco di Venezia aspira a un ruolo nazionale e l'ex presidente del Consiglio riflette sulle elezioni suppletive. Il fondatore di Coraggio Italia sa di non poter coinvolgere l'ospite nel suo nuovo progetto: «Non guardo a lui, ma agli elettori delusi. In questo io sono l'operaio della vigna, qualcuno dovrà pur lavorare. Fra due anni ci saranno le Politiche e possiamo cambiare il Paese». Ma il leader del Movimento 5 Stelle non sembra preoccupato di quel partito appena nato e già al 3,5% nei sondaggi: «Tutti coloro che vogliono fare buona politica sono i benvenuti. Non bisogna mai operare in polemica con gli altri. C'è posto per l'impegno di tutti e ognuno deve fare la sua parte».

LA TRANSIZIONE

Brugnaro e Conte si conoscono dalla notte dell'Aqua Granda. «Nel momento in cui Venezia aveva l'acqua alle ginocchia, il presidente ha risposto alla mia telefonata, è venuto e ci ha aiutato: questa cosa non è scontata», riconosce il primo cittadino. «Il giorno dopo ci rimboccammo le maniche e non mi chiesi di che colore fosse il sindaco», ricorda il giurista, invitato in laguna da Assonautica per parlare di transizione ecologica, il ministro a cui il M5s ha vincolato il proprio sostegno al governo di Mario Draghi. I due si tributano reciproca stima, ma senza inutili infingimenti. Dice il fucsia: «Penso che il gradimento nazionale altissimo di Conte sia dovuto alla serietà con cui ha governato. Dopodiché io difendo il governo Draghi, persona competente e apprezzata in Europa, cosa c'è meglio di così?». Evidentemente il pentastellato avrebbe preferito un altro scenario, ma mostra di voler mantenere l'approccio istituzionale: «Facendo sistema con le associazioni di categoria, e qui due persone lo hanno fatto su problemi specifici, si può costruire un sistema Italia esprimendo buona politica: coraggio di decisione, visione strategica, assoluta determinazione a perseguire gli obiettivi. Come quando tornai con Brugnaro a Pellestrina, a parlare con le stesse famiglie, per sincerarmi che avessero ricevuto i ristori promessi. Purtroppo quando sei al vertice della macchina, prendi tanti impegni e a volte non li puoi mantenere, nel sistema Italia. Per fare questo occorrono determinazione, costante attenzione, volontà politica sempre, anche quando si spengono le telecamere».

L'ANEDDOTO

Consigli forse non richiesti, ma probabilmente apprezzati, dall'ex premier all'aspirante trascinatore, che i detrattori accusano di voler abbandonare la città per dedicarsi alla politica romana. «Maligni? No, è solo gente che ci spera...», sorride Brugnaro. Già, Venezia. Conte osserva: «Qui ho visto tanti stranieri e turisti, il miglior modo per segnalare la ripartenza del Paese. Facciamo i debiti scongiuri, ma un po' di esperienza me la sono fatta e mi aspetto un incremento del Pil pazzesco, superiore alle previsioni attuali. Abbiamo sofferto tanto, ci meritiamo un grande rilancio». Anche, e soprattutto, grazie al Recovery Fund, oggetto a luglio dello scorso anno di un negoziato di quattro giorni su cui l'ex numero uno di Palazzo Chigi svela un aneddoto: «Pensavo di sfiancare i colleghi europei, ma quelli lavoravano addirittura più di me. Nella terza notte, saranno state le 5 del mattino, mi trovavo con Angela Merkel, Emmanuel Macron e Ursula Von der Leyen. Per ingannare il tempo, ho raccontato loro del Mose, un gioiello della tecnologia italiana su cui tutti ci prendevano per pazzi. Ho spiegato che la politica deve fare questo: trasformare un problema in un'opportunità, dando una visione prospettica. Beh, abbiamo portato a casa 209 miliardi. Se ora non sapessimo spenderli, commetteremmo un delitto imperdonabile nei confronti delle nuove generazioni».

Brugnaro annuisce: «Dobbiamo diventare una squadra. Spero che possiamo costruire due anni di pace sociale, portando ciascuno la propria idea, senza demolire quella degli altri». Più che avversari, alleati, pare di capire. Così per entrambi arrivano il dono del Leone e un impegno in agenda: «Fra un anno gara di barche elettriche nel canale Vittorio Emanuele».

Angela Pederiva

SALONE NAUTICO Il sindaco Brugnaro e l'ex premier Conte

Padova

I soldi di Galan portati in Svizzera? I commercialisti respingono le accuse

Avrebbero raccolto e trasferito in Svizzera un milione e mezzo di euro, provento delle tangenti incassate dall'allora governatore del Veneto Giancarlo Galan, e altre ingenti somme di denaro frutto di evasioni fiscali. Guido Penso e il figlio Christian, il commercialista Paolo Venuti e la moglie Alessandra Farina, fondatori dello studio di commercialisti PvP, sono accusati di riciclaggio. I loro difensori, gli avvocati Ambrosetti e Tognozzi, hanno respinto le accuse davanti al giudice dell'udienza preliminare Maria Luisa Materia sostenendo che l'unico reato accertato è l'evasione fiscale. La decisione del gup è attesa per il 9 luglio.

IL PIANO

Berlusconi apre alla Lega «Ok a una federazione»

ROMA Salvini accelera: entro l'estate punta a federare il centrodestra di governo. L'obiettivo è arrivare a liste comuni alle Politiche, magari anche con FdI, ma soprattutto giocare compatti la partita del prossimo presidente della Repubblica. E c'è già la sponda di Berlusconi. I due infatti ieri si sono sentiti al telefono e poi il presidente azzurro, durante una riunione zoom con gli organi del partito, ha espresso soddisfazione per il progetto del leader della Lega chiedendo ai dirigenti di valutare l'idea e accarezzando il sogno del partito unico, anche con Meloni. Il precedente è quello del connubio tra Berlusconi e Fini che portò alla formazione del partito delle Libertà con l'esclusione di Casini.

DIVISIONI

La coalizione però fibrilla, perché il presidente di FdI non ci pensa proprio ad aderire. Dice no ad una fusione a freddo: «Se si farà non lo so. Ho sempre creduto che le diverse sfumature nel centrodestra siano un valore aggiunto e non un problema», osserva. Critico La Russa: «Abbiamo avuto una esperienza non felicissima con il Pdl. È finita con una frattura. Siamo un po' già vaccinati». Ma l'operazione rischia di spaccare soprattutto FI. «È prematuro parlarne. Dobbiamo mantenere una nostra identità», ha infatti spiegato Gelmini. Contraria anche Carfagna che ha sottolineato l'incongruenza con la coabitazione nel Partito popolare europeo e rimarcato come la Lega al Sud non sia radicata. Ne è nato anche un confronto aspro. Al punto che, proprio mentre arrivava il sì di FI al piano di Salvini, il ministro per il Mezzogiorno tirava il freno: «Così sembra che sia già tutto deciso. Bisogna coinvolgere i territori. Poi non vi lamentate se vanno via in 50...». «Sembra un avvertimento mafioso», l'obiezione della Bernini. «Io so cosa è la mafia e qui non c'entra nulla», la risposta alla capogruppo azzurra al Senato. Qualcuno come il sottosegretario Mulè si è spinto a proporre di arrivare subito al partito unico. Di fatto però una parte dei gruppi parlamentari è fortemente contraria. Il timore è quello di consegnarsi a Salvini. «È come rassegnarsi al verbo leghista, appendendo al chiodo la nostra storia politica», il "refrain". Al punto che nel centrodestra lo hanno già ribattezzato il "predellino" di Matteo.

Tuttavia il capitano del partito di via Bellerio si è affrettato a spiegare che non si tratta di un'annessione. L'obiettivo - ha evidenziato - è creare una casa comune in Parlamento per aiutare l'esecutivo Draghi. La tentazione - rimarcano gli scettici - è quella di portare il presidente del Consiglio al Colle per poi aprire la strada ad elezioni anticipate e ad un governo del centrodestra. Tesi però respinta dall'ex ministro dell'Interno.

Dal canto suo Meloni non condanna la mossa di Salvini e Berlusconi. «Noi però - premette - siamo all'opposizione». Ma il sospetto in FdI è che la nascita della federazione che passerebbe prima per gruppi unici alle Camere serva al Cavaliere per assicurarsi la candidatura di un drappello di fedelissimi in Parlamento e a Salvini per sbarrare la strada a Meloni nel duello sulla leadership e su chi debba andare a palazzo Chigi nell'eventualità di una vittoria alle elezioni. «La somma non fa il totale», il ragionamento dei malpancisti in FI, «così si fa il gioco di Fdi, arriverà al 25%».

Anche nella Lega c'è malessere, perché così facendo si dovrà lasciare spazio agli azzurri nelle liste. Inoltre c'è il nodo della collocazione della Lega in Ue. Giorgetti sta lavorando da tempo ad un avvicinamento al Ppe, Berlusconi ha garantito al leader della Lega che si spenderà su questa prospettiva.

E.P.

DISPONIBILE Silvio Berlusconi

TELEFONATA CON SALVINI POI L'ANNUNCIO AI PARLAMENTARI, MA GELMINI E CARFAGNA FRENANO. FREDDEZZA DELLA MELONI

VERSO IL MATRIMONIO Giada Poncin e Pierluigi Tiralongo in un momento felice

Giada, ritorno alla vita dopo un mese di coma E la promessa di nozze

▶Giovane padovana colpita da emorragia cerebrale: vegliata dal suo ragazzo fino al risveglio. Poi il lieto fine con un anello

LA STORIA

segue dalla prima pagina

La giovane riesce a stendersi in divano, inizia a sudare copiosamente, le viene la nausea e non sente più le gambe. «Ho capito subito che qualcosa non andava perché aveva gli occhi girati e biascicava le parole – racconta Pierluigi - quindi ho chiamato il 118».

Giada arriva al pronto soccorso dell' Ospedale – Università di Padova in condizioni critiche e viene presa in carico dall'equipe di neurochirurgia. La diagnosi è terribile. Presenta un'estesa emorragia a livello del cervelletto, originata da una malformazione artero-venosa (Mav): un raro difetto della normale struttura del circolo sanguigno, che comporta un regime pressorio anomalo a carico degli scarichi venosi che possono andare incontro a rottura o trombosi. I neurochirurghi portano la ragazza in sala operatoria in emergenza, per un delicato intervento suddiviso in tre step: otto ore sotto i ferri.

«Io e i genitori di Giada abbiamo pregato tanto – continua Pierluigi – avevamo il terrore che i medici uscissero troppo presto da quella sala».

COME NEL FILM

Giada è stata ricoverata in terapia intensiva in coma farmacologico per tre settimane. E ogni giorno, dalle 14 alle 21, Pierluigi è andato a trovarla. «In un diario ho scritto le pagine della nostra vita, come quel film che tanto le piaceva. Segnavo ricordi, momenti speciali, messaggi di familiari e amici, progetti: ero sicuro che la forza del passato e del presente, ci avrebbe legati anche in futuro. Ogni giorno, mi sedevo accanto a lei e leggevo. Il suo cuore sentiva la mia voce, anche quando le parole non venivano ascoltate».

UN ANNO DOPO DALL'OSPEDALE AL MATRIMONIO «HO DOVUTO IMPARARE A FARE LE COSE PIÙ SEMPLICI»

Covid permettendo, i medici si sono resi conto che le visite del fidanzato in qualche modo favorivano la ripresa di Giada.

PIERLUIGI: «ACCANTO A LEI HO SCRITTO UN DIARIO, COME NEL FILM CHE LE PIACEVA: RICORDI, MESSAGGI E MOMENTI SPECIALI»

«Un giorno il livello di sedazione era al 70% - racconta Pierluigi – e, mentre le parlavo, il valore cognitivo è salito da 30 a 88. Ciò mi ha fatto capire che mi sentiva, anche se i medici hanno detto che scientificamente non possono provarlo».

Giada ha aperto gli occhi il 4 maggio, data del compleanno del papà, ma per i quattro giorni successivi è rimasta inespressiva: i suoi occhi fissavano il vuoto. Poi, pian piano, ha iniziato a seguire i volti con lo sguardo e sussurrare. Il 13 maggio Giada viene dimessa dalla terapia intensiva di Padova, per essere trasferita all'ospedale riabilitativo di alta specializzazione di Motta di Livenza, nel Trevigiano.

IL RECUPERO

«Ho dovuto imparare a fare le cose più semplici – spiega Giada – come sedermi, parlare, vestirmi. La prima volta che sono riuscita a fare 15 passi ero affaticata come avessi scalato una montagna. Ero seguita da psicologi, fisioterapisti, logopedisti. È stato uno sforzo massacrante, ma la volontà di tornare come prima mi ha aiutato».

Dopo aver recuperato al meglio, Giada torna a casa il 19 agosto. «Tutti i sanitari incrociati nel percorso di cura, dai medici agli infermieri, sono stati i nostri angeli e non possiamo che ringraziarli», dicono.

E oggi, dopo quasi un anno dalla fine dell'incubo, i due ragazzi si preparano alla grande promessa «nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, per amarsi e onorarsi tutti i giorni della vita». Fra una settimana sposi.

Elisa Fais

La storia

IN OSPEDALE Ricoverata dopo il risveglio dal coma

L'ANELLO La promessa di nozze e l'agenda della malattia

LA TARGA Il ringraziamento per medici e personale

INSIEME Giada e il fidanzato Pierluigi: il ritorno alla vita

«Io, ostaggio senza regole: riportatemi subito a casa»

▶L'imprenditore veneziano Zennaro dal carcere in Sudan: «Un forno a 50 gradi»

▶«Qui è un inferno, mi aiutano solo gli altri detenuti: hanno "visto un morto"»

IL CASO

VENEZIA «Sono ostaggio di un sistema senza regole. Vi prego riportatemi a casa dalla mia famiglia». Questa volta ha deciso di esporsi in prima persona. Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano detenuto in Sudan, ha scelto di raccontare il suo inferno. Mercoledì, dopo due mesi di prigionia in una cella del commissariato di Khartoum, sembrava che la missione della Farnesina avesse portato ai risultati sperati: l'imprenditore credeva che sarebbe stato trasferito in un albergo, piantonato, come già era successo nella prima fase dell'incubo africano da cui non riesce più a svegliarsi. Marco, dopo 60 giorni in una stanza con 30 detenuti, a dormire per terra, senza servizi igienici, sperava di poter ricevere, finalmente, un trattamento più in linea con le normative internazionali sulla condizione carceraria. Non si aspettava certo un cinque stelle, ma la possibilità di riposare su un materasso e di poter fare una doccia in un bagno decente, quello sì. L'univa doccia, invece, è stata quella gelata riservatagli dalle autorità sudanesi: il trasferimento c'è stato, infatti, ma in carcere. Il penitenziario di Omdurman, a due passi dal deserto, dove le temperature sfiorano i 50 gradi, è una vecchia e malandata fortezza inglese. Da una cella all'altra, dunque. Il padre, Cristiano, l'uomo che aveva avviato 25 anni fa l'azienda in Sudan diretta da Marco, e che qui ha costruito amicizie, legami e contatti di lavoro, è sempre rimasto al suo fianco. È a lui che il 46enne ha affidato il suo messaggio da diffondere al mondo, per far sapere come sta e per raccontare come ha vissuto quel folle mercoledì.

MANAGER Marco Zennaro, in Sudan per affari, portato in carcere dopo una trattativa finita male

IL RACCONTO

«Sono rimasto 8 ore nel carcere del palazzo della corte, non sapevo nemmeno di doverci andare - spiega -. Uno stanzino sottoterra al buio. Senz'acqua né gabinetto né modo di comunicare con l'esterno. Mi era stato detto che era per portarmi in albergo. Ma la corte ha deciso il contrario: carcere». Poi, dopo 60 giorni, è potuto uscire dal commissariato di Khartoum. «Mi viene detto di salire su una camionetta di latta insieme ad altre 40 persone. Un viaggio di 1 ora e mezza nel traffico di Khartoum. Tutti ammassati, in un forno a 50 gradi». Poi, l'ingresso al penitenziario. «Arrivo in carcere, ho paura. Non so cosa mi aspetta. Nessuno sa nulla, non ho telefono e nessuno parla inglese. Mi hanno fatto attraversare il settore degli omicidi, spacciatori e criminali: un inferno di 700-800 corpi ammassati uno a ridosso dell'altro. Alla fine mi mettono nella sezione di reati penali con giustificazione finanziaria. Ci saranno 200 persone». Qui, forse a sorpresa, Marco trova la solidarietà degli altri detenuti. Capiscono che è terrorizzato, glielo leggono negli occhi. «Mi hanno preso in cura tutti i miei nuovi compagni perché hanno detto "di aver visto un morto". Sono ostaggio di un sistema senza regole. Vi prego riportatemi a casa dalla mia famiglia».

IL PADRE: «UNA SENTENZA FA CADERE LE ACCUSE MA È ANCORA IN PRIGIONE, DA ROMA SOLO SILENZIO MA L'ITALIA ORA DEVE INTERVENIRE»

MORALE A PEZZI

A quanto sembra il posto pare più organizzato della camera di sicurezza in cui si trovava prima: in Italia (ma probabilmente anche in Sudan) le celle dei commissariati non sono certo studiate per una detenzione lunga. Lì di solito si possono trascorrere al massimo 48 ore, il tempo per ottenere una convalida per un arresto o un fermo. Poi, però, si viene trasferiti in una struttura più adatta: il carcere, appunto, o a casa (nel caso dei domiciliari). Il penitenziario di Omdurman presenta comunque condizioni igienico sanitarie ben al di sotto dello standard minimo. Nel frattempo avvocato, ambasciatore, Farnesina e familiari stanno lavorando ancora per farlo uscire al più presto perché la situazione resta estrema per lui «dal punto di vista fisico e psicologico».

«Marco è abbattuto - spiega papà Cristiano - aveva preso forza dalle manifestazioni di solidarietà sbocciate nella sua città, a Venezia, ma questo cambio di programma l'ha demotivato. Piange, ha paura, si sta lasciando andare». Una situazione che non si sbloccherà nemmeno in questi giorni, visto che in Sudan sono festivi. «Da Roma sento solo silenzio, così come dall'ambasciatore - continua papà Cristiano - c'è una sentenza che fa cadere le accuse a carico di Marco, l'Italia deve intervenire facendo valere quell'atto che prova che mio figlio è rinchiuso in un carcere ingiustamente».

Davide Tamiello

La solidarietà

Gli striscioni a Venezia (1), durante il corteo acqueo (2), allo stadio (3), sul palazzo dell'ex sindaco Giorgio Orsoni (4), al palasport (5), la maglietta per la finale del campionato di rugby (6)

Zaia: «La sua liberazione è una priorità nazionale, i diritti umani sono violati»

LA VICENDA

VENEZIA Lo scacchiere giudiziario su cui si sta giocando la partita per Marco Zennaro, al momento, vive una fase di stallo. Da una parte le milizie armate del Sudan, che chiedono un risarcimento di 700mila euro per il presunto danno subito dalla ditta dell'imprenditore veneziano, e che senza quel denaro non sono disposte a rilasciarlo, dall'altra lo Stato italiano che punta a risolvere la controversia economica e, in prima istanza, strappare il 46enne dalla detenzione in carcere per portarlo ai domiciliari.

Sulla questione, ieri, è intervenuto nuovamente anche il presidente della Regione Luca Zaia, che pochi giorni fa aveva annunciato «sviluppi positivi a breve» dopo un colloquio con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Allora, si credeva che la missione della Farnesina si sarebbe conclusa con una scarcerazione: purtroppo, invece, il primo viaggio del direttore generale della divisione italiani all'Estero Luigi Vignali, non ha portato i frutti sperati. «Sto tenendo i contatti con il ministro degli Esteri tutti i giorni - spiega Zaia - che peraltro trovo sempre informato. Non voglio entrare nelle pieghe della controversia commerciale, ma ora l'obiettivo deve essere quello di riportare a casa Marco e deve diventare una priorità nazionale. Non è civile né rispettoso dei diritti umani tenere una persona in quelle condizioni. In un paese civile queste cose non dovrebbero succedere». In serata è arrivata una nota della Farnesina: «Marco Zennaro è stato trasferito in una struttura detentiva più organizzata, dove dispone di una brandina in un'area comune non sovraffollata e ha accesso a servizi e spazi esterni; può inoltre utilizzare il proprio telefono cellulare per comunicare con la famiglia e ricevere visite da parte dei familiari e del personale dell'Ambasciata in orari predefiniti. Il Direttore Generale ha inoltre chiesto alle massime Autorità sudanesi di consentire al connazionale di trascorrere gli arresti domiciliari in albergo».

LA FARNESINA: DA IERI HA UNA BRANDINA E PUÒ USARE IL TELEFONO PER COMUNICARE CON I FAMIGLIARI

LA STORIA

La vicenda di Marco Zennaro inizia a marzo, quando il suo partner in affari in Sudan lo denuncia per frode: il quarantaseienne aveva chiuso un affare con un mediatore, Ayman Gallabi per una partita da oltre un milione di euro di trasformatori che questi avrebbe poi rivenduto alla società elettrica nazionale sudanese, la Sedc. Gallabi, però, aveva fatto analizzare i prodotti dall'azienda concorrente di Marco, sostenendo che ci fossero dei parametri elettrici diversi da quelli dichiarati. Marco era stato denunciato e arrestato per frode e rinchiuso in custodia cautelare in albergo. Inizialmente aveva trovato un accordo con Gallabi (che nel frattempo è stato ritrovato morto annegato nel Nilo): 400mila euro per chiudere la faccenda e tornarsene a casa. Questo senza sapere, però, che Gallabi aveva alle spalle un finanziatore potente: Abdallah Esa Yousif Ahmed, membro delle milizie sudanesi. È stato proprio quest'uomo a emanare il mandato di arresto nei suoi confronti, chiedendo il risarcimento di altri 700mila euro. Dal punto di vista penale, le accuse di frode a carico di Marco sono cadute. Il problema è che in parallelo starebbe correndo la causa civile. Nel frattempo la compagnia elettrica Sedc si rifiuta di ripetere i test in un riconosciuto laboratorio internazionale indipendente nonostante la Zennarotrafo, la ditta di Marco, si sia dimostrata disponibile ad accollarsi tutti i costi. Una operazione che, secondo la famiglia Zennaro, permetterebbe di avere conferma della «conformità dei trasformatori».

D.Tam.

DESERTO L'esterno della prigione di Khartoum dove è stato trasferito l'imprenditore veneziano Marco Zennaro

Si incendia un fienile devastato mezzo paese

▶Belluno, il vento ha diffuso le fiamme sprigionate da attrezzatura da lavoro

▶Soccorsi e evacuati due anziani fratelli Il proprietario di un maso ha perso tutto

L'INFERNO

COLLE SANTA LUCIA (BL) Dopo il vento di Vaia che scoperchiò vari edifici ieri, a Canazei di Colle Santa Lucia, paesino in provincia di Belluno, è stata la volta del fuoco. L'incendio, poco dopo le 14, ha iniziato a propagarsi da un rustico per diffondersi poi tutto attorno. Delle sette case e tre fienili vista monti Pelmo e Civetta, nel piccolo borgo sono rimaste cinque abitazioni. Evacuata per sicurezza una famiglia composta da due anziani fratelli, Maria e Beniamino Crispino Pallua, mentre il proprietario dell'antico maso che dà sulla piazzetta, Aldo Stefano Sief, ha perso tutto: «Ho preso al volo due cassetti in cui tenevo alcuni documenti e poi un ricordo a cui sono molto affezionato: l'antico crocifisso ligneo da sempre appartenuto alla mia famiglia. Di abiti mi sono rimasti solo quelli che ho addosso». Imponente la presenza dei vigili del fuoco, permanenti e volontari. Sul posto anche i carabinieri della caserma di Caprile di Alleghe. Il bilancio è di 4 edifici distrutti, uno danneggiato una famiglia evacuata e un ferito con ustioni di primo e secondo grado: un 70enne che ha cercato di "salvare" il trattore dalle fiamme nel fienile. Non è grave. Tra le cause al vaglio di questo disastro il possibile surriscaldamento di attrezzatura da lavoro.

I FATTI

Erano da poco trascorse le 14 quando le fiamme hanno cominciato a svilupparsi dal fienile della famiglia Pallua. L'allarme è stato lanciato dal proprietario 71enne Beniamino Crispino Pallua. Ma la situazione è precipitata ben presto perché il fuoco, che su quell'edificio completamente di legno ha trovato terreno fertile, ha intaccato ben presto la parte lignea del vicino maso. Come se non bastasse, pur essendo il vento tutto sommato contenuto, il rogo si è indirizzato verso la parte alta della frazione investendo un altro fienile e un'abitazione in fase di ristrutturazione, di proprietà entrambi di Luigi Costadedoi, originario di Colle Santa Lucia ma residente a Bressanone. «Per fortuna le folate non sono aumentate, magari spostandosi a valle - afferma Sief - altrimenti se ne sarebbe andato l'intero paese».

IL SINDACO: «PENSAVAMO DI AVER VISTO IL PEGGIO CON VAIA MA SONO SENZA PAROLE»

IN FIAMME La scena che si è presentata ai soccorritori nella piccola frazione di Canazei in comune di Colle Santa Lucia. Immediato l'intervento di squadre di Vigili del fuoco professionisti e volontari

Alle 19.30 di ieri il funzionario dei vigili del fuoco, Fabio Jerman sul posto spiegava che «gli incendi sono sotto controllo; ora stiamo procedendo con lo spegnimento dei focolai che non destano comunque preoccupazione». In serata sono arrivate delle cellule fotoelettriche che hanno consentito ai pompieri di lavorare tutta la notte. È intervenuto anche l'Enel per il ripristino della corrente elettrica che era saltata. I danni sono incalcolabili e c'è il dramma di un uomo evacuato e di due fratelli che hanno trascorso la notte fuori casa.

SOLIDARIETÀ

Immediata la solidarietà scattata nei confronti di Sief, ex poliziotto in pensione e celibe. Da parte del sindaco Paolo Frena, in visita ai luoghi dell'incendio e alle persone coinvolte, massima disponibilità all'accoglienza. Dopo le prime sere trascorse da dei nipoti, Sief potrà quindi contare sul Comune che cercherà di individuare un alloggio. «Pensavo che con Vaia avessimo raschiato il fondo del barile - il commento del primo cittadino - ma purtroppo qua pare non ci sia limite al peggio. Sono senza parole di fronte a tali eventi. Desidero ringraziare i vigili del fuoco, sia permanenti che volontari, che per l'ennesima volta si sono rivelati fondamentali».

Raffaella Gabrieli

Terremoto

Crollo della torre di Accumoli: tutti assolti

«Mio fratello quindi è morto per colpa sua?» Così Massimiliano Tuccio - fratello di Andrea, morto con la moglie e i due figli la notte del sisma del 24 agosto 2016 a causa del crollo della vela campanaria della chiesa Santi Pietro e Lorenzo di Accumoli - dopo la lettura della sentenza che ieri a Rieti, ha visto l'assoluzione dei sette imputati, tutti accusati di omicidio colposo e disastro colposo. Assolti «perché il fatto non costituisce reato» l'ex sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci e l'ingegner Matteo Buzzi, tecnico incaricato dalla Diocesi di Rieti. Assolti «perché il fatto non sussiste» gli altri cinque imputati: il responsabile amministrativo del progetto, l'architetto Pier Luigi Cappelloni, il collaudatore l'architetto Mara Cerroni e i progettisti e direttori dei lavori, l'ingegnere Alessandro Aniballi, l'architetto Angelo Angelucci e il geometra Giuseppe Renzi.

Stupro di gruppo, i Pm: «Ciro Grillo a processo insieme ai suoi tre amici»

L'INCHIESTA

MILANO A quasi due anni dall'inizio delle indagini, la Procura di Tempio Pausania mette un punto fermo nell'inchiesta a carico di Ciro Grillo e dei suoi amici Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia. Sono tutti accusati di violenza sessuale, vittima una studentessa di 19 anni conosciuta la sera del 17 luglio 2019 e portata a casa di Grillo a Porto Cervo per una spaghettata. Ora i pm hanno chiesto il rinvio a giudizio per Grillo e i suoi amici, l'udienza davanti al gup è fissata per il 25 giugno e se l'istanza sarà accolta i quattro giovani andranno a processo.

RESPONSABILITÀ

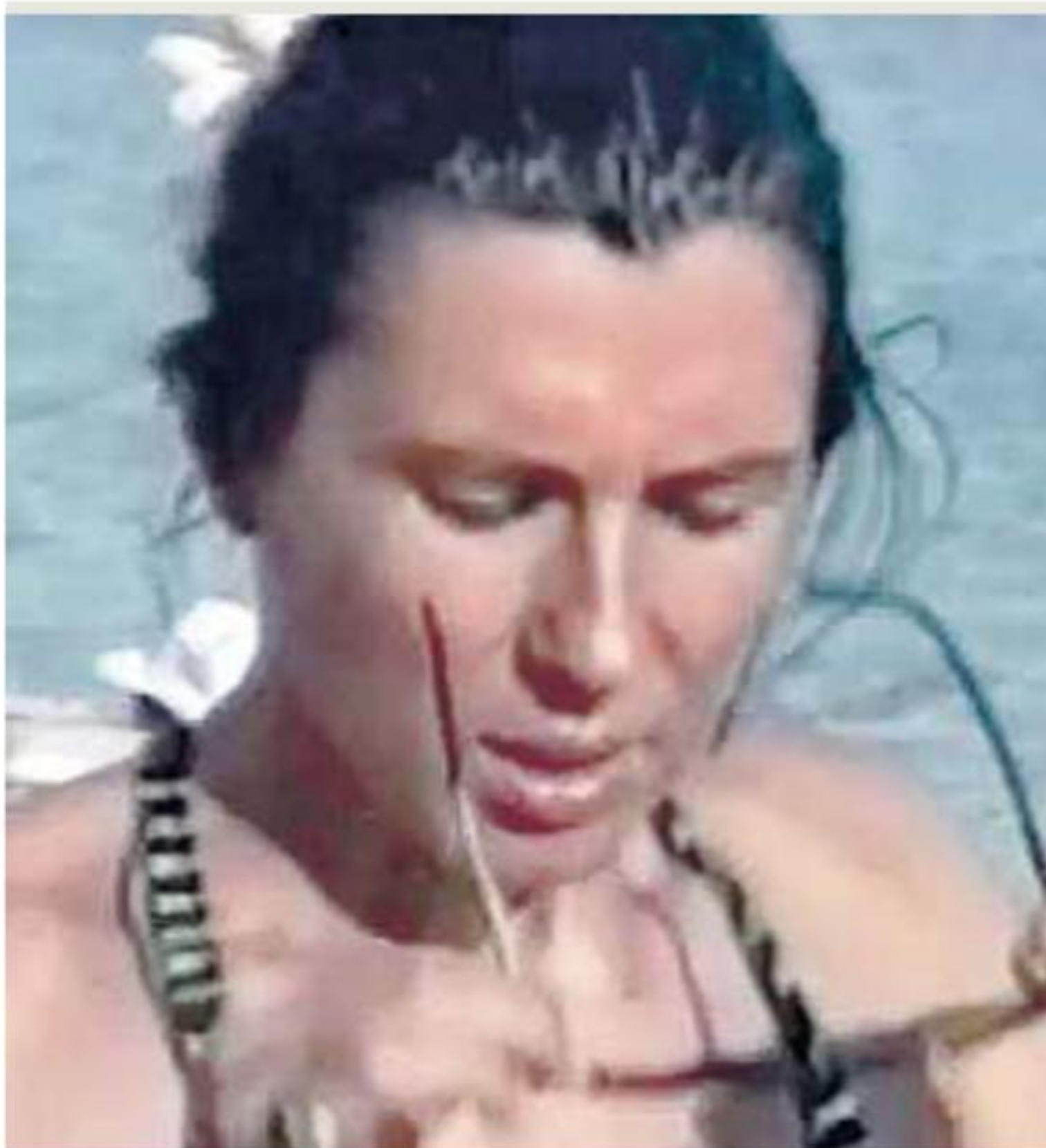
Le dichiarazioni spontanee rese lunedì da Ciro Grillo davanti ai carabinieri di Genova, le indagini difensive presentate in questi mesi dai legali degli indagati non sono bastate per fare cambiare idea al procuratore capo Gregorio Capasso e alla pm Laura Bassani. I ragazzi hanno sempre sostenuto che quella notte, tra il 16 e il 17 luglio 2019, ci sarebbe sì stato sesso di gruppo «ma sempre consenziente». A inizio maggio i magistrati hanno depositato un nuovo avviso di conclusione indagini, definendo responsabilità e ruoli nella vicenda e specificando meglio il secondo capo di imputazione, quello relativo alle foto oscene con l'amica della studentessa norvegese scattate mentre dormiva, come fosse una preda conquistata. Secondo l'accusa era solo l'ultimo atto di una notte di abusi denunciati dalla giovane a Milano, appena rientrata dalla vacanza in Costa Smeralda. Ciro Grillo e i suoi amici, stando agli atti, hanno conosciuto le due ragazze durante una serata al Billionaire. «Verso le sei del mattino - si legge in un verbale - mentre R. M. (l'amica della vittima) dormiva», scrivono i magistrati, la giovane è «stata costretta» ad avere rapporti sessuali in camera da letto e nel box doccia del bagno con uno dei ragazzi. «Gli altri tre indagati hanno assistito senza partecipare». Poi un'altra violenza, costringendo S. a bere mezza bottiglia di vodka contro la sua volontà. La «lucidità» della vittima «risultava enormemente compromessa» quando è stata «condotta nella camera matrimoniale dove gli indagati» l'avrebbero costretta ad avere «cinque o sei rapporti» sessuali. Ma nel verbale di interrogatorio Ciro Grillo ha ribaltato il racconto. Quel che è successo in camera «doveva essere un gioco, ma poi siamo andati un po' più in là». Racconta il figlio del garante M5s: «La mattina del 17 luglio 2019 eravamo nel patio io, Vittorio Lauria ed Edoardo Capitta insieme alla ragazza; lei ha bevuto qualche sorso di vodka, da sola e senza che nessuno la costringesse. Dopo la vodka ricordo che abbiamo parlato in modo scherzoso del rapporto sessuale che lei aveva avuto con Francesco Corsiglia e, parlando, lei ci ha lasciato intendere che era meglio una cosa con tre piuttosto che con uno solo».

Gli avvocati intanto contano di completare il loro approfondimento sulle celle agganciate dai telefoni dei ragazzi: vogliono definire con precisione quanto tempo trascorse tra il primo e il secondo presunto abuso, poiché in quell'intervallo Grillo, Lauria, Capitta e S. lasciarono l'appartamento dove sono avvenuti i presunti stupri per andare a comprare sigarette da un tabaccaio. Dopo l'estate arriverà la decisione del gup.

C.Gu.

COSTA SMERALDA Ciro Grillo, figlio del leader M5s, accusato di stupro di gruppo insieme a suoi 3 amici

SONO TUTTI ACCUSATI DI VIOLENZA SESSUALE, DI UNA STUDENTESSA DI 19 ANNI INVITATA A PORTO CERVO PER UNA SPAGHETTATA

Il delitto del 1991 Esce dal carcere il maggiordomo filippino

L'assassino dell'Olgiata libero dopo dieci anni

Conta i giorni che lo separano dalla sua scarcerazione, Manuel Winston Reyes. Il filippino, maggiordomo, assassino di Alberica Filo Della Torre *(nella foto)*. Dopo appena 10 anni dalla condanna, e 30 anni dall'uccisione della contessa, l'uomo varcherà il cancello del penitenziario per non farvi più ritorno. Il prossimo 10 ottobre Reyes avrà saldato il conto con la giustizia. Una "giustizia" che aveva impiegato venti anni per individuare il vero responsabile dell'omicidio della donna, avvenuto il 10 luglio del 1991, nella villa all'Olgiata, zona residenziale a nord di Roma.

Nervi tesi tra Usa e Cina e Biden dichiara guerra alla tecnologia che spia

▶Sanzioni sulle aziende che producono telecamere e riconoscimento facciale

▶Estese le misure di Trump. Washington rievoca Tienanmen e fa irritare Pechino

LO SCONTRO

NEW YORK L'Amministrazione Biden ha ieri annunciato il prolungamento e il rafforzamento di una serie di provvedimenti contro la Cina già approvati da Donald Trump lo scorso novembre. Con un decreto presidenziale, Biden allarga a 59 aziende le sanzioni che il suo predecessore aveva imposto a 31 di esse nel tentativo di colpire il complesso militare-industriale cinese e soprattutto i suoi investimenti in tecnologie usate per la repressione dei diritti umani. Fra le aziende penalizzate si contano anche i giganti Aviation Industry Corp of China (AVIC) e Huawei Technologies. A partire dal prossimo 2 agosto, le società, gli investitori singoli, nonché i fondi americani non potranno più investire nelle 59 aziende cinesi indicate. Chi ha già investimenti ha fino a un anno di tempo per disinvestire.

Il decreto di Biden viene spiegato nell'ambito della lotta che il presidente si era impegnato a sostenere in difesa dei diritti civili in tutto il mondo. Le aziende colpite sono specializzate in prodotti tipo telecamere di sorveglianza e tecnologie per il riconoscimento facciale che vengono usati dal regime di Pechino per esercitare un intenso e capillare controllo della sua popolazione all'interno e per spiare i propri cittadini all'estero. Fra le vittime più vessate da questo sistema di controllo ci sono soprattutto alcune minoranze islamiche, come gli uiguri, i kirgizi e i kazaki, abitanti di quello che una volta si chiamava Turkestan orientale e oggi la Cina chiama Xinjiang.

ATTACCO ANCHE SUL VIRUS FAUCI CHIEDE LE CARTELLE CLINICHE DEI RICERCATORI DI WUHAN. MA PROSEGUE IN SILENZIO LA TRATTATIVA SUL COMMERCIO

LA REPRESSIONE

Molto si è parlato ultimamente del trattamento repressivo ai danni degli uiguri, e per l'appunto ieri a Washington, mentre si diffondeva la notizia delle sanzioni di Biden, c'è stata una manifestazione dell'East Turkestan National Awakening Movement, che protestava contro «il genocidio delle genti del Turkistan» da parte di Pechino. L'Amministrazione Biden ha però voluto mettere l'accento anche sulla repressione del dissenso politico, proprio ieri 32esimo anniversario della sanguinosa repressione delle manifestazioni di Tiananmen Square. Il segretario di Stato Tony Blinken ha twittato ricordando come migliaia di dimostranti siano stati uccisi «semplicemente perché chiedevano il rispetto dei loro diritti e la libertà». Blinken ha affermato che «i diritti umani sono universali e tutti i governi devono proteggerli e promuoverli». Qualche centinaio di manifestanti intanto si sono riuniti a Hong Kong per ricordare quel terribile giorno. Si è trattato di una manifestazione pacifica, in cui i dimostranti hanno acceso le luci dei cellulari mentre stavano in piedi in silenzio, vestiti di nero e giallo, i colori della dissidenza della ex città-stato.

Pechino ha reagito con profonda irritazione al decreto di Biden, e ha accusato gli Usa di «opprimere e limitare senza scrupoli le aziende cinesi». Il decreto giunge nel mezzo della recrudescenza dei sospetti sulle origini del covid-19. Scienziati di fama non escludono che si sia trattato davvero di una fuga del virus, per quanto involontaria, dai laboratori di Wuhan. Biden ha chiesto all'intelligence Usa di presentare entro il 26 agosto un rapporto con tutte le ipotesi sulle origini della pandemia. E lo stesso Anthony Fauci ha detto che vorrebbe vedere le cartelle cliniche dei tre ricercatori dei laboratori che si sono ammalati lo scorso novembre, nonché quelle dei sei operai che avevano avuto il compito di pulire le cave dove si rifugiano i pipistrelli, dai quali si sospetta che il virus sia scaturito. Di quei sei operai, due sono morti, ma non si sa di cosa.

IL NEGOZIATO

Questo intrecciarsi di decreti economici e di nuovi sospetti sul virus mettono in ombra la ripresa del complesso negoziato che i due Paesi hanno riallacciato sulla questione della guerra commerciale lanciata da Donald Trump, che si trascina da tre anni. Non è un caso che Kurt Campbell, coordinatore degli affari indo-pacifici per Joe Biden abbia spiegato che se i rapporti sono entrati in una fase di «competizione», l'Amministrazione ha comunque lo scopo di renderli «stabili e pacifici».

Anna Guaita

HONG KONG, PIAZZA VUOTA

A Hong Kong chiuso il Victoria Park: la piazza che per anni ha radunato la folla per l'anniversario di Tienanmen (foto sopra) ieri è rimasta vuota (sotto)

Le dimissioni del cardinale: la Chiesa tedesca sfida Roma

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Tanto tuonò che piovve. Con una mossa tanto inattesa quanto sorprendente Reinhard Marx, potentissimo arcivescovo di Monaco e membro del Consiglio dei cardinali, ha lanciato il guanto di sfida verso Roma e, automaticamente, verso Papa Francesco pur di non fare arrestare il cammino di riforme avviato in Germania dai cattolici progressisti. Sul piatto Marx ha messo le sue dimissioni (volontarie) giustificando questo drammatico passaggio come un atto d'accusa all'intero sistema per come sono finora stati gestiti gli abusi. In una lettera resa pubblica ieri - previa autorizzazione di Francesco che ha incontrato due settimane fa - Marx ha parlato esplicitamente di «catastrofe», di comune «fallimento» e di una Chiesa che (almeno in Germania) sarebbe arrivata ad un «punto morto». Praticamente il capolinea.

SCISMA

Le conseguenze di questo gesto sono al momento imprevedibili perché potrebbero costituire l'anticamera di uno scisma benché Marx non abbia di certo la statura di Lutero. Quello che chiede e di cui si fa portavoce è un distacco dalle rigidità dottrinali di Roma. Non a caso ieri, in Vaticano, c'era chi ricordava una sua frase sibillina che durante il sinodo sulla Famiglia,ripeteva negli inner-circle: «La Chiesa in Germania non può sempre essere una filiale di Roma».

DISSENSO Il cardinale tedesco Reinhard Marx ha dato le dimissioni (foto ANSA)

IL CLAMOROSO GESTO DELL' ARCIVESCOVO DI MONACO REINHARD MARX: «FALLITA LA LOTTA ALLA PEDOFILIA»

Il fatto è che da oltre due anni la ricca Chiesa tedesca – principale finanziatrice della Santa Sede - è in subbuglio, squassata al suo interno tra chi è favorevole a dare spazio alle riforme e chi, al contrario, si oppone a stravolgere la dottrina. Il Comitato dei laici cattolici – un peso da novanta – vorrebbe arrivare in tempi brevi al matrimonio dei preti, al sacerdozio femminile, alla inter-comunione con i luterani, alla gestione trasparente delle finanze ma, soprattutto, a stabilire una volta per tutte le responsabilità del passato dei vescovi nella devastante gestione degli abusi. Un tema, quest'ultimo, che a Roma resta tabù. Chi tocca muore. E così nonostante l'approvazione di nuove regole anti-pedofili e nonostante gli aggiornamenti normativi (l'ultimo fatto alcuni giorni fa con la revisione del Libro VI del Codice Canonico) l'applicazione omogenea delle rigorose leggi in tante zone del mondo fa ancora acqua. Spesso è subordinata alla tentazione delle conferenze episcopali a proteggere più il sistema che non le vittime. Di conseguenza le cose non procedono come dovrebbero.

In Italia, per esempio, la gestione degli abusi resta ancora lacunosa. Alcune diocesi, come quella di Reggio Emilia o di Bolzano – per esempio - avanzano spedite mentre in altri casi la situazione resta opaca: basta vedere anche l'ultimo caso salito alla cronaca. A Piazza Armerina è (solo) grazie alla polizia che è stato stanato un prete pedofilo e mandato in carcere. Il vescovo aveva preferito trasferirlo in una diocesi del Nord (a contatto con dei minori) piuttosto che sottoporlo ad un processo canonico, togliendogli l'abito sacerdotale.

DIETRO L'ANNUNCIO LA TENSIONE TRA I FEDELI IN GERMANIA CHE CHIEDONO RIFORME RADICALI

TENSIONE

In Germania l'attenzione sulla lotta alla pedofilia - anche grazie ad una opinione pubblica inflessibile - resta altissima. Tuttavia di recente un episodio ha di nuovo fatto esplodere la polemica. Nella diocesi di Colonia è finito sotto accusa il cardinale Woelki per essersi rifiutato di pubblicare l'elenco dei preti condannati in passato. Alla fine il Papa ha dovuto mandare in loco degli ispettori. Marx ha precisato: «Voglio assumermi la corresponsabilità di quanto e' successo nella Chiesa, che dovrebbe essere il luogo della guarigione e della speranza». Un modo per tenere in pugno Roma e anche sugli altri temi della riforma.

Franca Giansoldati

La ragazza scomparsa Da un nuovo video sospetti sul padre

Saman, il giallo dello zaino

Un video avvalora la tesi dell'omicidio per Saman Abbas (nella foto), la 18enne sparita dalla Bassa Reggiana. Si vede la ragazza uscire con uno zaino in compagnia dei genitori. Poi il padre ritorna con lo zainetto ma senza Saman. Si sospetta che sia stata uccisa per aver detto no alle nozze combinate.

Dopo il volo dirottato

L'Europa bandisce dai cieli gli aerei della Bielorussia

Il consiglio Ue ha rafforzato le misure restrittive nei confronti della Bielorussia: dopo l'invito alle compagnie aeree europee a non sorvolare più sul territorio bielorusso deviando le proprie rotte, ora viene introdotto il divieto di sorvolo dello spazio aereo Ue a tutti i velivoli bielorussi. Gli Stati membri saranno tenuti a negare il permesso di atterrare, decollare o sorvolare i loro territori a qualsiasi aeromobile operato da vettori aerei di Minsk. La decisione fa seguito alle conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 maggio 2021, in cui venne condannato l'atterraggio forzato illegale di un volo Ryanair a Minsk il 23 maggio, un vero e proprio dirottamento grazie al quale l'aviazione del regime di Lukashenko ha potuto far atterrare e quindi arrestare il giornalista esule Roman Protasevich e la sua compagna Sofia Sapega. Da allora il reporter dissidente è detenuto nelle carceri di Minsk, e ogni tanto viene mostrato all'opinione pubblica con dichiarazioni video che appaiono ben poco spontanee: oltre ad autoaccusarsi delle proteste, dice di «ammirare» Lukashenko.

Economia

SICIT: OPA CIRCULAR BIDCO (INTESA HOLDING E NB RENAISSANCE) AL VIA IL 14 GIUGNO, TERMINA 7 LUGLIO

Impianto Sicit nel Vicentino

Euro/Dollaro

+0,32%   1 = 1,2161$

1 = 0.8588 £ -0,11% 1 = 1.0939 fr -0.16% 1 = 133,22 ¥ -0,36%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,42% 28.020,70

Ftse Mib +0,46% 25.570,46

Ftse Italia Mid Cap +0,07% 48.007,10

Ftse Italia Star +0,53% 55.370,02

V L M M G V

G-7 vicino ad un accordo storico sulle imposte alle grandi imprese

▶Dal vertice di Londra dei ministri economici avanza la proposta di una aliquota minima del 15%

▶La tassa dovrà essere pagata indipendentemente dallo Stato in cui è fissata la sede fiscale della società

IL VERTICE

LONDRA Le grandi multinazionali, inclusi i giganti digitali, potrebbero presto essere costrette a pagare un'aliquota minima del 15%, indipendentemente dallo Stato in cui hanno deciso di stabilire la loro sede fiscale. L'accordo sulla tassazione minima globale sui profitti delle grandi corporation è infatti in cima all'agenda del G7 della Finanza, che si sta tenendo a Londra. La prima giornata, stando al comunicato emesso in serata dal ministro britannico Rishi Sunak si è chiusa in maniera positiva: «Le negoziazioni sulla riforma della tassazione globale e sulle sfide che sorgono in un'economia complessa e digitale sono state molto produttive», ha precisato, invitando inoltre i colleghi a chiedere maggiore trasparenza alle grandi aziende sui temi di sostenibilità ambientale.

L'OCSE

I ministri delle Finanze di Italia, Francia, Regno Unito, Germania, Canada, Giappone e Stati Uniti – incontratisi faccia a faccia per la prima volta in due anni a causa del Covid - hanno raccolto l'invito del Dipartimento del Tesoro americano che nelle scorse settimane aveva proposto prima una tassazione minima del 21% e poi una più bassa, del 15. «Non possiamo continuare a basarci su un sistema creato negli anni Venti del secolo scorso», ha detto ieri Sunak all'inizio del vertice: «Il mondo intero ha grandi aspettative su ciò che riusciremo a raggiungere in questi giorni».

Il progetto va nella direzione auspicata dall'Ocse, che da anni lavora a una nuova riforma fiscale internazionale concentrandosi su due aspetti principali: gestire al meglio la tassazione dei profitti delle multinazionali più redditizie, con particolare riferimento proprio alle grandi imprese tech, e introdurre una l'aliquota minima per scoraggiare i giganti del mercato dallo spostare i loro guadagni nei paradisi fiscali. L'obiettivo principale di quest'ultimo aspetto è proprio impedire che in futuro si verifichino nuovamente paradossi come quello di Microsoft, che pur avendo una filiale in Irlanda, ha pagato zero tasse per i profitti del 2020 (circa 260 miliardi di euro) grazie alla sede fiscale alle Bermuda. La notizia è stata diffusa dal *Guardian* proprio poche ore prima dell'inizio del G7 ma l'azienda fondata da Bill Gates non è certo l'unica che sarà colpita da questo eventuale provvedimento. Basti pensare ad Amazon, Google o Facebook. Con una lettera congiunta i ministri di Italia, Francia, Germania e Spagna (quest'ultima non è parte del G7) hanno precisato come, conclusasi l'era Trump, «la presenza dell'amministrazione Biden alla Casa Bianca non rappresenti più il rischio di un veto da parte degli Stati Uniti» e che i tempi per questo accordo siano pertanto maturi. «L'Ocse ha fatto un lavoro eccezionale in tema di riforma fiscale e possiamo partire proprio da qui – si legge nel documento firmato da Daniele Franco, Nadia Calviño, Bruno Le Maire e Olaf Scholz, che hanno definito il 15% un buon punto di partenza - Per la prima volta in decenni abbiamo l'opportunità di raggiungere un accordo storico per un sistema di tassazione internazionale che riguarderà tutti i paesi del mondo».

Un'esigenza, quella di «creare un sistema più equo che sia adatto al 21esimo secolo» diventata ancora più urgente a causa della crisi economica innescata dalla pandemia. Non è un segreto che proprio i giganti digitali abbiano visto impennare ulteriormente i loro guadagni durante i ripetuti lockdown dell'ultimo anno. E che la crisi abbia inasprito ulteriormente le disuguaglianze, oltre ad aver messo a dura prova i bilanci pubblici degli Stati.

LA FIRMA A VENEZIA

Se i ministri del G7 si troveranno d'accordo nella stipulazione di un patto per l'aliquota minima, questo arriverà sul tavolo del G20 di luglio, in programma il 9-10 a Venezia.

Chiara Bruschi

Il ministro dell'Economia, Daniele Franco, con la segretaria al Tesoro degli Stati Uniti Janet Yellen al vertice del G7 di Londra

Pil

Istat ottimista, crescita vicina al 5%

L'economia italiana è in ripresa e si prepara a mettere a segno un rialzo del Pil che quest'anno potrebbe sfiorare il 5%. L'Istat nelle prospettive per il 2021-22 certifica una previsione più che positiva, migliore per l'anno in corso di tutte le stime finora diffuse, di Governo, Commissione europea, e le ultime di Bankitalia, Ocse e Fmi. L'Istituto di statistica prevede, infatti, «una sostenuta crescita» del Pil nel 2021 indicando un + 4,7% e nel 2022 con un + 4,4%. Un «deciso rialzo», dopo il crollo dell'8,9% registrato nel 2020 segnato dall'esplodere della pandemia e, a livello produttivo, dal lockdown. A trainare la ripartenza, i consumi, sulla scia delle riaperture, e gli investimenti, sulla spinta del Recovery. E proprio un utilizzo efficiente delle risorse e l'obiettivo delle riforme potrebbero essere fattori «positivi per il rating sovrano dell'Italia», come anticipato da Fitch, di cui in serata è atteso il giudizio sul Paese. Lo stesso scenario dell'Istat «incorpora gli effetti della progressiva introduzione» del Pnrr.

Concorrenza: nuova indagine Ue su Facebook

IL CASO

BRUXELLES Margrethe Vestager ci riprova. Nonostante qualche battuta d'arresto nella crociata contro le Big Tech americane, la zarina Antitrust Ue ha aperto ieri un'indagine per valutare se Facebook viola le regole della concorrenza attraverso la raccolta dei dati sul social network. La lente di Bruxelles si sofferma in particolare sulle informazioni inserite dagli inserzionisti che operano su Marketplace, il servizio di annunci di Facebook, attivo in 70 Paesi, su cui comprare e vendere prodotti. Il social network potrebbe ricevere informazioni precise sulle preferenze dei suoi utenti dalle attività di annunci dei concorrenti e usare poi quei dati per adattare le offerte di Marketplace, si legge in una nota dell'esecutivo Ue. L'indagine - che potrebbe durare anni - valuterà pure l'effettiva integrazione fra Facebook e Marketplace, un'intesa che potrebbe essere anticoncorrenziale. «Facebook è usato da quasi 3 miliardi di persone su base mensile e 7 milioni di aziende lo utilizzano per fare pubblicità. Il social raccoglie così enormi quantità di dati, il che gli dà la possibilità di rivolgersi a gruppi di clienti specifici», ha detto la Vestager.

LA LENTE

Nelle stesse ore, anche l'Antitrust britannico ha infatti aperto un'analoga inchiesta per valutare l'eventuale condotta anticoncorrenziale del gruppo californiano; indagine che si estende anche al servizio Dating per incontri e appuntamenti, inaugurato in Europa l'anno scorso. «Indagini senza fondamento», il commento di un portavoce del social.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2117**	-0,57
Yen Giapponese	**133,3900**	-0,31
Sterlina Inglese	**0,8569**	-0,31
Franco Svizzero	**1,0951**	-0,09
Rublo Russo	**88,6904**	-0,59
Rupia Indiana	**88,4602**	-0,47
Renminbi Cinese	**7,7667**	-0,31
Real Brasiliano	**6,1874**	-0,03
Dollaro Canadese	**1,4680**	-0,20
Dollaro Australiano	**1,5804**	0,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,91**	49,43
Argento (per Kg.)	**n.d.**	732,07

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355**	380
Marengo Italiano	**283**	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,733**	1,55	1,313	1,758	12524211
Atlantia	**15,650**	-0,60	13,083	16,617	1081278
Azimut H.	**20,460**	0,29	17,430	21,205	681408
Banca Mediolanum	**8,052**	-0,37	6,567	8,119	1461796
Banco BPM	**2,995**	-0,10	1,793	2,996	14940667
BPER Banca	**2,022**	-0,64	1,467	2,141	8828351
Brembo	**11,080**	0,00	10,009	11,534	466133
Buzzi Unicem	**23,510**	-0,68	19,204	24,132	492281
Campari	**10,700**	0,75	8,714	10,675	1572335
Cnh Industrial	**14,590**	-0,51	10,285	14,594	2606734
Enel	**7,931**	0,49	7,666	8,900	17744797
Eni	**10,380**	-0,57	8,248	10,571	13688725
Exor	**70,740**	0,28	61,721	73,390	296562
Ferragamo	**19,325**	0,29	14,736	19,401	205617
FinecoBank	**13,880**	0,18	12,924	15,248	1411505
Generali	**17,085**	0,00	13,932	17,774	3040121
Intesa Sanpaolo	**2,481**	0,18	1,805	2,481	93165555
Italgas	**5,510**	1,14	4,892	5,757	2431783
Leonardo	**7,154**	-0,61	5,527	7,878	2910826
Mediaset	**2,970**	0,13	2,053	2,973	1183182
Mediobanca	**10,015**	0,45	7,323	9,990	3602411
Poste Italiane	**11,800**	-0,92	8,131	11,871	2877964
Prysmian	**29,470**	0,72	25,297	30,567	687670
Recordati	**46,120**	0,83	42,015	46,971	284605
Saipem	**2,254**	2,73	1,950	2,680	34505187
Snam	**4,900**	0,84	4,235	4,889	4733742
Stellantis	**17,166**	2,80	11,418	17,035	17360041
Stmicroelectr.	**30,570**	1,51	28,815	35,525	2251470
Telecom Italia	**0,477**	0,23	0,394	0,502	19612874
Tenaris	**9,628**	-1,49	6,255	9,854	3893798
Terna	**6,352**	0,73	5,686	6,528	4518206
Unicredito	**10,494**	-0,78	7,500	10,647	11104259
Unipol	**4,592**	-0,48	3,654	5,078	2025042
UnipolSai	**2,502**	-0,40	2,091	2,736	1121372
NORDEST					
Ascopiave	**3,730**	0,81	3,585	4,084	98008
Autogrill	**7,280**	3,00	4,166	7,296	1684549
B. Ifis	**12,800**	-1,31	8,388	13,276	125842
Carel Industries	**22,000**	-0,23	15,088	23,221	20194
Carraro	**2,540**	-0,39	1,435	2,562	1254658
Cattolica Ass.	**7,125**	-0,49	3,885	7,171	1518803
Danieli	**22,750**	0,44	14,509	22,699	32323
De' Longhi	**36,100**	0,33	25,575	37,421	51747
Eurotech	**4,362**	-0,73	4,285	5,464	280168
Geox	**1,196**	-1,16	0,752	1,224	1337148
Italian Exhibition Gr.	**3,340**	1,52	2,161	3,575	21907
Moncler	**58,300**	0,21	46,971	58,406	509502
OVS	**1,807**	-1,90	1,023	1,890	1042149
Safilo Group	**1,644**	-1,91	0,786	1,681	1395836
Zignago Vetro	**16,920**	-0,12	13,416	17,739	8373

Lo stop ai giochi apre all'illegalità Minenna: «Anticipate le riaperture»

▶Il direttore dell'Agenzia dei monopoli: «Pericoloso lo stop delle attività legali, gli Europei partono l'11 giugno, sbagliato lasciare le sale chiuse fino a fine mese»

IL CASO

ROMA La chiusura delle sale da gioco legali, dovuta alle restrizioni per la pandemia, rischia di spostare le scommesse verso le attività fuorilegge. Soprattutto in un momento in cui stanno per iniziare gli Europei di calcio. Per il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Marcello Minenna, appena confermato al suo posto dal premier Mario Draghi, è quindi necessario valutare attentamente l'opportunità del rinvio dell'apertura, ora prevista a luglio in zona gialla. «È evidente che bisogna essere molto attenti a valutare l'esigenza della tutela della salute pubblica, che è sempre prioritaria, ma evitare che dietro a questa tutela si possa generare un rallentamento della riapertura di un'attività, che comunque è svolta da concessionari di Stato, è fondamentale per contrastare l'attività illegale», ha sottolineato il direttore dei Monopoli. «La chiusura del gioco legale ha purtroppo determinato questo spostamento» verso il gioco illegale, ha proseguito Minenna parlando con l'agenzia Adnkronos. «Anche perché parte di questa illegalità è legalmente vestita, cioè si presenta ai giocatori come se fossero dei soggetti autorizzati», ha aggiunto. «La riapertura del gioco legale previsto dai primi di luglio va valutata anche in relazione agli Europei di calcio che invece inizieranno l'11 di giugno», ha insistito Minenna. Su questo l'Agenzia ha acceso un faro ed è in contatto con Coni e Federcalcio, oltre che con i propri partner tecnologi, e in particolare la Sogei, «per un monitoraggio strutturale dei vari fenomeni e delle scommesse sportive».

MONOPOLI Marcello Minenna

LA PREVENZIONE

A vigilare sul gioco illegale al ministero dell'Interno c'è l'Ufficio sulle scommesse sportive, che fa attività di prevenzione e opera per evitare che le scommesse possano interferire con lo svolgimento di una competizione come gli Europei. E poi c'è l'attività di contrasto e prevenzione dell'Agenzia in collaborazione con le forze dell'ordine. «Siamo intervenuti in oltre 50 province, su oltre 200 sale, elevando sanzioni per milioni di euro, con attività che sono in corso anche in queste settimane», ha detto ancora Minenna.

Secondo il direttore dei Monopoli infine «il settore dei giochi è disciplinato da forse troppe norme, peraltro inserite in tanti veicoli normativi».

«Negli anni si sono succedute una serie di discipline non solo a livello nazionale, ma anche concorrenti a livello territoriale. È chiaro che questa stratificazione richieda un qualche coordinamento che l'agenzia a breve chiederà anche alla Conferenza Stato Regioni», ha osservato Minenna, che chiede maggiori poteri per il contrasto delle attività illegali. «Magari con qualche modalità che consenta di interagire con questi operatori senza chiarire di essere funzionari dell'agenzia».

Una situazione, quella dell'eccesso di norme, che rende difficile anche la definizione, in breve tempo, delle nuove concessioni che permettono ai gestori di raccogliere le puntate degli scommettitori. Le autorizzazioni, dopo varie proroghe, scadono il 30 giugno e il bando è atteso da anni. A chiedere un riordino del settore prima di procedere è anche Logico, l'associazione degli operatori del gioco online. «L'emanazione del bando di gara - ha sostenuto Moreno Marasco, presidente di Logico - dovrebbe essere preceduta da un riordino del settore». Senza concessione però gli operatori non possono accettare scommesse. E dunque probabilmente si andrà verso l'ennesima proroga, già attesa nel decreto Sostegni bis e poi per il momento saltata.

j.o.

Zona bianca

In Veneto porte aperte per quasi mille attività

Da lunedì Abruzzo, Umbria, Veneto e Liguria in zona bianca: oltre 1.900 sale giochi, scommesse e bingo pronte a ripartire dopo 7 mesi di stop. In totale, secondo i dati del Libro Blu dell'Agenzia delle Dogane elaborati da Agipronews, nelle 4 Regioni dovrebbero riaprire 1.078 agenzie di scommesse, 826 sale giochi e 28 bingo. In Veneto 500 sale slot, 14 bingo, 474 agenzie e al Casinò di Venezia.

Opa Carraro, due giorni in più: manca un altro 10%

FINANZA

VENEZIA Con il 27% delle azioni oggetto dell'Opa, l'offerta Carraro fino a ora ha in cassaforte poco più dell'80% totale del capitale del gruppo padovano di famiglia. Manca ancora un passo consistente per arrivare alla prima soglia utile del 90% e ancora di più per arrivare al 95% delle azioni fissato come obiettivo. Il tempo per chiudere l'operazione e varare l'uscita dal listino di Borsa però stringe.

Dopo l'allungamento ottenuto ieri, la data ultima per consegnare gli altri titoli della multinazionale padovana sul mercato (quasi il 70% è già detenuto dai Carraro e dagli alleati, un 3,3% è della società) è fissato per l'8 giugno. Ci sono ancora due giorni di negoziazione per verificare il successo della "autoscalata" di Fly (55% famiglia Carraro, 45% degli Arduini, gli alleati veneto-argentini). Non ci sono segnali che possa arrivare un nuovo ritocco al prezzo offerto, già alzato da 2,4 a 2,55 euro per azione (l'esborso totale per il 26% flottante sale a 54,3 milioni dai circa 52 milioni precedenti). L'unica mossa sostanziale è stata la richiesta di Fly alla banca finanziatrice Banco Bpm di abbassare la soglia per valutare il successo dell'operazione e la concessione del prestito, dal 95% al 90% del capitale totale. Una risposta dovrebbe arrivare nelle prossime ore. In genere per questo tipo di operazioni il grosso della "messe" arriva proprio agli sgoccioli dell'offerta e quindi per adesso a Campodarsego (quartier generale di Carraro nel Padovano) non ci sono segnali di nervosismo e si procede come stabilito senza dare adito a rialzi dell'ultimo minuto.

Borsa Italiana ha comunicato che, in merito all'Opa promossa dalla società padovana Fly srl su 21.331.916 azioni ordinarie Carraro, ieri sono state consegnate altre 1.372.069 azioni ordinarie. Dall'inizio dell'operazione (17 maggio) Fly ha raccolto in totale 5.763.888 azioni ordinarie, pari al 27,02% dei titoli oggetto dell'operazione, il 26%. Borsa Italiana ricorda che Le azioni ordinarie acquistate sul mercato nei giorni 7 e 8 giugno non potranno essere apportate in adesione all'offerta. Il 74% circa del capitale di Carraro di partenza era sotto il controllo della famiglia padovana e degli Arduini.

EFFICACIA

La decisione di allungare il periodo di adesione arriva dopo che la famiglia Carraro ha alzato da 2,4 a 2,55 euro ad azione il corrispettivo dell'offerta. Fly srl, si legge in una nota, ha inoltre chiesto alla banca finanziatrice Banco Bpm di poter rinunciare alla condizione di efficacia del 95%, accontentandosi di disporre complessivamente, all'esito dell'offerta, di almeno il 90% del capitale del gruppo della meccanica. Una soglia che obbligherebbe in ogni caso al delisting.

M.Cr.

DOPO IL RIALZO DELL'OFFERTA A 2,55 EURO PER AZIONE CHIESTO IL VIA LIBERA AL BANCO BPM PER CHIUDERE AL 90%

Udine

Al poeta islandese Magnason il premio Terzani 2021

È stato assegnato allo scrittore, poeta e attivista islandese Andri Snaer Magnason, (nella foto) autore de «Il tempo e l'acqua» (Iperborea), il Premio Terzani 2021, cuore del festival Vicino/lontano, in programma in presenza a Udine dal 1. al 4 luglio. Lo ha annunciato la presidente della giuria del Premio letterario internazionale, Angela Terzani. «Con Il tempo e l'acqua - ha detto - che è un libro "necessario", Magnason ci ricorda che le nostre vite e quelle di tutti gli esseri viventi dipendono dalla natura, che ci chiede di rispettare i suoi ritmi. È senza precedenti la prova che dobbiamo affrontare: si tratta di salvare la terra. E bisogna farlo in fretta - ha aggiunto - non possiamo sottrarci al dovere della responsabilità nei confronti del nostro pianeta e delle generazioni che lo abiteranno dopo di noi». «Sono onorato di ricevere questo premio e di poter legare il mio nome all'eredità di un grande autore come Tiziano Terzani - ha dichiarato Magnason in un videomessaggio -, mi sento profondamente connesso alla sua filosofia e al suo lavoro».

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 6 giugno 1861 moriva il conte Camillo Benso, uno dei principali artefici dell'unità del Paese, che da Parigi già sognava di diventare "Primo ministro del Regno". Liberale e anticlericale, conciliò l'attivismo di Garibaldi e le utopie di Mazzini

di CARLO NORDIO

Cavour, il nobile statista che pensò (e fece) l'Italia

Per il mondo intero la data di domani rievoca lo sbarco in Normandia e l'inizio della liberazione dell'Europa dal nazismo. Per noi italiani, benché uniti nel riverente ricordo dei caduti sulle spiagge di Omaha e dintorni, dovrebbe esser quella della morte del principale artefice dell'Unità del Paese. Camillo Benso, conte di Cavour, morì infatti esattamente 160 anni fa, il 6 giugno 1861.

L'EDUCAZIONE

Era nato il 10 agosto 1810 a Torino da una famiglia di media nobiltà, strapazzata prima dalla Rivoluzione francese e poi dalla restaurazione dei Savoia. Il padre, marchese Michele, prediligeva il figlio maggiore Gustavo e ritenendo il cadetto di intelligenza modesta, inadatta alle supreme cariche civili, lo spedì all'accademia militare. Anni dopo, a Winston Churchill sarebbe accaduta la stessa cosa. Così entrambi furono abituati alla disciplina, educati al dovere e spronati all'emulazione. Se è vero che la guerra è cosa troppo seria per lasciarla fare ai generali, un buon politico dovrebbe sempre avere una sana educazione militare. Il generale Figliuolo ne è ora un esempio.

La bella contessa di Castiglione (1837-1899), patriota italiana, era cugina di Cavour che la spedì in Francia da Napoleone III con incarichi diplomatici

Proprio come Churchill, Camillo si appassionò presto alla politica e alla lettura. Divorava i libri degli illuministi francesi e degli utilitaristi inglesi, e sognava il potere nella sua forma più nobile, di slancio riformatore in una società pigra e conservatrice. Al contrario di Napoleone, che pensava nella nostra lingua e dovette faticare per padroneggiare la sua, Cavour pensava in quella di Voltaire e solo tardi riuscì a scrivere in corretto italiano. La sua casa era a Parigi e le sue amicizie in Europa. Conosceva poco del resto della penisola e nulla del nostro mezzogiorno. Eppure già maturava il sogno di diventare "Primo ministro del Regno d'Italia".

LE COMPETENZE

La sua carriera politica non fu precoce, ma fulminea. Fu eletto al Parlamento subalpino a 38 anni, assistette sconfortato alla sconfitta di Novara e all'abdicazione di Carlo Alberto. Con l'avvento di Vittorio Emanuele II, acquistò sempre maggiore influenza, soprattutto per le sue competenze nell'agricoltura, nelle finanze e nei trasporti. Nel 1850 fu protagonista nella promulgazione delle leggi Siccardi, che toglievano alla Chiesa alcuni ingiustificati e anacronistici privilegi. Ne trasse una scomunica, ma non se ne turbò più di tanto: come i suoi maestri filosofi, credeva in Dio ma diffidava dei preti.

LE SUE ULTIME PAROLE NON FURONO, COME SI USA NARRARE, "LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO" MA QUESTO FU IL SENSO DELLA SUA POLITICA

Sopra, il quadro di Giovanni Fattori "Il campo italiano dopo la battaglia di Magenta" (avvenuta nel 1959) dipinto nel 1861, l'anno dell'Unità d'Italia Sotto, Camillo Benso, conte di Cavour, ritratto da Antonio Ciseri

IL PROGETTO

Nel 1850 diventò ministro dell'industria e del commercio, l'anno dopo delle finanze, e il 4 novembre 1852 capo del governo. Da quel momento i suoi programmi non riguardarono più soltanto le ferrovie e i bilanci, ma quelli più elevati di un Piemonte alla guida di una risorta Nazione italiana. Immaginava il percorso lungo e difficile, ma realizzabile: si dimostrò anche più rapido del previsto.

Il suo capolavoro diplomatico fu, come tutti sanno, il coinvolgimento della Francia nella guerra contro l'Austria per l'annessione del Lombardo-Veneto. Questa terra ricca e gloriosa era stata consegnata all'Impero al congresso di Vienna, e invano i moti popolari del '48 e la prima guerra d'indipendenza avevano provato a liberarla.

LA DIPLOMAZIA

Cavour capì che, da solo, il piccolo Regno di Sardegna non sarebbe mai riuscito a sconfiggere le armate asburgiche, e che l'unica potenza in grado di aiutarlo era quella governata da Napoleone III. Spedì a Parigi degli accorti diplomatici - compresa la bellissima contessa di Castiglione con incarichi ausiliari - e iniziò a lavorarsi l'Imperatore con un'abilità degna di Talleyrand. Il suo colpo di genio fu l'intervento nella guerra di Crimea, dove inviò un piccolo ma efficiente corpo di spedizione che si comportò bene. Questo gli consentì di sedere al congresso di pace, dove una sessione fu dedicata all'Italia, non più considerata, secondo la sprezzante battuta di Metternich, un'"espressione geografica".

L'amicizia con Napoleone III si consolidò in un'alleanza militare, e Cavour ne approfittò per stuzzicare l'Austria che, con arrogante miopia, impose a Vittorio Emanuele II un umiliante e inaccettabile ultimatum. Torino e buona parte dell'Europa reagirono indignati, le truppe austriache si mossero, Napoleone intervenne in nostro aiuto, e le forze sardo-francesi riportarono le vittorie di Solferino, San Martino e Magenta. La pace di Villafranca fu turbata dalla mancata acquisizione del Veneto, ma intanto l'equilibrio della Penisola era saltato. Garibaldi conquistò il meridione e lo cedette al Re di Sardegna. I plebisciti dell'Italia centrale avevano già consacrato l'annessione, e così il 17 marzo 1861 fu proclamato il Regno d'Italia.

IL RISULTATO

Il Papa, cui erano stati sottratti buona parre degli Stati pontifici, rinnovò la scomunica. Garibaldi avrebbe voluto marciare anche su Roma, ma fu prudentemente fermato dal nostro cauto ministro, per timore della reazione francese. In realtà, due anni prima, nessuno aveva pensato che la guerra con l'Austria avrebbe portato un frutto così copioso, e Cavour, ritenendo questa unione prematura, nemmeno l'aveva auspicata. Ma l'astuzia della Ragione, come insegnava Hegel, o il caso, come sosteneva Tucidide, spesso ci portano verso risultati imprevisti.

Con queste riserve, Cavour ebbe appena il tempo di godersi il frutto della sua sapiente diplomazia. La sera del 29 maggio, fu assalito da fabbri malariche. Fu sottoposto a numerosi salassi che ne aggravarono le condizioni, confermando il detto di Napoleone che i medici avevano sulla coscienza più morti dei suoi generali. I maligni insinuarono che, reduce da un incontro con una ballerina, il maturo gentiluomo fosse stato punito - come anni dopo sarebbe accaduto al presidente francese Félix Faure - per eccesso di zelo, o che addirittura fosse stato avvelenato. In realtà la malaria e i salassi erano sufficienti per spedirlo all'altro mondo. Ci arrivò all'alba del 6 giugno, dopo essersi confessato con un frate che, per aver somministrato il sacramento a uno scomunicato, fu sospeso a divinis dall'irritato Pio IX.

IL REALISMO

Non è vero che le sue ultime parole siano state "Libera Chiesa in libero Stato". Ma è vero che questa fu la sua filosofia e la sua principale preoccupazione in un Paese diviso tra un grossolano anticlericalismo e una retrograda bigotteria. Cavour fu un liberale vero, contrario a ogni eccesso e incline alla tolleranza. Dovette confrontarsi con l'arruffato attivismo di Garibaldi e le visionarie utopie di Mazzini: ne scartò le idee più radicali, recepì quelle più sensate e le compose in una politica razionale, realistica ed efficace. L'Italia dovette aspettare De Gasperi per ritrovare uno statista del suo rango.

Esce il libro di Gianluca Prestigiacomo, poliziotto della Digos che riflette sull'uso democratico della forza e i fatti del 2001

Agente no global al G8 di Genova

IL LIBRO

Un Serpico no global. Ecco perchè questo è un libro che segna un punto fermo nelle ricostruzioni sul G8 di Genova 2001. Per la prima volta a raccontare in presa diretta è un poliziotto. Ma non un agente qualsiasi visto che Gianluca Prestigiacomo è della Digos, ovvero uno sbirro "cattivo", uno di quelli che scheda gli attivisti politici, che si infiltra nei movimenti di lotta. E invece no. Gianluca Prestigiacomo è un convinto poliziotto democratico. E, per dirla tutta, un ex Pci che si scopre quasi no-global – e in parte condivide - le ragioni delle tute bianche, che si dichiara amico di Luca Casarini, che al G8 di Genova ci va per fare il suo mestiere, che è quello di permettere a tutti di manifestare senza che ci siano violenze.

LA DIAZ

E dunque nulla a che vedere con poliziotti e carabinieri che nel 2001 trasformano Genova in quella "macelleria messicana" che ha come luogo simbolo la Diaz. E il suo racconto è interessante – anzi decisivo - perchè ribalta il tavolo di tutte le ricostruzioni ufficiali e mette in luce tutti gli errori della polizia, utilizzando il punto di vista della polizia. Si percepisce, leggendo il libro, che ne soffre, che non è questa la polizia che aveva in testa e nel cuore lui, ma cerca comunque di trovarne una ragione. Politica, almeno. E così le cariche contro il corteo pacifico dei no global di Casarini, che aveva concordato con la Digos fin nel dettaglio – come era solito fare - le modalità e il percorso, si spiegano solo con la necessità della politica di allora (governo Berlusconi-Fini) di delegittimare il movimento no global. Che invece, scrive Prestigiacomo, è "un'aggregazione trasversale, un progetto collettivo per la riorganizzazione dell'economia e per una più equa distribuzione della ricchezza, passaggio imprescindibile per l'abbattimento delle disuguaglianze già allora evidenti a chiunque. Questo fu il vero motivo per cui all'incrocio tra via Tolemaide e corso Torino venne caricato il corteo". Una carica che finisce in un bagno di sangue.

IL TESTIMONE

«Il 20 luglio, quella giornata maledetta si concluse nel modo peggiore che si potesse immaginare. Dovetti fermare dei colleghi che stavano sferrando colpi di manganello su persone innocenti. Dovetti assistere a una guerriglia urbana, vedere il sangue uscire dalla pelle di persone che credevano in un mondo migliore. Gente che sarebbe stata pronta a schierarsi dalla parte dei difensori dello Stato senza esitare un attimo. Erano gli stessi che solo pochi anni prima avevano manifestato contro la mafia, che avevano appeso le lenzuola a Palermo dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio. Invece, mentre stavano gridando un messaggio di speranza, contestando un sistema che avrebbe mandato in frantumi il mondo intero, dovettero subire la più grave delle ingiustizie, l'umiliazione da parte di quello stesso Stato in cui credevano e pensavano di potersi riconoscere». Lo stesso Stato che il giorno dopo fa irruzione alla Diaz e massacra di botte tutti quelli che trova, donne e giovani, uomini e donne.

Ma c'è un altro poliziotto che Prestigiacomo cerca di raccontare, con grande imbarazzo, come si fa con i miti. Ex capo della Squadra Mobile di Venezia, Arnaldo La Barbera. È lui a guidare l'assalto alla Diaz. Prestigiacomo lo conosceva dai tempi di Venezia "e proprio per questo mi sono arrovellato il cervello molte volte nell'arco di questi vent'anni per cercare di capire". Ma nemmeno lui riesce a trovare una risposta vera. Forse, chiude Prestigiacomo, La Barbera è stato vittima della sua incompetenza perchè non era addestrato per gestire l'ordine pubblico. Lui che aveva avuto sempre a che fare con i criminali che cosa poteva capire dei no global?

Maurizio Dianese

G8 GENOVA DISASTRO ANNUNCIATO di Gianluca Prestigiacomo
Chiarelettere
15 euro

GENOVA La violenta protesta per il G8 nel 2001

Concerti, le date di Pezzali, Subsonica e Nannini

IL RITORNO Max Pezzali

MUSICA

Ancora nuovi concerti e nuovi appuntamenti per gli appassionati di musica. Partirà il 2 luglio dall'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro (Udine) il tour estivo di Max Pezzali, dedicato ai successi dell'autore pop che con i suoi brani ha segnato la storia della musica italiana a partire dagli anni 90, ossia gli anni del suo esordio con gli 883. La data, inserita nella rassegna Nottinarena 2021, è stata annunciata oggi da Fvg Music Live e VignaPR, che organizzano la manifestazione in cordata con il Comune di Lignano e PromoTurismoFvg.

I concerti di Max Pezzali avranno come protagonisti assoluti gli anni '90, con l'impianto scenico e le canzoni che hanno segnato un'epoca raccontata dallo stesso autore nel libro «Max90. La mia storia. I miti e le emozioni di un decennio fighissimo». Il tour approderà in alcune tra le principali piazze italiane: 8 e 9 luglio al Ferrara Summer Festival, l'11 e 12 luglio in Piazza Grande a Palmanova (concerti organizzati da Zenit srl).

L'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro è una location Covid-free, hanno sottolineato gli organizzatori, dove il pubblico può assistere agli spettacoli in massima tranquillità e sicurezza, nel rispetto dei protocolli atti a prevenire la diffusione del contagio.

Oltre a Max Pezzali, va segnalato il tour dei Subsonica Nel mese di luglio che saranno nel Nordest con le seguenti date: al Ferrara Summer Festival (2 luglio), all'Arena della Musica di Treviso (8 luglio); al Castello Scaligero di Villafranca (15 luglio). Per il mese di agosto invece la band sarà il 17, a Lignano (Udine) per Nottinarena il 27 e all'Ama Music Festival di Romano D'Ezzelino (Vicenza) il 28. Infine si allunga anche il tour di Gianna Nannini. Queste le date nel Triveneto: 16 luglio: Marostica (Vi), Piazza Castello; 29 luglio: Villafranca (Vr), Castello Scaligero (nuova data); 31 luglio: Tarvisio (Ud), Laghi di Fusine (alle ore 14 nuova data). Sono stati riprogrammati al 2022 anche il tour europeo e le date nei principali festival internazionali.

Tutte le informazioni sui biglietti sono disponibili al seguente link: www.friendsandpartners.it.

Sacile

Il batterista Manu Katchè alla rassegna di jazz

Grande appuntamento oggi, alle 18.30, per la rassegna "Il Volo del jazz" di Circolo Controtempo, al Teatro Zancanaro di Sacile: arriva Manu Katché (nella foto), noto batterista e percussionista franco-ivorianO che ha collaborato con star della musica rock del calibro di Peter Gabriel, Sting, Dire Straits, Tracy Chapman, Joni Mitchell, Tori Amos. «Immediatamente riconoscibile dal suo complesso utilizzo dei piatti splash e i battiti sincopati - scrive la rivista Rolling Stones - dona il ritmo dell'Africa occidentale a "In Your Eyes" di Gabriel mentre per "Englishman in New York" di Sting, si alterna tra un reggae leggero, break in stile jazz e hip-hop». In Italia Manu Katché ha suonato, tra gli altri, con Pino Daniele, Stefano Bollani, Zucchero, portando sempre con sé il

suo stile potente e raffinato. A Sacile presenterà il disco "The Scope", il decimo della sua carriera solista, accompagnato da Jérôme Regard al basso, Patrick Manouguian alla chitarra, Èric Legnini alle tastiere. La nuova avventura di Katché è all'insegna del groove e l'intenzione dell'artista è quella di avvolgere il pubblico nel suo gioco ritmico, servendosi sapientemente di tutti i generi frequentati in carriera. «La mia musica – spiega Katché – offre all'ascoltatore un'atmosfera o una sensazione. I musicisti non sono vincolati dalle note, le devono usare solamente come guida». Dettagli e informazioni sui biglietti: www.circolocontrotempo.org.

La Filarmonia Veneta sul palco dell'Arena con Il Volo

L'INTERVISTA

Verona Magica Arena: questa sera, sotto le stelle, anche l'Orchestra Filarmonia Veneta potrà davvero ripartire con la propria musica. Insieme ai tre giovani cantanti del Volo, di cui è ormai partner irrinunciabile per le date nel Nord Italia. Il concerto – evento con Il Volo in onore di Ennio Morricone inaugurerà la stagione scaligera e sarà trasmesso in diretta su Rai 1. «Piace il nostro repertorio trasversale, l'essere un'orchestra di formazione classica con un dna operistico, ma senza preclusioni quando si tratta di buona musica» spiega Alberto Barbaro, presidente della Filarmonia. L'ultimo concerto insieme al Trio risale al 2019, poi il lungo stop dovuto alla pandemia, e ora, finalmente, la ripartenza. Un rapporto nato casualmente, per il Marostica Summer Festival».

Da diversi anni siete l'orchestra "complice" dei successi live del celebre trio.

«Con noi c'è molta collaborazione, e nelle date nel Nord Italia ci vogliono al proprio fianco. Abbiamo avuto modo di conoscerci sempre meglio e di capire le reciproche esigenze".

Nel 2020 avete festeggiato i quarant'anni di attività, gli ultimi 6 contraddistinti anche dal sodalizio con Gianluca Ginoble, Piero Barone e Ignazio Boschetto. Com'è nato questo rapporto?

«Li accompagnammo per la prima volta nel 2014. Erano stati scritturati per il Marostica Summer Festival ma non avevano un'orchestra: iniziò così nostra la collaborazione, prima della partecipazione del trio a Sanremo e delle tournée all'estero, e dura ancora oggi».

PROTAGONISTI Il Volo a Verona

Dal 2014 ad oggi l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta ha accompagnato Il Volo in numerose date dei loro tour.

«La collaborazione nata con il Tour Italiano 2014 è poi proseguita con il Tour Italiano estivo 2015, compresa la serata speciale all'Arena di Verona trasmessa su Rai 1, ed è continuata negli anni successivi fino all'ultimo tour 2019, terminato con l'immancabile concerto all'Arena di Verona. La compagine è stata inoltre l'orchestra de Il Volo a Palazzo Madama, durante il Concerto di Natale 2014 al Senato in diretta su Rai 1 e in mondovisione, alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano».

Quali sono i prossimi impegni dell'orchestra?

«Sabato prossimo saremo in buca al Comunale di Treviso per la finale del Concorso Toti dal Monte poi abbiamo una serie di concerti in Regione tra le province di Treviso, Vicenza, Rovigo con repertorio lirico-sinfonico e poi un programma dedicato al centenario di Piazzolla. Poi saremo a Cortina con Musincantus dove faremo alcuni concerti e Il Barbiere di Siviglia di Rossini. A Rovigo abbiamo in agenda una Serva Padrona».

A VERONA UN OMAGGIO AL COMPOSITORE ENNIO MORRICONE CON IL TERZETTO DI GIOVANI CANTANTI

Cosa vi aspettate dalla ripartenza?

«Ci aspettiamo di tornare ad essere protagonisti nel panorama regionale come siamo sempre stati. Finalmente si può suonare, finalmente i teatri potranno avere un pubblico: è ora di ritornare a vivere».

Elena Filini

Sport

CICLISMO

Il vincitore del Giro Egan Bernal positivo al Covid

Brutte notizie per il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia Egan Bernal. Il ciclista colombiano è risultato positivo al Covid-19 assieme alla sua fidanzata, Maria Fernanda Motas. La positività al test obbliga il vincitore del Giro a rinviare il rientro in Sudamerica previsto per oggi e restare in isolamento a Montecarlo.

Sabato 5 Giugno 2021
www.gazzettino.it

INSIGNE SHOW POKER ITALIA CON VISTA EURO

Quattro gol alla Repubblica Ceca nell'ultimo test ufficiale
La Nazionale arriva alla sfida con la Turchia da imbattuta

ITALIA	4
REPUBBLICA CECA	0

ITALIA (4-3-3): Donnarumma n.g.; Florenzi 6 (42' st Toloi n.g), Bonucci 6, Chiellini 6 (19' st Acerbi 6), Spinazzola 6,5 (19' st Emerson 6); Barella 6,5, Jorginho 6,5 (19' st Cristante 6,5), Locatelli 6; Berardi 7 (33' st Chiesa n.g.), Immobile 7,5 (33' st Raspadori n.g.), Insigne 8. In panchina: Sirigu, Meret, Di Lorenzo, Pessina, Bernardeschi, Belotti. Ct: Mancini 7,5.

REPUBBLICA CECA (4-1-4-1): Pavlenka 5; Coufal 5, Celustka 5 (1' st Zima 6), Brabec 5, Boril 5,5; Kral 6; Masopust 6 (16' st Sevcik 5,5), Darida 5 (36' st Sedilek n.g.), Barak 6 (1' st Soucek 5,5), Jankto 5,5 (16' st Vydra 5); Kmencik 5,5 (1' st Schick 5,5). In panchina: Vaclik, Mandous, Kaderabek, Mateju, Pekhart, Pesek. Ct: Silhavy 5.

Arbitro: Tschudi 6

Reti: 23' pt Immobile, 42' Barella, 21' st Insigne, 28' st Berardi.

Note: spettatori 1000. Angoli 6-2 per l'Italia.

BOLOGNA L'Italia si presenta all'Europeo da imbattuta. E, dunque, pronta. Mancini allunga la sua serie di partite utili consecutive: sono 27 (25 vittorie e 5 pari), meno 3 da Pozzo. Il successo contro la Repubblica Ceca (4-0), l'8° di fila (25 gol fatti e nessuno subito), è la sintesi del calcio propositivo del ct, capace di rialzare la Nazionale dopo l'Apocalisse mondiale.

SVOLTA A SINISTRA

L'ultima amichevole conta più del previsto: l'Italia somiglia a quella che vedremo venerdì prossimo contro la Turchia all'Olimpico. Addirittura c'è Jorginho che, in mattinata, ha chiesto di giocare quando il ct avrebbe invece voluto preservarlo. È il 1° match del 2021 per il regista, assente a marzo per infortunio: ultima gara il 18 novembre a Sarajevo contro la Bosnia. Almeno per dieci-undicesimi, dunque, è la formazione titolare. L'unico posto ancora in palio è quello dell'esterno alto a destra. Di solito il titolare è Chiesa, ma Berardi è più in forma e ha la chance di essere promosso sul più bello. Gli altri sono gli interpreti più affidabili, già provati nelle qualificazioni europee e in Nations League. Davanti a Donnarumma, i senatori Bonucci e Chiellini in mezzo alla difesa, con Florenzi e Spinazzola sui lati: dietro si conoscono e cercano solo la brillantezza; a centrocampo Locatelli sostituisce il convalescente Veratti, ma è già in sintonia con Jorginho e Barella; davanti la fantasia di Berardi e Insigne al servizio di Immobile. La Repubblica Cerca, con il suo 4-1-4-1, è subito aggressiva e blocca il palleggio azzurro dal basso. Il ct Silhavy fa qualche esperimento, risparmiando il portiere Vaclik, Kaderabek, e inizialmente Soucek e l'ex romanista Schick. La sua strategia, però, funziona solo all'alba del match. Senza Verratti, il ritmo è da amichevole. Eppure a sinistra, la fascia scelta dalla Nazionale per attaccare, l'Italia prende presto quota. Spinazzola decolla e Insigne ricama. Locatelli li accompagna all'assalto.

ECCE BOMBER

Insigne disegna il cross del vantaggio. Sbaglia, di testa, Brabec: appoggio per Immobile che rientra con il sinistro e fa centro di destro, conclusione sporcata da Celustka. È il 13° gol in azzurro per Immobile, di nuovo miglior marcatore del gruppo, il 6° con Mancini. Anche sulla rete del raddoppio c'è il contributo della Repubblica Ceca: sul tiro di Barella, la deviazione di Boril. Entrano dopo l'intervallo Zima, Soucek e Schick. Ma l'Italia ha ritrovato il suo spirito con il doppio vantaggio. L'impronta del ct è visibile. Aumentano le conclusioni: Berardi su punizione, Insigne e Chiellini al volo. Escono Chiellini, Spinazzola e Jorginho per Acerbi, Emerson e Cristante. Immobile verticalizza per Insigne che, di piatto, festeggia il tris. E, su apertura di Cristante, offre il poker a Berardi che mette a sedere il portiere Pavlenka prima di toccare in porta: è il finalizzatore più bravo del post lockdown con 5 reti in 6 partite giocate. Debutta Raspadori: il 35° dell'attuale gestione tecnica, classe 2000 e ultimo testimonal dell'attacco. Sono 79 i gol in 32 partite, media di 2,46 a gara: la produzione offensiva non si discute. Ma anche l'equilibrio di squadra è evidente: l'Italia non prende gol da 785 minuti.

Ugo Trani

PROTAGONISTI A Immobile e Insigne (foto ANSA)

Jorginho una luce Immobile, non solo gol Imprendibile Lorenzo

PAGELLE

DONNARUMMA NG
Quasi a riposo. Il bello comincia a breve.

FLORENZI 6
Bello tosto là dietro, anche combattivo. Qualche spinta in avanti, con cross. Diligente.

BONUCCI 6
Venti minuti scarsi e l'uomo da 102 presenze con l'Italia, cade a terra: problema al ginocchio. Ansia.

CHIELLINI 6
Una botta sul naso, il sangue. Ma non molla. King Kong c'è, Mancini ha bisogno della sua esperienza.

SPINAZZOLA 6,5
Gioca praticamente da ala. La gamba è quella giusta. Che si conservi così.

BARELLA 6,5
In buona condizione, il gol arriva con un po' di fortuna e su deviazione «e l'ho presa anche male», dice. Presente, insomma. E serve come il pane.

JORGINHO 6,5
Ha chiesto lui di giocare, nonostante le fatiche di Champions e i pochi allenamenti con gli azzurri. Mancini non si è certo tirato indietro. Ha la luce nei piedi.

LOCATELLI 6
Poco appariscente rispetto agli altri due compagni di reparto, ma il suo lavoro si avverte.

BERARDI 7
Cerca l'uno contro uno costantemente, vede la porta e il compagno smarcato. L'ala giusta per il 4-3-3 manciniano. Con licenza di "offendere". Serve il gol (segna sempre in Nazionale) con un cucchiaino. Non sarà facile togliergli il posto.

IMMOBILE 7,5
Una carambola, la deviazione e arriva il gol che sblocca la partita. Sempre sul pezzo. Anche nell'assist per Insigne. In forma campionato. Sembra in vantaggio sull'amico Belotti per l'esordio con la Turchia.

INSIGNE 8
Comincia a giocare a metà primo tempo, dispensando tocchi, tacchetti, un gol (l'ottavo in azzurro), l'assist (a Berardi) e tanto altro. Ieri ha compiuto 30 anni, si è divertito così, regalando numeri a colori. Il ragazzo ha la 10 sulle spalle, questo conta.

CRISTANTE 6,5
Affidabile. Entra subito in partita. Dove lo metti, sta.

ACERBI 6
Centrale di riserva, di fatto un mezzo titolare.

EMERSON 6
Subito a suo agio, per niente arrugginito.

CHIESA NG

RASPADORI NG
L'esordio non si dimentica

TOLOI NG

MANCINI 7,5
La sua Nazionale non sa più nemmeno pareggiare, vince solo. Ora le prove sono finite, c'è da fare sul serio. E continuare così.

Alessandro Angeloni

Sensi oggi torna a casa serve l'ok dell'Uefa Verratti tenta il recupero

CT Roberto Mancini

IL PROGRAMMA

ROMA Verratti e Sensi sono rimasti a Coverciano senza seguire i compagni a Bologna. Fisioterapia per entrambi, accertamenti solo per l'interista. Anche perché la Figc deve girare la documentazione completa dell'infortunio che ha fermato il centrocampista alla Commissione medica dell'Uefa. Solo a quel punto, dopo aver ottenuto l'ok, Mancini lo potrà sostituire con Pessina. Sensi tornerà a casa oggi con gli altri azzurri dopo il test delle 11 al centro tecnico federale contro l'Under 20. Domani sera, però, non si ripresenterà in ritiro. Il suo Europeo è finito giovedì pomeriggio.

INIZIATIVA

E come sempre, ecco 'Casa Azzurri'. La struttura, che di solito accompagna la Nazionale durante le manifestazioni per Europei e Mondiali, sarà ospitata nella suggestiva cornice di 'PratiBus District' a Roma. Ogni giorno dalle 12 a mezzanotte si svolgeranno concerti, workshop, spettacoli, mostre e aperitivi animeranno le giornate di 'Casa Azzurri'. Dal 1998 la struttura è il punto di riferimento per tutti i partner della Nazionale: nella Capitale per la prima volta aprirà le sue porte al pubblico. La FIGC ha scelto una location frutto di un importante progetto di riqualificazione di una porzione dell'ex deposito Vittoria dell'ATAC realizzato da Urban Value e Ninetynine. All'interno diversi maxischermi, che trasmetteranno tutte le gare dei gironi di EURO 2020, compresi i tre match della Nazionale contro Turchia, Svizzera e Galles. Tanto calcio, insomma. Ma anche musica: ospiti, via via, i Negramaro, Alessandra Amoroso e Nek, poi Virginio ed Ermal Meta. Tifosi e appassionati avranno anche la possibilità di visitare una mostra con immagini e cimeli della Nazionale, una vera e propria 'galleria azzurra' divisa in quattro sezioni. Tra gli eventi in programma un talk sulla storia della Nazionale agli Europei con alcuni grandi protagonisti del passato, due seminari incentrati sulla nutrizione e sulla sostenibilità, il workshop USSI e tanto altro ancora. Per accedere a 'Casa Azzurri' sarà necessario prenotare l'ingresso sul sito figc.it (https://figc.it/it/casaazzurri) o tramite l'APP 'Casa Azzurri', disponibile su Apple Store e Google Play.

Mondiali

Spagna e Portogallo candidate per il 2030

La Spagna e il Portogallo hanno annunciato una candidatura congiunta per ospitare i mondiali di calcio del 2030. Presenti alla cerimonia per annunciarla, organizzata presso lo stadio Wanda Metropolitano di Madrid e trasmessa dalla televisione pubblica spagnola Rtve, le massime autorità di entrambi i Paesi: il re Felipe VI e il premier Pedro Sánchez per la Spagna, il presidente della Repubblica Marcelo Rebelo de Sousa e il primo ministro Antnio Costa per il Portogallo. Presenti anche le principali autorità del mondo calcistico. «Si tratterà di un risultato storico per entrambi i Paesi, che conta sull'appoggio entusiasta dei cittadini», spiegano in una dichiarazione congiunta i governi di Spagna e Portogallo.

Serie A, nuova rivoluzione-spezzatino La Lega: i tifosi vogliono vedere tutto

▶Le partite distribuite (quattro al sabato) per favorire l'audience

ESCLUSIVE
Gare singole in tv secondo il piano della Lega

LA RIVOLUZIONE

MILANO La serie A si avvicina alla sua ennesima rivoluzione con la proposta della suddivisione delle 10 gare in 10 orari diversi. Se ne discuterà tra due giorni nell'assemblea di Lega, con i club che stanno pensando di eliminare la contemporaneità delle partite (in realtà nell'ultimo triennio ne erano rimaste solo tre allo stesso orario). Non tutti sono d'accordo. In primis, Bologna e Roma. C'è chi ricorda il bello di «Tutto il calcio minuto per minuto», la storica trasmissione di Rai Radio Uno che della contemporaneità – passandosi la linea da un campo all'altro – ha fatto la sua forza. O come Matteo Salvini che si sfoga su Twitter: «Il calcio non è più gioia per i tifosi, bensì spezzatino al servizio delle tv». Con l'avvento di Dazn le cose potrebbero cambiare. Ieri dal quartiere generale filtrava stupore per le polemiche suscitate dall'idea, ma in realtà l'obiettivo della Lega serie A è quello di aumentare l'audience: è stato notato che (esclusi gli infrasettimanali), negli ultimi tre anni l'ultima giornata di campionato è sempre quella che fa meno ascolti proprio per i match in contemporanea. C'è di più. Nella giornata di campionato del 20 dicembre scorso, in una delle rare volte nella quale due squadre come Inter e Milan giocavano entrambe alle 15 (i nerazzurri contro lo Spezia, 500mila telespettatori circa; i rossoneri in casa del Sassuolo, 600mila telespettatori circa), le due milanesi hanno totalizzato in totale poco più di 1,1 milione. Mentre il match serale, Lazio-Napoli, è arrivato a 1.466.408 spettatori. Va da sé che spalmando le gare delle milanesi in orari singoli entrambe avrebbero avuto un seguito maggiore, senza «rubarsi» pubblico reciprocamente.

LA SUDDIVISIONE

In sostanza, gli slot verrebbero distribuiti nel corso del weekend, fatto salvo il Monday Night delle 20.45. L'idea è quella di distribuire le partite al sabato in quattro finestre diverse, alle 14.30, 16.30, 18.30 e 20.45. Cinque sarebbero le partite in programma la domenica: il lunch match delle 12.30, poi incontri alle 14.30, 16.30, 18.30 e posticipo alle 20.45. I quattro slot al sabato, da un punto di vista sportivo, possono essere ottimali per poter gestire gli impegni delle quattro squadre italiane che giocheranno in Champions. Inoltre, in questo decennio anche la figura del tifoso è cambiata. È più multimediale: la non contemporaneità, si ritiene, può avvicinarlo di più all'evento sportivo. Un modello, tra l'altro, che in Spagna, spesso presa come benchmark di successo, esiste già da tre anni.

Salvatore Riggio

SIZIKOVA ARRESTO AL ROLAND GARROS

▶La tennista russa prelevata nella sala massaggi dagli agenti della Gendermerie

▶È accusata di aver truccato un game di un match di doppio per le scommesse

IL CASO

L'arresto nella sala massaggi con i gendarmi che entrano in colluttazione con gli uomini della sicurezza del Roland Garros deve essere stato qualcosa di simile a Louis De Funes che, col giornalista Fandor, cerca di acchiappare Fantomas. Una gazzarra quasi comica. Verrebbe da ridere se la questione non fosse seria. Che nel bel mezzo di uno Slam la Gendermerie prelevi, è successo giovedì sera, una doppista russa di 26 anni sconosciuta ai più ritenendola rea di aver truccato un match nel Roland Garros dell'anno scorso è fatto clamoroso. Che in noi italiani evoca il ricordo, allargando lo sguardo, di quando le forze dell'ordine entrarono in auto all'Olimpico, il 23 marzo dell'80, per gli arresti del primo scandalo scommesse nel calcio italiano.

IL GAME

Yana Sizikova avrebbe "truccato" un game del match di doppio di cui era protagonista in coppia con l'americana Brangle e contro le rumene Mitu-Tig, che poi vinsero l'incontro. Gli inquirenti avrebbero rilevato un flusso di scommesse "anomalo" su chi si sarebbe aggiudicato (le rumene) il quinto gioco del secondo set. La russa, tu guarda la combinazione, proprio in quel gioco commise due doppi falli e sul punto che portò allo 0-40 non scattò propriamente come un coguaro per prendere una palla che mosceggiava a metà campo. Sui due doppi falli si può discutere: se chiunque ne compie un paio in un game dovesse finire in galera uno come Benoit Paire sarebbe alla Santè da tempo. Ma guardando e riguardando lo scatto non proprio felino di cui la moscovita si rese protagonista diciamo che qualche sospetto è autorizzato.

Le scommesse su match truccati rappresentano una piaga nel tennis. La frammentazione della realtà la porta però a essere, se vogliamo, ancor meno identificabile perché si tarocca un game o magari un singolo punto. E sempre in incontri che non destino alcun sospetto: o di tornei minori o con giocatori di quarta o quinta linea, che faticano a sopravvivere con i guadagni dei tornei, non hanno sponsor e possono più facilmente cedere alla lusinghe di una qualche mala (quella russa è da sempre la più indiziata) che organizza queste operazioni. I più ricorderanno il caso Davydenko: il russo nel 2016 fu accusato di aver truccato un match contro Vassallo Arguello. Ma dopo anni di processi ne uscì pulito. Un campione (e Davydenko lo era) attira troppa attenzione, meglio puntare (sorry) su soggetti meno "illuminati".

RILEVATO UN FLUSSO ANOMALO DI GIOCO D'AZZARDO SULL'INCONTRO CHE YANA STAVA GIOCANDO CONTRO DUE RUMENE

La domanda è ora se l'arresto della Sizikova porterà allo scoperchiamento di un nuovo vaso di Pandora. Ammetterà? Parlerà? Denuncerà? Certo pare quasi che ci sia una sorta di regia incaricata di attirare attenzione sul tennis femminile: dato che i personaggi scarseggiano e abbiamo fatto l'abitudine pure alle tutine di Serena ecco che stavolta ci si deve concentrare su questioni extrasportive. Certo è che per lei ed eventuali sue sodali non si è aperto un periodo facile. Pensate: a dieci anni dai fatti l'azzurro Potito Starace, accusato nel 2011 di match fixing e poi assolto per non aver commesso il fatto dalla giustizia ordinaria, è stato invece nel 2018 ri-condannato dalla Tennis Integrity Unit a dieci anni di squalifica. Potito ha avanzato ricorso al Tas di Losanna. Il giudice che avrebbe dovuto emettere la sentenza definitiva è morto il giorno prima dell'udienza. Poi c'è stato il Covid. E ora la stessa udienza è stata fissata per il 21 settembre. D'accordo: Starace era un asso delle partite al quinto set: ma così è un po' troppo.

Piero Valesio

Fognini esce di scena Oggi il derby Sinner-Musetti

I RISULTATI

Che bello quando sembra che il tempo ritorni. 32 anni fa Michael Chang, sulla terra parigina, battè Ivan Lendl sorprendendo Ivan con un servizio dal basso. Episodio di cui il ceco non parla volentieri (nelle rare occasioni in cui parla) manco oggi. Ieri lo spagnolo Davidovich Fokina deve avere avuto un'illuminazione analoga. Su una palle break al quinto set contro Casper Ruud ha emulato Chang e ha battuto da sotto. Il norvegese (il più sorpreso di tutti) ha sbagliato la risposta, si è andati 6-6 e poi DF ha vinto l'incontro. Quando astuzia e genio si fondono insieme succede sempre qualcosa di memorabile. Lo sa bene Bublik che almeno una volta a match batte da sotto: ma lui però non sorprende più e questo (per lui) è male.

A proposito di sorprese (mancate) c'è anche Fognini. Che in sostanza non è sceso in campo, ha perso malissimo contro Delbonis non sfruttando nemmeno un'interruzione per pioggia. E quando invece è salito in sala stampa ha risposto stizzito (ah le domande de pressifore dei giornalisti!) a chi gli domandava un parere sul sabato che dovranno affrontare Sinner e Musetti. E, a onor del vero, si è autodefinito "uno stupido" per aver perso in quel modo. Soprattutto con quel tabellone.

P.Val.

Le Ferrari a un passo dalle Red Bull

FORMULA UNO

Red Bull e Ferrari in gran forma, Mercedes decisamente meno. La prima giornata di prove libere sul circuito cittadino di Baku in vista del gp di F1 di Azerbaigian che si correrà domani promette battaglia. Una gara che si annuncia anche foriera di polemiche, se non addirittura di qualche ricorso, per via degli alettoni troppo morbidi della Red Bull, contestati dalla Mercedes perché sarebbero fuori regolamento e soprattutto capaci di migliorare l'aerodinamica e la velocità sul lunghissimo rettilineo del circuito. Accuse peraltro subito respinte dalla scuderia austriaca.

A BAKU BRILLANO LE ROSSE MA LECLERC VA ANCORA A SBATTERE MERCEDES LENTA CONTESTATI GLI ALETTONI DEL TEAM AUSTRIACO

LE LIBERE

Quanto alle libere, in entrambe le sessioni sono state davanti le Red Bull, ma le Ferrari erano a un passo, e anzi hanno a lungo duellato per il giro più veloce. Segno che la rossa sta trovando la sua dimensione e che Montecarlo non è stato un caso, anche se non è mancato il crash di Charles Leclerc, per fortuna senza conseguenze. Il monegasco è infatti andato a sbattere a muro, danneggiando l'ala anteriore della sua monoposto. «È stata senza dubbio una giornata migliore delle aspettative. Il passo è stato promettente - le parole di Leclerc - In macchina mi sono sentito a mio agio, specialmente in frenata, forse fin troppo visto come ho spinto alla curva 15». Soddisfatto anche il compagno di squadra Carlos Sainz: «Siamo stati più veloci di quanto ci aspettassimo».

A sorpresa invece sembrano continuare le difficoltà per le Mercedes del campione del mondo Lewis Hamilton e del suo compagno di scuderia Valtteri Bottas. Nella seconda tornata di libere non sono andati oltre l'11° il 16°. Tuttavia, non è da escludere che i due piloti si siano nascosti, concentrandosi sulla messa a punto della macchina.

METEO

Nubi in aumento con piovaschi sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Residue piogge e locali temporali nelle prime ore della notte, a seguire giornata instabile sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Spiccata variabilità sul Trentino-Alto Adige, con piogge in nottata, mattinata generalmente asciutta e pomeriggio-sera nuovamente instabile.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sabato variabile sul Friuli-Venezia Giulia, con alternanza di sole e nubi e possibilità di rovesci sparsi nelle ore centrali, più intensi e diffusi sulle Prealpi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	24	Ancona	19	24
Bolzano	16	27	Bari	21	26
Gorizia	17	23	Bologna	19	29
Padova	18	27	Cagliari	20	25
Pordenone	18	23	Firenze	16	27
Rovigo	18	27	Genova	17	22
Trento	16	29	Milano	20	27
Treviso	18	23	Napoli	20	24
Trieste	19	25	Palermo	22	29
Udine	17	23	Perugia	15	22
Venezia	20	24	Reggio Calabria	21	29
Verona	17	25	Roma Fiumicino	18	23
Vicenza	19	23	Torino	19	27

Programmi TV

Rai 1

10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Senato & Cultura - Omaggio a Dante** Teatro
13.00 **Linea Verde Tour** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Tv7 Reload** Attualità
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Volo - Tributo a Ennio Morricone** Musicale. Condotto da Dirige l'orchestra il Maestro Marcello Rota. Con Con la partecipazione speciale del maestro Andrea Morricone
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Nuovo Cinema Paradiso** Film Drammatico

Rai 2

10.30 **Andiamo a 110** Attualità
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità
12.10 **Fatto da mamma** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Marie Brand e gli strani amori** Film Giallo
15.35 **Il Commissario Heller - Tracce nascoste** Film Giallo
17.05 **Bellissima Italia** Doc.
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.45 **Magazine Uefa** Informazione
23.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3

8.00 **Elisir del sabato** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre in più** Att.
10.00 **Il posto giusto** Attualità
10.50 **Timeline - Focus** Attualità
11.15 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
13.00 **La grande storia** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Report** Attualità
16.35 **Dick & Jane - Operazione furto** Film Commedia
18.00 **Speciale TGR Giornata Mondiale Ambiente** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Le parole dell'anno** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Doc. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG Regione** Informazione
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.15 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.55 **Stranger Europe** Documentario
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Maximum Risk** Film Avventura
15.55 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.35 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Blood & Treasure** Fiction
21.20 **The Burma Conspiracy - Largo Winch II** Film Azione. Di Jérôme Salle. Con Tomer Sisley, Napakpapha Nakprasitte, Laurent Terzieff
23.25 **xXx** Film Azione
1.30 **Le colline hanno gli occhi** Film Horror
3.15 **Le colline hanno gli occhi 2** Film Horror
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.50 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv

Rai 5

8.35 **OSN con Martha Argerich** Musicale
9.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.40 **Balletto - Campi Magnetici** Teatro
11.30 **Underwood** Teatro
13.15 **Tuttifrutti** Società
13.40 **Immersive World** Doc.
14.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Immersive World** Doc.
18.15 **Terza pagina** Attualità
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Concerto Inbal Argerich Prokofiev** Musicale
19.35 **OSN con Martha Argerich** Musicale
20.45 **Save The Date** Documentario
21.15 **Italian Stand Up** Comico
22.15 **Italian Stand Up** Comico
23.10 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
23.35 **Rumori dal '900** Musicale
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.10 **Personaggi** Attualità
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **I Misteri Di Cascina Vianello** Miniserie
10.00 **I due vigili** Film Comico
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Telefilm
15.50 **Hamburg distretto 21** Serie
16.45 **Agatha Christie: caccia al delitto** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller. Di Bruce Beresford. Con Ashley Judd, Tommy Lee Jones
23.30 **Testimone involontario** Film Azione
1.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Oceani Da Salvare** Documentario
10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Elisa Di Rivombrosa - Parte Seconda** Teleromanzo
15.10 **Una vita** Telenovela
15.35 **Una vita** Telenovela
16.00 **Verissimo Le storie** Talk show. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **The Winner Is** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.25 **Significant Mother** Serie Tv
7.00 **Marlon** Serie Tv
8.00 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.25 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
14.20 **The Flash** Serie Tv
16.10 **Scuola di polizia 6: La città è assediata** Film Commedia
17.55 **The Goldbergs** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Guardiani della Galassia** Film Azione. Di James Gunn. Con Chris Pratt, Zoe Saldana, Vin Diesel
23.50 **I Simpson** Cartoni
1.05 **American Dad** Cartoni
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.10 **Sport Mediaset** Info

Iris

6.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.10 **Hazzard** Serie Tv
9.40 **1997: Fuga da New York** Film Fantascienza
11.45 **Codice Magnum** Film Drammatico
13.55 **State of Play** Film Thriller
16.30 **The Reunion** Film Azione
18.25 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione
21.00 **Dream house** Film Thriller. Di Jim Sheridan. Con Daniel Craig, Mark Wilson, Joe Pingue
22.55 **La giusta causa** Film Thriller
1.05 **Il prescelto** Film Horror
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
4.45 **Tai-Pan** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.25 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.25 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.35 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
11.55 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
13.55 **Le mie grosse grasse vacanze greche** Film Commedia
15.40 **Parole magiche: La storia di J.K. Rowling** Film Biografico
17.30 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Delizia** Film Commedia. Di J. D'Amato, P. Cairelli. Con T. Cansino, C. Di Pietro
22.55 **Scambisti Made in Usa** Documentario
0.25 **Sex Club 101** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.45 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Te l'avevo detto** Doc.
16.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
20.20 **Metal Detective** Doc.
21.25 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
22.20 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
2.55 **Cose di questo mondo** Documentario
5.35 **Storage Wars Canada** Doc.

La 7

11.00 **Di Martedì** Attualità
11.35 **L'aria che tira - Diario** Talk
12.20 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
15.00 **Roma, città aperta** Film Dram.
17.45 **Pronti a morire** Film Western
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Di B. Kelly. Con Hugh Bonnevill
22.15 **Downton Abbey** Serie Tv

TV 8

12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.55 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
16.05 **Paddock Live** Automobilismo
16.25 **GP Catalunya. Motomondiale Qualifiche** Motociclismo
18.05 **Paddock Live** Automobilismo
18.30 **GP Azerbaijan. F1** Automobilismo
19.50 **Paddock Live** Automobilismo
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Limitless** Film Fantascienza
23.25 **I delitti del BarLume - Il re dei giochi** Film Giallo

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
11.45 **Il tuo peggior incubo** Documentario
13.40 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.40 **Traditi** Attualità
16.35 **Australia** Film Drammatico
19.50 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.30 **Il delitto di Perugia - Chi ha ucciso Meredith?** Attualità
23.00 **Professione Lolita** Attualità
0.30 **O.J. Simpson l'ultima verità** Rubrica

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Illustrissimo Goldoni** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.20 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.00 **SportShow** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Community FVG** Rubrica
21.30 **The Best Sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **L'Arte dei fiori** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Cocktail Mania** Rubrica
17.30 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **SurgicTouch** Rubrica
21.00 **Film: We're Angels** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Detto fra noi questo sabato è carico di energie eccessive, discordanti, non indicato per occuparsi di questioni serie, personali e professionali. Luna ancora nel segno è di stimolo, spinge avanti in più direzioni, ma Marte opposto a Plutone vi rende aggressivi, finite per soffiare sul fuoco. Ma potete anche diventare un bersaglio, perciò seguite una sola strada: **amore**. Conquiste, misurate la potente sensualità.

Toro dal 21/4 al 20/5

È importante la Luna che si affaccia nel segno e sarà con voi fino a martedì, in aspetto con Venere ora in un campo importante per affari finanziari, cose scritte, rapporti con parenti stretti. L'oroscopo generale oggi agitato per Marte-Plutone opposti, aspetto violento, ma poiché entrambi a vostro favore le previsioni sono stimolanti pure per il trasporto **sessuale**. Carnalità. E un po' di romanticismo (Nettuno).

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Risparmiate i progetti più importanti, le iniziative originali per la vostra Luna nuova, il 10, giorno in cui la vostra stagione raggiunge il top. Voi sarete al centro dell'attenzione, ascoltati e seguiti. Magari qualcuno sarà il prossimo sindaco di Roma, sarebbe un bell'omaggio alla storia, siete gemelli come Romolo e Remo. Ciascuno nel proprio mestiere è in grado di **progredire**. Nettuno strano, cautela farmaci.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Non siete di facile compagnia con Luna negativa, imponetevi dal mattino un comportamento disciplinato, **prudente**. L'energia che sentite è forte ma pericolosa, può spingere a incidenti. Marte nel segno è opposto a Plutone-Capricorno dal 23 aprile, ma oggi in scontro diretto, bene se giocate a rugby, non adatto a trattative. Problemi nelle riscossioni crediti. In tutto ciò, Venere, incontrollabile, canta: sono tua.

Leone dal 23/7 al 23/8

La notizia che aspettate arriva da un luogo lontano, estero, così fa pensare Luna in Ariete fino a sera e in aspetto con un buon Mercurio, postino delle stelle. Ma pure voi potete spedire un'importante **ambasciata**, l'aspetto critico tra Marte e Plutone non vi tocca dal punto di vista affaristico, ma può incidere sulla salute. Strano effetto psicologico: una specie di rabbia repressa che non si sa da dove venga.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Si ripresentano transiti che rappresentano "ambiguità". Mercurio "doppio" in Gemelli, oggi quadrato a Nettuno nel "doppio" Pesci, non possiamo ancora darvi via libera per affari importanti. Se lavorate in **società** la situazione migliora (o peggiora) secondo il segno del socio. Magnifico, sensuale l'aspetto Marte-Plutone, legati alla sessualità maschile. E tra loro...Venere attrae nuovi candidati alla vostra mano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ritiratevi all'ombra di una grande quercia o sotto i pini sul mare, trovate un angolo di pace solo per voi. Oggi Luna difficile, l'agitazione aumenta con l'opposizione Marte-Plutone, difficile l'equilibrio fra aggressività e autocontrollo. Ma rispondete se provocati! Distratti nel movimento, con la testa altrove, magari inciampate in qualcuno che si mette in ginocchio davanti a voi. Siete sexy quando **arrabbiati**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non siete quelli del libero mercato, l'**amore** deve essere solo vostro, altrimenti non è amore. Le stelle concordano e anche oggi creano l'atmosfera per voi che cercate qualcuno da amare. Se giovani uomini, avete dalla vostra un Marte voglioso, se giovani donne siete alla terza lezione di seduzione in 12 ore (quanto durerà Luna passionale in Ariete). Il massimo sarebbe trovare un lavoro, collaborazione, affari.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'aspetto che rende faticoso e imprevedibile questo sabato non tocca negativamente il vostro segno, anzi Marte e Plutone stimolano il vostro speciale talento. Il primo diventa energia creativa per il lavoro, il secondo agisce nel campo dei beni **personali**, in particolare nel campo beni immobili, esercizi commerciali, officine, negozi di articoli sportivi. Spiritualmente siete aperti alle novità, pronti ad amare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La sottile guerra tra il vostro Plutone e Marte-Cancro, da aprile, si conclude la settimana prossima, ma oggi nasce opposizione diretta in cui si inseriscono Venere e Luna, quest'ultima oggi in Ariete. Quasi impossibile evitare il mal di testa, ma è importante mettere a posto: il cuore e la mente. Ritiratevi da una gara, concorso, **collaborazione**, se avete dubbi. Il ricambio sarà migliore. Discorsi in famiglia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Quando si forma un aspetto così aggressivo come la diretta opposizione Marte-Plutone, dobbiamo tutti fare attenzione a macchinari, guasti, incidenti. Ma nel vostro caso non è male la combinazione per l'attività **professionale** e finanziaria, pure in modo casuale potete imbattervi in persone che vi offrono una possibilità o vi fanno scattare in mente un'**idea** vincente. Questa Luna può farlo anche in 2 cuori insieme.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Siete un mare dove confluiscono tutti i fiumi, pure per gli altri segni siete un incrocio di influssi, siete perciò osservati, seguiti, criticati come pochi. Chi vince provoca reazioni contrastanti, non ascoltate neanche eventuali elogi, proseguite imperterriti per la strada scelta, Marte e Plutone vi guidano al successo. Venere splende nel campo dell'**amore**, figli, amicizie. Piccole fortune nei giochi di sorte.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	16	73	44	66	39	54	40	53
Cagliari	13	61	18	56	6	55	79	53
Firenze	24	112	55	69	59	63	54	53
Genova	12	90	58	71	22	54	13	52
Milano	71	67	19	64	69	63	90	59
Napoli	34	85	33	61	52	58	87	55
Palermo	80	70	2	69	19	57	8	57
Roma	19	87	29	57	45	55	64	53
Torino	49	83	48	73	16	73	59	58
Venezia	16	74	74	74	57	54	72	49
Nazionale	66	133	22	100	20	98	59	94

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«TRENT'ANNI FA GIULIANO AMATO AVEVA PROPOSTO DI PENSARE ANCHE AD UNA DONNA PER IL QUIRINALE: LE REAZIONI FURONO TALI DA COSTRINGERLO A SOTTOLINEARE DI AVER PROPOSTO UNA DONNA, NON UN COLEOTTERO»

Emma Bonino, *Più Europa*

La frase del giorno

G | Sabato 5 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Immigrazione

Richieste d'asilo, l'esempio (a sinistra) della Danimarca oltre la retorica dell'accoglienza per tutti

Roberto Papetti

Caro Direttore,
mentre i nostri "Demostene" continuano a vagheggiare una improbabile redistribuzione dei migranti in tutta Europa, il Parlamento danese ha approvato in maniera bipartisan una legge che stabilisce che tutte le richieste di asilo e di altre forme di protezione internazionale vengano processate in un Paese terzo; che sembra potrebbe essere il Rwanda (sic!). Facile immaginare che se questa misura fosse proposta qui da noi, scatenerebbe un'ira di Dio di proteste da parte dei talebani delle "porte aperte tout court", ma non va sottaciuto che a proporre la legge in questione è stata la sinistra danese, guidata dalla premier socialdemocratica Mette Frederiksen. Al di là dei contenuti del provvedimento, pur sempre discutibili, mi sembra un esempio che, su un tema divisivo come le migrazioni, anche a sinistra si possono superare le posizioni di principio ideologiche, per cercare soluzioni innovative rispetto alla fallimentare narrazione delle Ong, dei barconi, dei centri di accoglienza.

Umberto Baldo

Caro lettore,
la Danimarca è un paese molto diverso dall'Italia per collocazione geografica, dimensioni e cultura. Credo sia impensabile, per molte ragioni, che nel nostro Paese si possa immaginare una legge come quella danese che prevede di trasferire in un altro paese gli immigrati in attesa che la loro richiesta di asilo o di permanenza venga vagliata e valutata: un provvedimento che di fatto esonera la Danimarca da ogni dovere di accoglienza e che impedisce agli immigrati di restare e ambientarsi nel territorio danese in attesa di sapere se verranno o meno accolti. Credo però che questa legge, proposta da un governo di centrosinistra non da qualche cerbero sovranista, dovrebbe almeno aprire un dibattito e una riflessione nella sinistra italiana. Non perché bisogna imitare la Danimarca, ma perché quanto deciso a Copenaghen, per quanto possa essere o apparire discutibile, dimostra che sul tema dell'immigrazione e della gestione dei flussi di stranieri verso l'Europa stanno maturando anche a sinistra posizioni diverse, visioni e politiche che vanno oltre la retorica dell'accoglienza senza se e senza ma. Fingere di non accorgersene sarebbe l'ennesimo errore.

La replica

La burocrazia non dipende dall'Ulss

La lettera con cui una lettrice lamenta di un percorso di assistenza protesica che si è complicato, pubblicata dal Gazzettino, dice in realtà, almeno in parte, di una vicenda di semplificazione. Tutto era più semplice in passato, scrive la lettrice: e in sostanza lei stessa certifica di come nel territorio dell'Ulss 3 Serenissima è stato possibile realizzare, per alcuni anni e fino a poco tempo fa, la semplificazione di un percorso normativo nazionale. Questa semplificazione però, purtroppo, è decaduta dopo il 2017 a seguito di una variazione legata ad un nuovo decreto. Da allora si è tornati quindi all'iter previsto dalla normativa nazionale, e pertanto tutte le richieste per le nuove protesi mammarie (e per tutti gli altri ausili) seguono ora iter dettati dal livello nazionale, e prevedono la richiesta dello specialista e la conseguente autorizzazione. La nostra Azienda sanitaria è sempre e comunque impegnata nel cercare di agevolare i percorsi assistenziali perché a tutti gli utenti sia possibile seguire, pur rimanendo all'interno dei vincoli normativi, le vie più brevi e meno gravose, evitando inutili orpelli burocratici.

Dottoressa Erika Sampognaro,
Direttore del Distretto 2 Venezia Terraferma, Marcon e Quarto d'Altino

Brugnaro

Pronti ad occupare l'area di Centro

Il debutto sulla scena nazionale di Luigi Brugnaro rappresenta sicuramente una novità nel panorama politico. La sua iniziativa ricorda la vicenda politica di Giorgio Panto, l'imprenditore trevigiano leader fondatore di Progetto Nordest, che alle elezioni regionali 2005 si mise in luce come candidato governatore del Veneto e incassò un ottimo risultato; la sua parabola terminò però malamente alle elezioni politiche dell'anno successivo. Allo stesso modo, Brugnaro è stato riconfermato sindaco di Venezia a capo di una coalizione di Centrodestra con un'ottima performance personale ed ora intende proiettare il suo movimento civico Coraggio Italia oltre i confini regionali. Panto pescava consensi soprattutto tra i leghisti delusi, mentre Brugnaro cercherà di intercettare principalmente i voti in uscita da una Forza Italia in forte crisi d'identità: il suo neonato gruppo parlamentare ne è la dimostrazione pratica. Ad affiancarlo ci sarà il governatore della Liguria Giovanni Toti (già forzista) e leader della formazione Cambiamo! Entrambi non vedono di buon occhio l'ascesa della destra sovranista, flirtano con Italia Viva e puntano ad un elettorato moderato: sono pronti ad occupare l'area di centro.

Mattia Bianco

2 giugno

Più liberi meno etici

In molte piazze d'Italia il 2 giugno è stata celebrata la festa per la Repubblica. Da quel lontano 1946 ad oggi ne sono cambiate di cose sia per la vita civile che per quella politica. Avevo solo 10 anni e ne ho viste e vissute di cotte e di crude, ma se da una parte i giovani di oggi sono o meglio si sentono più liberi, io penso che a livello di etica, democrazia, uguaglianza, equità sociale e meritocrazia di molte professioni, onestà e corruzione siamo nel sottofondo. E purtroppo vedendo l'operato di chi amministra il paese, anche i comuni, evidenti sono gli sprechi, la burocrazia, l'assistenzialismo a fini politici, ecc., niente di buono per aiutare il popolo che cerca di arrangiarsi come può, ho sempre più la sensazione che il futuro sarà pessimo. Per i politici è facile oggi pararsi dietro alla scusa del Covid, che per i più è stato un disastro, ma per altri un super business.

Rimo Dal Toso

Scuole tecniche

Grazie al prof per gli studi umanistici

Sono stata, ormai quasi trent'anni fa, una studentessa dell'Istituto tecnico commerciale Paolo Sarpi di Venezia. È lì che ho conosciuto e stimato il professor Fabio Comunello, che ci ha lasciati qualche giorno fa. Docente di letteratura e delle discipline umanistiche in quell'istituto tecnico, la profondità della sua cultura e la passione che metteva in ogni lezione potevano apparire ad alcuni quasi uno spreco. Non per me. Le sue narrazioni sul Machiavelli, le storie del Boccaccio e i miti scolpiti dal Canova aggiunsero alla mia formazione tecnica una passione per la letteratura che mai mi ha abbandonata. Ma per molti che lo conobbero Fabio, come non sono mai riuscita a chiamarlo per un senso di riverenza, è stato anche una guida vivace e appassionata, spregiudicata e un po' fuori dagli schemi che ha accompagnato noi studenti del Sarpi nel fiume della vita.

Silvia Rodati

Pandemia

Orgogliosi dei risultati

Non è certamente ancora il momento di cantare vittoria su questo pericoloso virus, ma come succede nelle migliori strategie militari, abbiamo consolidato le nostre linee di difesa. E come accadde durante la 1^ guerra mondiale in cui un popolo si riunì sotto l'unica bandiera, oggi noi, cittadini diligenti, siamo stati parti attiva nel consolidamento delle difese, secondo le indicazioni dei Governi Conte e Draghi e del nostro Presidente Zaia per quanto riguarda il Veneto. Dobbiamo dunque oggi essere tutti orgogliosi dei risultati ottenuti. Lo stesso però non possono e non potranno dirlo i quanti, per finalità esclusivamente di partito politico , si sono affannati a logorare il nostro morale, invitando gli italiani alla disobbedienza. Questo avvenne, come la storia insegna, anche durante la guerra 15-18 dove disfattisti di vario genere cercarono di fiaccare il morale dei nostri soldati schierati sul Piave invitando le truppe alla diserzione. Così è accaduto anche oggi e di questo teniamone conto alle prossime, speriamo vicine elezioni.

Aldo Sisto

Ingorghi

Autostrade e ristoranti

Immaginate di scegliere di pranzare in un noto ristorante, neanche a buon mercato e dove qualche avventore ogni tanto subisce una lavanda gastrica, se non di peggio... Vi fanno entrare, ma varcata la soglia, vi accorgete che la sala è piena e dovete pazientare lungo il corridoio per accedere ai tavoli... Quando dopo un'ora abbondante vi spazientite, vorreste tornare indietro, ma vi trovate costretti a procedere sospinti dalla calca. Finalmente vedete una porta laterale e cercate l'agognata libertà assieme ai compagni di sventura che giocoforza state imitando. Ma ancor prima di varcare la fatidica porta, un biip confortante vi ricorda che il gestore del ristorante vi ha fatto pagare il conto del pranzo mai mangiato, che comunque vi è già andato di traverso. Inutilmente vi chiederete: se il locale è pieno zeppo perché non chiudere le porte di ingresso? E ancora: perché devo pagare per il servizio non usufruito? Oggi questo ristorante, si chiama A23 ma potrebbe anche fregiarsi del nome A4. Tanto il menù non cambia.

Luciano Gonano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/6/2021 è stata di **52.215**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Da lunedì anche il Veneto torna bianco, addio coprifuoco

Prosegue la campagna vaccinale nelle Ulss, da ieri le prenotazioni sono aperte a tutti e intanto da lunedì prossimo il Veneto (come già il Fvg) torna zona bianca

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

La scelta dell'avvocato Marcuzzo: il "Sì" prima di morire

Io non concordo e non ce la faccio a non scriverlo, non è una scelta d'amore quella di sposarsi prima di sapere che devi morire: l'Amore per me, 28enne, è altra cosa. (massimoZ'92)

Il commento

I Rommel della politica alle grandi manovre

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

L'ex moderato Enrico Letta sta spingendo il Pd sulla sinistra dell'ala governativa del M5s guidata da Luigi di Maio. La sua campagna (anche economica) nei confronti dei giovani gli serve a rinfrescare l'elettorato democratico ormai ritiratosi soprattutto nei centri storici delle grandi città (il famoso partito Ztl) e in una fascia d'età non più verde. Letta – e si capisce – non vuole il Movimento nel gruppo europeo dei Socialisti e Democratici come i socialisti non volevano il Pci nella loro Internazionale. Ma se le Cinque stelle esplodessero, non sapremo dove finirebbe l'energia luminosa delle Supernove. La forzata ambiguità di Conte (garantista e giustizialista in pari misura) dove troverà il suo punto di approdo? E Di Maio, come si dice da due anni, troverà il suo nel Partito popolare europeo?

Le vendette della storia sono fantastiche. Il M5s e la Lega, nati per assestare il colpo mortale a una Dc ormai malata, potranno entrare nella casa europea che ne è l'erede diretta e riconosciuta? La Confederazione con Forza Italia e gli altri gruppi minori di governo è il preludio alla costituzione di un partito che stacchi la Meloni nei sondaggi, ma anche l'approdo europeo di una Lega definitivamente governativa. Quando vedremo il veneziano Luigi Brugnaro battere passo dopo passo il Sud per riconoscere le ingiustizie che ha subito e candidarsi a guidarne il riscatto, non lo farà in un'ottica strettamente centrista?

Ne vedremo delle belle. Ah, se ne vedremo...

LA SVOLTA A SINISTRA DEL MODERATO LETTA L'APPRODO EUROPEO DELLA LEGA DI GOVERNO E IL BRUGNARO AL SUD... NE VEDREMO DELLE BELLE

L'intervento

La centralità di Venezia nel rilancio dell'economia del mare (non solo Adriatico)

Francesco Antonich*

Il Salone Nautico di Venezia edizione 2021 ha confermato la voglia e l'autorevolezza di Venezia di tornare a riappropriarsi del proprio ruolo di Città, con una propria identità marittima, ma anche come luogo dove le diverse eccellenze della penisola italiana possono ritrovarsi per valorizzare imprese, competenze, che dal commerciale al manifatturiero, dal turistico ai servizi portuali e logistici identificano l'Italia come Paese europeo che può trovare una propria leadership nel Mediterraneo.

Una riflessione che è stata al centro di uno dei convegni del Salone, promosso da Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia dal titolo "Terziario del mare è... blue economy!". Ed è emersa la consapevolezza che si devono cogliere oggi le opportunità – e l'eccezionale ricchezza dei propri asset - della cosidetta blue economy, l'economia del mare. Città come Venezia che si riscopre Città-Porto, ma anche baricentro di tutta quell'economia turistica che deriva dalla ricchezza mare, come la nautica, la diportistica. C'è tutto un terziario del mare che è parte della blue economy e che vede nella morfologia del Paese la sua prima fonte di Pil: una cerniera tra Europa e Mediterraneo centrale ed orientale di poco meno di 8.000 km di costa, contro una frontiera terrestre di poco superiore ai 1.900 km, un mare Adriatico settentrionale con 269 km di coste venete e friulane, i suoi porti intercontinentali di Venezia, Trieste e Chioggia. Per non parlare della diportistica: il turismo che "viene dal mare" nel Veneto conta circa 6.500 barche registrate, i porti turistici sono 25 in Veneto e 19 in Friuli Venezia Giulia, ma complessivamente, le marine e i porti turistici italiani sono 537 e dei circa 161.500 posti barca in Italia almeno 30.500 si trovano nel solo Adriatico centrale e settentrionale.

Persi i treni delle politiche settoriali, per l'economia legata al mare rimane un'ultima occasione: cogliere le opportunità del Pnrr per realizzare azioni strutturali in un'ottica di integrazione, sostenibilità e resilienza, come previsto dal quadro individuato nel Pnrr dalle missioni M3c2, "Intermodalità, logistica integrata, portualità" e M1c3, "Miglioramento delle strutture turistico ricettive". È l'ultima possibilità per garantire una leadership al Paese e rilanciare le città metropolitane costiere, riconosciute motore dello sviluppo, e che devono essere protagoniste nel Mediterraneo, grazie a progetti, infrastrutture che dovranno integrare blue economy, bioeconomia, economia circolare, trovando l'equilibrio tra potenziamento dei servizi, delle filiere produttive legate al mare, pesca compresa, e la valorizzazione del turismo "del e dal" mare.

Ma il Salone Nautico è stata anche un'occasione, per Venezia, per riappropriarsi e per impegnarsi ad investire nel suo futuro ereditato dai 1600 anni che la città e la sua estensione metropolitana stanno celebrando. È oggi il momento di raccogliere proposte e progetti fattibili per guardare oltre la vocazione "anche turistica e culturale" della città storica e del suo territorio. Una riflessione sulle possibili scelte di Venezia, uno sguardo a come essere resiliente dopo le vicende drammatiche della pandemia e della stessa Aqua Granda del novembre 2019, per ritrovare o reinventare un proprio impegno nei confronti dell'Europa e del suo mare che la lega al Mediterraneo, per riflettere più ampiamente su quale sia il ruolo, geoeconomico e strategico, da ridefinire nell'immediato, quale Città-Porto e Città-Evento di un Adriatico fattosi, ormai, "metropolitano", eredità storica consequenziale perché da secoli mare strategico e parte di quello che gli antichi romani chiamavano Mare Nostro.

**Vicedirettore Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia*

IL GAZZETTINO | Sabato 5, Giugno 2021

San Bonifacio, vescovo e martire. Giunto a Roma dall'Inghilterra fu ordinato vescovo dal papa san Gregorio II, trafitto con la spada dalla furia dei pagani, portò a compimento il martirio.

17°C 28°C
Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 20:52
La Luna Sorge 3:09 Cala 15:58

IL PREMIO TERZANI A "IL TEMPO DELL'ACQUA" DI ANDRI MAGNASON

Annunciato da Angela Terzani
Grido di dolore della terra

A pagina XIV

Cineteca del Friuli
Con la Fondazione Friuli guarda avanti verso nuove collaborazioni

A pagina XV

Lignano
Il Lungomare di Pineta come un museo a cielo aperto

L'ultimo tassello è pronto per completare l'importante riqualificazione artistica di tutti gli stabilimenti balneari

A pagina VII

Vaccini, 45mila sessantenni scoperti

▶Parte la ricerca di chi è a rischio ma non si è prenotato
Tra i giovani ieri altre 8mila adesioni: è la fascia più reattiva

▶Morto l'ex allenatore bianconero Loris Dominissini
che era ricoverato da tempo in ospedale per covid

Se colpiti dal Covid, rischiano una brutta "avventura" in Terapia intensiva. Oppure peggio, perché di decessi nella loro fascia d'età ce ne sono stati anche in Friuli Venezia Giulia. Ecco perché rintracciarli e convincerli sarà la sfida più grande della nuova fase della campagna vaccinale. "Loro" sono i sessantenni, cioè i cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno tra i 60 e i 69 anni.

E c'è un numero che rappresenta l'asticella a cui tenterà di arrivare la Regione: in Friuli Venezia Giulia, infatti, ci sono circa 45mila sessantenni che non hanno prenotato il vaccino contro il Covid.

A pagina II, III e XI

CENTRO La struttura

Calcio Serie A Continua lo stallo sull'allenatore

Udinese, la panchina resta ancora vuota

Tutto rinviato alla prossima settimana. L'Udinese sta ancora riflettendo sulla scelta dell'allenatore, anche se in "pole" sembra esserci Maran mentre le chance di una permanenza di Gotti sembrano in calo. Ma non si esclude anche una possibile sorpresa.

Gomirato a pagina XI

Locali
Ordinanza sbagliata corretta in corsa

L'ordinanza "dimentica" la caduta dei paletti introdotta dalla zona bianca per colpa di una svista, ma viene corretta nel giro di poche ore.

Disavventura a lieto fine, presto archiviata dagli esercenti del centro, che comunque in diversi casi stanno beneficiando degli ampi spazi all'aperto garantiti dal Comune (e a costo zero per i locali) per l'iniziativa Udine sotto le stelle.

A pagina III

Spray al peperoncino 10 studenti intossicati

▶Spruzzato in classe per un errore
Nessun ragazzo è stato ricoverato

Ha scambiato una bomboletta di spray al peperoncino, credendo si trattasse di profumo. Ha iniziato a lacrimare e tossire, e con lei anche alcune compagne di classe. A quel punto l'insegnante ha allertato i soccorsi e all'interno della scuola sono sopraggiunti i sanitari del 118 con ambulanza e automedica per accertarsi delle loro condizioni. Ma poi nessuno fortunatamente è rimasto intossicato o ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere.

A pagina VII

BOMBOLETTA Uno spray in una foto di repertorio

Fauna selvatica
Da 5mila a 20mila euro per i recinti

Da 5mila a 20mila euro: a tanto ammonta il contributo regionale che gli agricoltori con allevamenti assaltati da fauna selvatica potranno richiedere per la costruzione di recinti protettivi. È la sostanza della delibera approvata ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, che ha dato il via al bando specifico dopo la Commissione europea si è espressa positivamente in ordine agli aiuti di stato.

A pagina VIII

Automedica ferma ai box: «Mancano camici bianchi»

L'automedica, per usare una metafora, da qualche giorno era "ferma ai box" al presidio ospedaliero di Latisana. Il motivo? Mancava il medico per renderla operativa in caso di emergenze più gravi, che fortunatamente non si sono verificate. Ieri, il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, è dovuto intervenire per porre rimedio alla situazione, «con una soluzione interna» perché la convenzione con Asugi (che dovrebbe fornire quei camici bianchi) «negli ultimi giorni non è stata rispettata». Comunque Caporale assicura che «cercheremo di garantire i servizi».

A pagina V

MEZZO DI SOCCORSO Un'automedica in una foto di repertorio

Il dossier
In cento pagine il bilancio della Lega «Metà mandato produttivo in Regione»

La Lega fa il punto di metà mandato al governo della Regione cercando di mantenere caldo il rapporto con gli elettori in vista delle prossime scadenze elettorali, le prossime amministrative d'autunno e quelle regionali del 2023. Così l'insieme del lavoro svolto in questa legislatura dal gruppo consiliare.

A pagina VIII

LA PRESENTAZIONE Ieri

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

In Fvg "caccia" ai sessantenni Senza vaccino quasi in 45mila

▶Tra gli over 70 raggiunta la copertura all'80 per cento sulla popolazione. I cittadini tra i 60 e i 69 anni sono più indietro

CENTRO L'hub vaccinale all'ente Fiera

LA CAMPAGNA

PORDENONE Se colpiti dal Covid, rischiano una brutta "avventura" in Terapia intensiva. Oppure peggio, perché di decessi nella loro fascia d'età ce ne sono stati anche in Friuli Venezia Giulia. Ecco perché rintracciarli e convincerli sarà la sfida più grande della nuova fase della campagna vaccinale. "Loro" sono i sessantenni, cioè i cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno tra i 60 e i 69 anni.

E c'è un numero che rappresenta l'asticella a cui tenterà di arrivare la Regione: in Friuli Venezia Giulia, infatti, ci sono circa 45mila sessantenni che non hanno prenotato il vaccino contro il Covid. Rappresentano una "sacca" da raggiungere, perché se in autunno l'infezione li raggiungesse, provocherebbe comunque danni e problemi anche al resto della popolazione, oltre che al sistema sanitario.

Se si parla poi della porzione a cui manca la prima dose (il calcolo in questo caso comprende sia chi non si è prenotato, sia invece chi è solo in attesa dell'iniezione), risultano ancora scoperti 63mila cittadini tra i 60 e i 69 anni.

L'ANDAMENTO

L'adesione, tra i sessantenni, sta crescendo lentamente. L'ultimo documento ufficiale della Regione parla del 71 per cento. Una salita graduale, che si muove a passo di lumaca dopo lo sprint iniziale. È ferma alla stessa cifra da lunedì e ormai le prenotazioni giornaliere si contano nell'ordine delle centinaia.

L'ADESIONE STA CRESCENDO LENTAMENTE L'ULTIMO DOCUMENTO PARLA DEL 71 PER CENTO

IN ATTESA L'interno del centro vaccinale di Martignacco

Non di più. C'è quindi una certa resistenza da vincere, in una fascia d'età particolarmente a rischio se si considera la possibilità di sviluppare gli effetti più "tosti" del Covid. Prima che le Terapie intensive si svuotassero, infatti, l'età media delle persone ricoverate in gravi condizioni dopo aver contratto il Coronavirus era proprio di 62 anni. Il dato è regionale.

È cresciuta molto, invece, la quota di settantenni che hanno scelto di vaccinarsi e di prenotare il loro posto. Sempre secondo l'ultimo report della Regione, infatti, l'adesione della fascia d'età tra i 70 e i 79 anni è arrivata a toccare quota 81 per cento, superando addirittura il dato - già ottimo - riscontrato tra gli ottantenni. La stessa quota, ma questa volta in media, riguarda gli over 70 in generale, quindi compresi anche i cittadini di 80 e 90 anni. In questa categoria, il Friuli Venezia Giulia ha già raggiunto l'obiettivo-chiave dell'80 per cento di vaccinati. Si può dire quindi che gli anziani siano ora in sicurezza.

GLI ANZIANI SONO STATI MESSI IN SICUREZZA PER LA FASCIA CHE SUPERA GLI 80 E 90 ANNI

LE STRATEGIE

È evidente che la concentrazione, ora, debba essere rivolta soprattutto ai sessantenni. Al momento ha ricevuto la prima dose del vaccino circa il 66 per cento della platea riferita alla fascia d'età in esame. Nel dettaglio, sono parzialmente protetti 103.749 cittadini sessantenni. Il siero utilizzato, in questo caso, è quello di AstraZeneca. Quindi per attendere i richiami servono due-tre mesi di pazienza. Per questo si parla di persone parzialmente immunizzate. Va ricordato però che già la prima dose offre protezione nei confronti della malattia, mentre non è impossibile contrarre il virus, spesso però senza sintomi.

Rintracciare i sessantenni che ancora mancano all'appello non sarà facile. Il piano prevede un'azione a vari livelli. Primo, le "missioni" vaccinali nei luoghi isolati della regione, che il vicepresidente Riccardi ha annunciato più volte. La prossimità potrebbe aiutare come fonte di convincimento.

E ancora, in campo ci sono anche i medici di base, che conoscono i loro pazienti e che più volte hanno chiesto di poter ricercare gli indecisi. Infine i farmacisti, che hanno proposto di agire tramite le tessere sanitarie dei loro clienti pur nel rispetto delle loro decisioni.

Marco Agrusti

IL PIANO OPERATIVO PREVEDE UN'AZIONE SVILUPPATA SU PIÙ LIVELLI

Oltre ottomila prenotazioni fra i giovani e i ragazzi

I NUMERI

UDINE Sono 8.210 le persone appartenenti alla fascia d'età 16-39 che da ieri mattina si sono prenotate per la vaccinazione anti-Covid in Friuli Venezia Giulia. Il dato, che fotografa la situazione alle 18 di ieri, registra 2.852 prenotazioni nell'area della regione di competenza dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, 2.686 nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e 2.672 nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale.

Secondo il bollettino reso noto dall'assessore Riccardo Riccardi, per le altre categorie, su un totale di 10.572, ammontano a 1.830 le prenotazioni nella fascia 40-79, 217 in quella dei soggetti vulnerabili, 87 under 60 con patologie croniche, 39 operatori dei servizi pubblici essenziali, 45 del personale scolastico, 33 caregiver e conviventi soggetti ad alto rischio, 50 operatori sanitari, 47 over 80 e 14 ospiti in strutture residenziali. I canali di prenotazione più utilizzati sono stati: farmacie (6.022), online web-app (2.385) e call center (1.188).

I dati erano già rassicuranti a metà giornata, visto che a mezzogiorno erano 4.375 le persone appartenenti alla fascia d'età 16-39 anni che si erano prenotate per il vaccino, di cui 1.411 nel territorio dell'AsuFc.

NEL TERRITORIO DELL'ASUFC SI È RAGGIUNTA QUOTA 2.686 IERI SERA

HONSELL: SEGUIRE L'ESEMPIO DELLE NUOVE GENERAZIONI SERRACCHIANI: AUMENTARE LA PLATEA

REAZIONI

«È motivo di grandissima soddisfazione rilevare quanti giovani nella fascia 16-39, nel primo giorno in cui era loro possibile prenotare la vaccinazione, abbiano preso di mira le farmacie ed il portale online della regione per mettersi in lista», ha detto Furio Honsell di Open Sinistra Fvg. «È la dimostrazione che i giovani non solo hanno fiducia nel metodo scientifico e ne hanno capito le strategie, ma soprattutto dimostrano un'alta sensibilità etica». «È molto incoraggiante - conclude Honsell - che le nostre generazioni più giovani oltre a non essere dei "terrapiattisti della vaccinazione" abbiano anche un alto senso etico di responsabilità civile. Possano essere di esempio a tutti». «Un gran bel segnale di speranza ci arriva dai giovani, che stanno cominciando a vaccinarsi contro il Covid-19. Dobbiamo assolutamente aumentare la platea di chi si vaccina e i giovani sono una delle categorie più importanti, dopo aver pensato ad anziani e fragili» scrive su Twitter la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

CENTRO PER L'IMMUNIZZAZIONE La struttura allestita nel quartiere fieristico alle porte di Udine

I DATI

Continuano a calare i casi di positività, che vedono la nostra regione con i tassi più bassi d'Italia. In Friuli Venezia Giulia su 3.990 tamponi molecolari sono stati rilevati 19 nuovi contagi, per una percentuale di positività dello 0,48%. Sono inoltre 1.648 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 9 casi, per una percentuale di positività dello 0,55%. Ieri si è registrato un decesso pregresso e solo una persona risultava ricoverata in terapia intensiva, mentre i ricoveri in altri reparti scendono a 34. I decessi complessivamente ammontano a 3.791, con la seguente suddivisione territoriale: 815 a Trieste, 2.008 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 92.901, i guariti clinici 5.661 e le persone in isolamento scendono a 4.706. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.094 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.236 a Trieste, 50.659 a Udine, 20.970 a Pordenone, 13.029 a Gorizia e 1.200 da fuori regione.

I CASI

L'effetto della vaccinazione si vede anche dal fatto che nel settore delle residenze per anziani non è stato rilevato alcun caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, così come nessuna positività è stata registrata tra il personale sanitario all'interno delle stesse. Sul fronte del Sistema sanitario regionale è stato rilevato il contagio di un ausiliario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

Certificati e green pass rivolta dei medici di base

▶Lo Snami scrive alle Aziende: basta scaricabarile, pronti all'azione giudiziaria

▶Per la Fimmg c'è un problema sulle date per la fine dell'isolamento dei contagiati

LA VICENDA

UDINE Seppur con accenti diversi a seconda della sigla di appartenenza, però, su una cosa i medici di famiglia sono d'accordo: serve più chiarezza sui certificati, soprattutto ora che si fanno sempre più pressanti le richieste dei loro assistiti. E, soprattutto, basta «scaricabarile».

LO SNAMI

Il tema è quello delle "certificazioni verdi covid" che comprovano o l'avvenuta vaccinazione o la guarigione dal virus o il tampone negativo. Ieri il presidente Snami Fvg Stefano Vignando ha scritto alle direzioni generali di AsuFc, Asugi e Asfo e alla direzione centrale Salute per chiedere «se siano state predisposte procedure e percorsi affinché i cittadini interessati possano ottenere dal servizio sanitario pubblico quanto previsto dalle norme» e se ne sia data «idonea, tempestiva e dovuta informazione ai medici di medicina generale posto che ad oggi non abbiamo contezza di specifiche informazioni» per poterle fornire ai cittadini «viste le pressanti ed insistenti richieste quotidiane». Vignando cita alcuni esempi di quello che ritiene un «inappropriato coinvolgimento della medicina generale». Ovvero, le certificazioni "di guarigione" da covid e quelle vaccinali, per iniezioni non fatte dai medici di famiglia. Secondo Vignando è «paradossale che dalle strutture pubbliche preposte si indirizzino i cittadini ai medici di medicina generale per incombenze certificative proprie creando nei cittadini false aspettative nei confronti» dei loro dottori di famiglia. «Lo Snami - scrive Vignando - deplora tali comportamenti» e chiede uno stop, riservandosi «di intervenire in ogni sede, anche giudiziaria».

LE RICHIESTE

Il presidente Snami porta ad esempio due comunicazioni, del dipartimento di Prevenzione di AsuFc e di Asugi, che hanno rinviato al medico di famiglia due persone per due diversi certificati. In AsuFc una persona contagiata fra novembre e dicembre, dopo aver fatto la prima dose di vaccino (e non la seconda, non richiesta, in quanto guarito da meno di sei mesi) a Gemona, si è rivolto al dipartimento perché su Sesamo, pur trovando la certificazione della prima dose, non trovava scritto «che il ciclo vaccinale è ultimato». E dalla Prevenzione ha ricevuto la conferma che è tutto in regola e che «può ritirare il certificato di avvenuta vaccinazione dal suo medico di base». Stessa risposta in Asugi per la richiesta di un certificato di guarigione. Ma così non va, sostiene lo Snami. «Ognuno di noi - dice Vignando - riceve almeno una o due richieste al giorno per i certificati di guarigione. Alcuni cercano di barcamenarsi per fare questi certificati lo stesso, ma li fanno giustamente pagare in libera professione. Ma, mi chiedo io, perché la gente dovrebbe pagare quando potrebbe avere gli stessi documenti gratis dal dipartimento di Prevenzione?». E ancor maggiore è il numero di istanze per i documenti vaccinali. «Tutti i nostri iscritti si lamentano. Di norma chi esce da Martignacco lo fa con in mano uno stampato. Ma, per esempio, a Gemona non sempre è accaduto. E così li rimandano a noi medici di famiglia. Uno scaricabarile che deve finire». Su Sesamo, scaricare il documento è un attimo, ma, sostiene Vignando, «le persone di una certa età non sono così tecnologiche. Tutti vorrebbero che andassimo con la Ferrari, ma abbiamo ancora strade per andare con i carretti».

FIMMG

Secondo Khalid Kussini (Fimmg), «lo Snami prende Roma per toma. Basta cliccare su Sesamo» per i vaccini. Il vero problema, invece, secondo lui, è l'incognita sul termine dell'isolamento: «Il dipartimento sul portale non mette più fino a quando dura ed è responsabilità del medico, nel dare il certificato al paziente, dire fino a quando dura la malattia assumendo come data il tampone di uscita. Purtroppo questo è un problema». Anche Kussini comunque sollecita «chiarezza» dalla Regione. Anche per Fabrizio Gangi, membro di diritto dell'Udmg di Udine, servirebbero regole certe, per evitare l'intasamento di richieste di carte, «sennò il medico di famiglia diventa una tipografia. Riceviamo molte richieste di questo tipo. Ma il medico deve certificare quello che ha fatto e visto. Le certificazioni vaccinali, posso farle per i miei assistiti che ho immunizzato a domicilio, ma non per chi è andato in Fiera».

Camilla De Mori

CAMICI BIANCHI Un professionista della salute in un'immagine di repertorio. In Friuli i medici di base chiedono regole più chiare perché non si mini il rapporto di fiducia che lega i pazienti al dottore di famiglia, soprattutto per quanto riguarda le certificazioni

Iniziativa dell'Arcs

Gel igienizzante e mascherine gratis per associazioni ed enti

GRATUITE Mascherine chirurgiche

Gel e mascherine sono disponibili a titolo gratuito nel magazzino centralizzato dell'Arcs, a Pordenone, a favore di onlus, associazioni di volontariato e organizzazioni impegnate in attività sociali e ricreative, nonchè Comuni ed Enti locali (sia per necessità dei propri uffici sia per manifestazioni pubbliche). Per quanto riguarda i dispositivi necessari a fronteggiare i contagi da Covid-19 nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, sono disponibili gel igienizzante in taniche da 5 litri (soluzione idroalcolica al 75% e al 62% di alcol); infine, mascherine chirurgiche 3 strati con elastici. Tutti i beni sono oggetto di forniture della Struttura commissariale nazionale effettuate in eccesso rispetto al fabbisogno delle strutture sanitarie e socio-sanitarie servite da Arcs. Sono state organizzate, con la collaborazione di alcuni volontari del comitato Cri di Pordenone, quattro giornate di distribuzione massiva dall'8 all'11 giugno con orario 9-12.30. Il magazzino si trova all'Interporto di Pordenone (Settore E). È necessario prenotare il materiale segnalando il proprio fabbisogno all'indirizzo email magazzinopn@arcs.sanita.fvg.it. La quantità richiesta potrà essere modificata da Arcs in funzione delle richieste ricevute; il materiale non potrà essere oggetto di resi o sostituzioni. Ritiro a carico del beneficiario.

L'ordinanza "dimentica" la zona bianca Corretta in corsa dopo le proteste

IL CASO

UDINE L'ordinanza "dimentica" la caduta dei paletti introdotta dalla zona bianca per colpa di una svista, ma viene corretta nel giro di poche ore.

Disavventura a lieto fine, presto archiviata dagli esercenti del centro, che in diversi casi comunque stanno beneficiando degli ampi spazi all'aperto garantiti dal Comune (e a costo zero per i locali) e dell'iniziativa Udine sotto le stelle, grazie a cui anche questo weekend potranno accogliere i loro clienti nelle strade chiuse al traffico.

LA PROTESTA

Ma l'altra sera c'è stato un po' di subbuglio, alla notizia dei contenuti dell'ordinanza 35 del 2021 pubblicata dal Comune di Udine il 3 giugno (ma che, eventualmente sarebbe dovuta entrare in vigore su tutto il territorio comunale da ieri fino al 7 giugno, cosa poi non accaduta vista la revoca). A scatenare incredulità e preoccupazione soprattutto il punto sei del provvedimento (che, pure, in premessa, citava l'ingresso del Fvg in zona bianca), in cui si stabiliva che gli esercenti avrebbero dovuto effettuare esclusivamente servizio al tavolo e negli spazi esterni, come previsto dall'articolo 4 del decreto legge 52, nel rispetto delle capienze concesse. Apriti cielo. Un passaggio che strideva rispetto alle novità della zona bianca, che ha rimosso tutta una serie di paletti, inclusi questi.

«GIOVEDÌ SERA ALCUNI AVEVANO PENSATO ANCHE AD UN RICORSO AL PREFETTO POI SI È RISOLTO»

UNA SVISTA CHE AVREBBE IMPEDITO DI SEDERE ALL'INTERNO IL SINDACO: UN ERRORE SUBITO ELIMINATO L'ABBIAMO RIPUBBLICATA

GLI ESERCENTI

Alcuni imprenditori si sono rivolti al consulente del lavoro Simone Tutino, giovedì sera, verso l'ora di cena, come spiega lui stesso: «Sono stato avvisato da un esercente di via Poscolle, che aveva ricevuto una decina di chiamate dai colleghi titolari di pubblici esercizi, che avevano avuto notizia dei contenuti dell'ordinanza del Comune. Alcuni erano preoccupati non solo per le prenotazioni, ma anche per gli approvvigionamenti fatti: c'è chi aveva speso anche 4-5mila euro di materie prime, per poter garantire i servizi del fine settimana. Si sarebbe creato il problema della carne e del pesce fresco».

E prosegue: «L'ipotesi di un divieto di far accomodare gli avventori dentro il locale per qualche ora ha destabilizzato un bel po' di persone. Ma proprio mentre si stava valutando di fare un ricorso al prefetto, grazie ai contatti con l'amministrazione, è arrivata la notizia che c'era stato un errore nell'ordinanza e che l'indomani (cioè ieri ndr) il testo sarebbe stato modificato». E, difatti, così è stato.

Nell'ordinanza 36 pubblicata ieri (in vigore fino a domenica) all'albo pretorio di Palazzo D'Aronco, è scomparso il punto "incriminato" ed è stata disposta la revoca del provvedimento precedente.

IL RISTORATORE

«Ci eravamo tutti un po' preoccupati. Viste le novità introdotte con la zona bianca, non avevo dubbi che ci fosse stata una svista - confida un esercente -. Ma ho ricevuto tante chiamate per sapere cosa fare. Eravamo tutti sbalorditi. Anche perché il Comune ci ha tanto aiutato concedendoci di mettere i tavoli fuori. Ora però è finita bene e speriamo di tornare presto alla normalità».

VIA POSCOLLE In una foto d'archivio

IL SINDACO

«È stato un equivoco da parte dei vigili - spiega il sindaco Pietro Fontanini -, ma l'ordinanza è stata subito sistemata. Non era entrata in vigore, visto che la valenza era da oggi (ieri ndr). Stamattina ne ho firmata un'altra corretta ed è tutto finito bene».

L'errore era dovuto al fatto che «si era dimenticato che in zona bianca non c'è più il limite degli avventori al chiuso. Si può stare dentro e fuori dai locali. All'aperto in quanti si vuole, mantenendo le distanze. All'interno non più di sei a tavola. Ma, ripeto, si è trattato solo di una svista. Ci siamo accorti subito».

Cdm

Mancano professionisti, ferma l'automedica

▶Il problema nato il 1. giugno all'ospedale di Latisana Ieri è intervenuto il direttore di AsuFc per porre rimedio

▶«Convenzione con Asugi per i camici bianchi fino a dicembre Ma non è stata rispettata. Abbiamo dovuto coprire con i nostri»

IL CASO

UDINE L'automedica, per usare una metafora, da qualche giorno era "ferma ai box" al presidio ospedaliero di Latisana. Il motivo? Mancava il medico per renderla operativa in caso di emergenze più gravi, che fortunatamente non si sono verificate. Ieri, il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, è dovuto intervenire per porre rimedio alla situazione, «con una soluzione interna» perché la convenzione con Asugi (che dovrebbe fornire quei camici bianchi) «negli ultimi giorni non è stata rispettata».

L'EPISODIO

A quanto pare, tutto sarebbe nato la sera del 1. giugno, quando il medico convenzionato non è comparso. In servizio c'era, come sempre di notte, un'ambulanza con un infermiere abilitato al soccorso. Ma l'automedica che di solito dovrebbe affiancarla, senza il camice bianco incaricato, non era operativa. Così a Latisana - a quanto si è potuto apprendere - si sarebbe trovata una soluzione tampone per la notte, attivando una seconda ambulanza per garantire un'eventuale seconda chiamata e la reperibilità di un secondo infermiere che era a casa per coprire eventuali emergenze che fortunatamente non si sono verificate.

L'AZIENDA: «CERCHEREMO COMUNQUE DI GARANTIRE TUTTI I SERVIZI»

LA DIREZIONE

Come spiega Caporale per l'automedica di Latisana «Asufc ha una convenzione con Asugi che scade il 31 dicembre 2021». Il direttore generale ieri è intervenuto per porre rimedio e nel tardo pomeriggio ha potuto rassicurare il cronista che «l'automedica stasera (ieri ndr) è coperta con altre strategie. Abbiamo coperto questa settimana i turni con una soluzione interna nostra». Ma nei giorni scorsi mancava il medico per questo servizio. «Perché dal 1. giugno la convenzione non è stata rispettata da Asugi - spiega Caporale -. Da stanotte (ieri ndr) abbiamo attivato una soluzione interna per garantire l'automedica». Avete fatto presente la situazione ad Asugi? «Ancora no. Ho verificato che la convenzione era attiva fino al 31 dicembre e non era stata rispettata negli ultimi giorni. Adesso copriamo noi. Confidiamo che ci mandino i medici. Non so se è fattibile. Sennò, cercheremo di coprire e cercheremo di garantire i servizi», assicura Caporale.

Camilla De Mori

MEZZO DI SOCCORSO AVANZATO Un'automedica in una foto d'archivio

Interrogazione Pd

Trasporto dei rifiuti, serve lo stop ai mezzi inquinanti

Il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) chiede alla Regione una spinta versa il percorso di miglioramento della qualità dell'aria e di abbattimento degli inquinanti. Lo ha dichiarato a margine della risposta alla sua interrogazione, discussa in sede di IV Commissione, con la quale chiedeva di conoscere le politiche che la Regione Fvg intende mettere in campo per lo sviluppo di un'economia circolare legata al ciclo dei rifiuti. «Se, da un lato, la legge regionale 34/2017 favorisce la riduzione dei rifiuti, va considerato - dice l'esponente dem - che la produzione di rifiuti urbani, secondo dati Arpa, è salita da 456,15 kg. per abitante nel 2015 a 479,78 kg. nel 2019. In questa situazione non è certo trascurabile l'impatto del trasporto dei rifiuti urbani anche sulla qualità dell'aria in considerazione dell'elevato chilometraggio che le aziende devono sviluppare per la differenziata porta a porta». «Da parte nostra, manterremo alta l'attenzione sul tema - conclude la nota del Partito democratico - sperando si possa aggiungere un altro tassello alle misure per incoraggiare il rinnovo del parco mezzi, avviate durante la precedente legislatura con il progetto Noemix e la concessione di contributi all'acquisto di veicoli ecologici rivolti a privati».

Demanio

Capozzella: «No a recinti e cancelli Il bagnasciuga deve essere libero»

Il consigliere regionale Mauro Capozzella (M5S) ricorda che le concessioni demaniali devono essere aperte e contendibili: «Chi ha idee innovative, insieme a capacità organizzativa e di investimento, vince». In una nota afferma di aver ricevuto segnalazioni, in particolare a Lignano, di spiagge recintate in modo da bloccare il passaggio e lo stazionamento sul bagnasciuga, che per legge non può essere dato in concessione a nessuno. «Fare il bagno al mare e raggiungere il bagnasciuga dalla pubblica via - aggiunge l'esponente pentastellato - costituisce un diritto di tutti che non può essere compresso usando cancelli e recinti, probabilmente abusivi, installati dai concessionari anche grazie al disinteresse di politici e funzionari pubblici. A dover essere rimossi, in certi casi, non dovrebbero essere solo i cancelli». Capozzella invita a smettere di pensare soltanto al proprio orticello e invita a «remare tutti dalla stessa parte per coltivare gli interessi collettivi».

Scambia lo spray urticante per profumo Soccorsi a scuola

▶La ragazza ha cominciato a lacrimare e con lei anche alcune compagne di classe. Ma nessuno è dovuto ricorrere alle cure

IL CASO

UDINE Ha scambiato una bomboletta di spray al peperoncino, credendo si trattasse di profumo. Ha iniziato a lacrimare e tossire, e con lei anche alcune compagne di classe. Sarebbero state coinvolte 10 persone. A quel punto l'insegnante ha allertato i soccorsi e all'interno della scuola sono sopraggiunti i sanitari del 118 con ambulanza e automedica per accertarsi delle loro condizioni. Ma poi nessuno fortunatamente è rimasto intossicato o ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. L'episodio è successo nella mattinata di ieri all'Istituto Ial di via del Vascello a Udine. Erano da poco passate le 10 quando la docente della classe del corso di estetiste e benessere ha dato l'allarme: una delle studentesse incuriosita dalla bomboletta spray che spuntava dallo zaino della compagna di banco, ha spruzzato in classe quello che pensava essere un deodorante. In pochi minuti l'aria all'interno dell'aula si è saturata e le ragazze hanno iniziato a lacrimare, facendo fatica a respirare, accusando bruciori e tosse. Sul posto poi si sono precipitati i sanitari del 118 con ambulanze e automediche.

I sanitari, come conferma il direttore generale dello Ial Fvg, Gabriele De Simone, hanno visitato gli alunni ma non c'è stata poi fortunatamente la necessità di trasferimento in ospedale. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della radiomobile della Compagnia di Udine per gli accertamenti del caso.

LATISANA

Gravi ferite per un anziano di 80 anni che nel primo pomeriggio di ieri a Pertegada di Latisana è caduto da un'altezza di circa 3 metri mentre stava effettuando alcuni interventi di manutenzione nel giardino della sua abitazione. L'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra riportando traumi e ferite in diverse parti del corpo. Sul posto un'ambulanza e anche l'elicottero del 118. L'ottantenne é stato trasportato all'ospedale di Udine in codice giallo, le sue condizioni sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita.

FURTI

Due furti con destrezza messi a segno in pochi giorni nella Bassa friulana, a Palmanova e a Cervignano, per un bottino complessivo di 42 mila euro. Nella città stellata vittima un imprenditore udinese di 82 anni che è stato improvvisamente avvicinato da una donna, che dopo aver tentato di abbracciarlo e aver proposto all'anziano un rapporto sessuale, è riuscita a sfilargli, nonostante l'ottantaduenne abbia tentato di allontanarla, un orologio Rolex, in argento e acciaio, che l'imprenditore aveva al polso. Stesso modus operandi a Cervignano, colpito un anziano di 73 anni. Indagano i carabinieri della Compagnia di Palmanova. A Udine invece presa di mira la scorsa notte la tabaccheria "Segnali di fumo" di via Cividale. Intorno all'1 sono stati i vigili notturni ad accorgersi che il distributore automatico di bevande aveva lo sportello di protezione frontale vistosamente aperto con evidenti segni di scasso. I malviventi si sono impossessati del contenuto interno, bevande e snack oltre ai soldi.

POLIZIA

La Polizia friulana infine ha dato esecuzione al rimpatrio coatto di un cittadino albanese, clandestino sul territorio nazionale. Lo straniero, un 21enne domiciliato in provincia di Udine, con già due provvedimenti di espulsione alle spalle, dall'estate scorsa si era reso irreperibile da Varese, ove si trovava in attesa di essere rimpatriato. A suo carico anche precedenti penali per furto, lesioni personali, rissa e porto abusivo d'armi.

L'EPISODIO SI È VERIFICATO IERI IN MATTINATA IN UN ISTITUTO UDINESE

BOMBOLETTA Uno spray in una foto di repertorio

OPERE D'ARTE Negli stabilimenti balneari

Un disegno di Ciussi diventa il simbolo del bagno I di Pineta

INIZIATIVA

LIGNANO L'ultimo tassello è pronto per completare l'importante riqualificazione artistica di tutti gli stabilimenti balneari intrapresa da alcuni anni dalla società Lignano Pineta.

IL SIMPOSIO

Prenderà il via lunedì 7 giugno (e proseguiranno fino al 22 giugno quando ci sarà l'inaugurazione ufficiale) da parte della Scuola di Mosaico del Friuli con sede a Spilimbergo, la sesta edizione del Simposio.

ARTE

L'iniziativa artistica porterà alla realizzazione del mosaico al bagno 1 – bandiera olandese, su disegno dell'artista Carlo Ciussi: all'opera Nina Biagi, Ilaria Caputi, Sabrina Kurdic, Viviana Mora, Isabella Petrangeli e Beatrice Tagliapietra, sei fra diplomate e specializzande della storica scuola di Spilimbergo, retta da un consorzio nel quale di recente si è associata anche la Città di Lignano Sabbiadoro.

IL DISEGNO

Con questo nuovo disegno prosegue l'impegno della società Lignano Pineta, con il suo presidente, Giorgio Ardito, teso a trasformare il Lungomare Kechler in un vero e proprio museo all'aperto, dove si possono già ammirare i lavori realizzati nelle precedenti edizioni del Simposio di Mosaico.

IL DEBUTTO

L'esordio c'era stato nel 2016 con l'opera realizzata al bagno 7 - bandiera austriaca, su disegno del pittore Gianni Borta e proseguito con i mosaici del bagno 4 - bandiera italiana su disegno dell'artista Giorgio Celiberti, del bagno 5 - bandiera svizzera su disegno dell'artista Luigi Del Sal, al bagno 3 - bandiera inglese su disegno dell'architetto, urbanista e pittore Marcello D'Olivo e al bagno 2 - bandiera tedesca su disegno dello scultore e pittore, Luciano Ceschia.

I DETTAGLI

I dettagli di questo progetto saranno illustrati il 24 giugno all'hotel President con ospiti il presidente e il direttore della Scuola di Mosaico del Friuli Stefano Lovison e Gian Piero Brovedani, l'assessore alla cultura del Comune di Spilimbergo Anna Bidoli, l'assessore alla cultura del Comune di Lignano Sabbiadoro Ada Iuri e il presidente e la consigliera delegata della Società Lignano Pineta Giorgio e Lucia Ardito.

ALL'OPERA I GIOVANI DELLA SCUOLA MOSAICISTI IL LUNGOMARE COME MUSEO A CIELO APERTO

Rubavano vini e pesce per i ristoranti, cinque arresti

L'INDAGINE

NOVENTA Rubavano nelle aziende ittiche e vinicole di Veneto orientale e Friuli per poi rivendere i prodotti in Puglia. Sono finiti agli arresti 5 malviventi della zona del Cerignolese specializzate in colpi in attività all'ingrosso. Cinque uomini con ruoli precisi: autisti di auto staffetta e dei veicoli industriali per il trasporto della merce, facchini per il carico e scarico della merce e "vedette", per controllare l'eventuale arrivo delle forze di Polizia.

La banda partiva appunto dal Cerignolese viaggiando con più camion e auto, e dopo aver individuato i depositi, rubavano la merce e la riportavano nella loro regione. Le indagini della polizia stradale di Rovigo e Venezia era partita nel settembre 2019, dopo che i banditi, per evitare i controlli di una pattuglia sulla A13, erano scappati abbandonando il furgone su cui stavano viaggiando. Nel van erano stati ritrovati prodotti ittici per circa 300 mila euro rubati nella notte da una ditta di Torre di Mosto, la Alemar Srl. Circa 20 tonnellate di pesce: in quella occasione ne andarono perdute circa 600 chili, non recuperabili e vendibili sul mercato perché deteriorati.

I ladri erano entrati scassinando una delle porte di ingresso senza far scattare l'allarme e poi avevano aperto con facilità i magazzini in cui era conservato il pesce congelato.

LE INDAGINI

Dai dati acquisiti dall'autostrada, i lunghi pedinamenti e le altre attività tecniche, i poliziotti sono riusciti a individuare tutti i componenti dell'organizzazione e i veicoli utilizzati. Durante uno di questi appostamenti la banda era passata in Friuli, a San Giorgio di Nogaro, e nella zona di Noventa di Piave, dove aveva cercato di rubare in un'azienda vinicola. Il colpo, però, era andato a vuoto perché scoperti e i banditi erano fuggiti nelle campagne lasciando sul posto due camion carichi di merce. Quattro degli indagati sono finiti in carcere, uno è agli arresti domiciliari con l'accusa di furto aggravato in concorso.

L'operazione "astice rovente" prende il nome dal modus operandi dei malviventi: la banda colpiva distributori all'ingrosso di pesce surgelato di valore (crostacei in particolare: astici, aragoste e quant'altro) e di vini. Dopo aver rubato, i ladri rifornivano ristoranti e alimentari di Cerignola. Uno degli arrestati era titolare di 21 imprese alimentari.

Davide Tamiello

OPERAZIONE ASTICE ROVENTE INDAGINE DELLA STRADALE DI VENEZIA E DI ROVIGO

OPERAZIONE È stata condotta dagli agenti veneti e ha interessato anche il Friuli

DURANTE UN APPOSTAMENTO LA BANDA ERA PASSATA A SAN GIORGIO DI NOGARO

LA PRESENTAZIONE Il dossier sarà distribuito anche on line

L'ILLUSTRAZIONE

In cento pagine il bilancio della Lega al primo giro di boa di metà mandato

▶Bordin: lavoriamo a una nuova legge omnibus all'insegna della semplificazione per i cittadini

▶«Il Carroccio protagonista con nuove proposte ma anche con emendamenti e integrazioni»

UDINE La Lega fa il punto di metà mandato al governo della Regione cercando di mantenere caldo il rapporto con gli elettori in vista delle prossime scadenze elettorali, le prossime amministrative d'autunno e quelle regionali del 2023. Così l'insieme del lavoro svolto in questa legislatura dal gruppo consiliare della Lega Salvini, la formazione più numerosa in Aula, è diventato un dossier di 100 pagine che è stato presentato ieri a Udine dal capogruppo Mauro Bordin, presenti gli altri consiglieri e l'eurodeputato Marco Dreosto. È in via di distribuzione ai cittadini e di diffusione online. Un bilancio di metà mandato – rimandato di qualche tempo causa Covid - con anticipazioni di ciò che verrà: «Stiamo lavorando a una nuova legge Omnibus – ha svelato infatti ieri Bordin -, all'insegna della semplificazione per i cittadini e le imprese, a vantaggio chi è in affanno per la burocrazia e i costi che comporta».

SEMPLIFICAZIONE

La semplificazione «significa anche riduzione di costi», ha aggiunto, annunciando l'approdo in Consiglio della norma per il prossimo autunno. «L'obiettivo della nuova norma - ha sottolineato – sarà rendere più facile la vita dei cittadini semplificando tutto il sistema, anche partendo dalle piccole cose». Un bilancio triennale che Bordin ha giudicato «positivamente», perché è stato un periodo in cui «la Lega è stata protagonista con proprie proposte di legge, con emendamenti e anche con un'azione di integrazione sulle decisioni e riforme della Giunta regionale». Il capogruppo ha menzionato la riforma sanitaria, quella degli enti locali e alcuni altri interventi legislativi a marchio Lega, come «la legge 6 del 2019 che ha previsto, tra l'altro, l'abbattimento del 50% del costo del trasporto pubblico scolastico, di cui hanno beneficiato 40mila famiglie, il piano alberghi e il piano casa, la semplificazione della procedura per le varianti urbanistiche non sostanziali, l'introduzione dei condohotel e delle strutture ecocompatibili in aree non urbanizzate».

NELL'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI DIVENTATI NORMA LA "SALVA SAGRE" A FAVORE DI TANTE REALTÀ

PROVVEDIMENTI

Nell'elenco dei provvedimenti che sono diventati norma, Bordin ha aggiunto la legge "salvasagre", a favore di tante realtà del territorio che «sono state particolarmente colpite dalla pandemia» e le disposizioni per la valorizzazione dei distaccamenti volontari dei vigili del fuoco. Riguardo ai provvedimenti che sono già realtà, il consigliere Lorenzo Tosolini ha sottolineato l'impegno per «l'invarianza agricola e quella idriga, nonché la gestione di piccole varianti comunali con norme precise». Il consigliere Antonio Calligaris ha ricordato il provvedimento che ha messo a disposizione 13 milioni per le asfaltature in 100 Comuni con meno di 3 mila abitanti e i cui cantieri «stanno partendo adesso». E poi lo sguardo sul futuro. «Entro la legislatura tutti gli obiettivi della riforma sanitaria saranno perseguiti», ha assicurato il consigliere Ivo Moras Già depositati in Aula e pronti per avviare l'iter legislativo ci sono le proposte di legge per disciplinare la pescautrismo, gli agrinido, il gelato artigianale, ha enumerato Bordin, ed ha già cominciato l'iter in commissione la proposta di legge per la Giornata della riconoscenza dedicata agli alpini. A suggellare lo sguardo leghista di governo che va ben oltre questa legislatura, l'europarlamentare Dreosto: «Il grande lavoro che è stato fatto dal gruppo ha posto le basi anche per i prossimi sette anni – ha infatti affermato -, e ci fa sperare che gli obiettivi che ci siamo dati saranno raggiunti, se non al termine di questa legislatura, sicuramente entro il prossimo mandato». Per ora, ha confermato, «una nuova legge elettorale regionale non è una priorità né della Lega né della Regione».

Antonella Lanfrit

Artegna

«Quell'incrocio va messo in sicurezza»

La messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada regionale 13 e la provinciale 28 ad Artegna è il tema al centro di un incontro che si è tenuto ieri nel comune pedemontano tra gli assessori regionali a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, e alle Finanze, Barbara Zilli, con il sindaco Alessandro Marangoni, i tecnici del Comune e di Fvg Strade. «La pericolosità di quell'incrocio è del tutto evidente e richiede un intervento urgente e prioritario» hanno concordato Pizzimenti e Zilli. «Le soluzioni tecniche sono già state valutate e sono di assoluta fattibilità»

Danni da fauna selvatica, arrivano fondi per i recinti

GIUNTA

UDINE Da 5mila a 20mila euro: a tanto ammonta il contributo regionale che gli agricoltori con allevamenti assaltati da fauna selvatica potranno richiedere per la costruzione di recinti protettivi. È la sostanza della delibera approvata ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, che ha dato il via al bando specifico dopo la Commissione europea si è espressa positivamente in ordine agli aiuti di stato. «Siamo finalmente in grado di avviare il bando per la concessione di contributi a sostegno dell'installazione di recinzioni a difesa degli allevamenti suini dalla fauna selvatica - ha affermato Zannier -. In questo modo i nostri allevatori potranno proteggere i propri capi dal rischio di contagio da peste suina africana, una malattia che dall'Est Europa si è diffusa velocemente verso occidente e da cui è possibile difendersi controllando l'ingresso della fauna selvatica più pericolosa». Potranno essere acquistati recinti perimetrali ed elettrici, interni alle recinzioni stesse. Per accedere alle opportunità del bando, le Pmi devono allevare almeno trenta suini in ambito regionale. Il contributo coprirà l'80% della spesa ammessa.

MEDICI SPECIALIZZANDI

La Giunta, su proposta del vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, ha anche dato l'assenso al finanziamento di 22 contratti in più per la formazione specialistica dei mediti lungo il triennio 2021-2023. «C'è a chiara volontà di investire non solo sul breve termine ma con un disegno di ampio respiro sui professionisti della salute», ha spiegato Riccardi. La suddivisione dei contratti tra le varie specialità sarà determinata in seguito, con ulteriore apposita delibera giuntale.

GLI AGRICOLTORI POTRANNO CHIEDERE CONTRIBUTI DA 5MILA A 20MILA EURO

ANIMALI Un gruppo di cinghiali in una foto d'archivio

DIALETTI VENETI

È stato approvato il bando che finanzierà iniziative per la valorizzazione dei dialetti veneti presenti in regione, con alcune modifiche che l'assessore di riferimento, Pierpaolo Roberti, ha recepito nel confronto con il Comitato regionale per la valorizzazione di tali parlate. «Le indicazioni espresse dal Comitato sono state accolte in quanto finalizzate a una maggiore chiarezza e attualizzazione del bando e a una definizione più congrua dell'applicazione dei criteri oggettivi di valutazione dell'attività presentata dai soggetti richiedenti», ha spiegato l'assessore. Nello specifico, il bando è stato aggiornato anche nella previsione che la dotazione finanziaria, attualmente di 50mila euro, «possa essere incrementata nel corso dell'anno con ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili». I contributi possono coprire fino al 100% della spesa ammissibile, con una somma che varia dai 2500 ai 15mila euro, a seconda che l'intervento preveda il coinvolgimento di un unico soggetto o di un partenariato.

A.L.

Maniaghese Spilimberghese

L'ASSESSORE

Umberto Scarabello: un lavoro del tutto simile a quello che si è concluso da qualche settimana proprio in via Fabio

Il centro si fa bello cominciando dal porfido

▶Una nuova pavimentazione entro l'autunno in via Umberto primo

MANIAGO

Proseguono le opere di restyling del centro di Maniago, alcune delle quali sono state realizzate nel periodo di grandi restrizioni causa Covid, per ottimizzare la situazione e arrecare il minor disagio possibile. Per questa ragione, un altro lavoro importante che sarà definito nelle prossime settimane sarà quello del rifacimento del porfido in via Umberto I, una delle due strade principali che permettono di raggiungere piazza Italia, per chi proviene da Maniagolibero e Montereale.

LE RISORSE

La variazione di bilancio, approvata in Consiglio, ha messo insieme risorse in parte legate a fondi ministeriali, per un ammontare complessivo che sfiora i 200 mila euro, con lo scopo di risolvere un altro punto stradale particolarmente malconcio del centro cittadino. Secondo l'auspicio del vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Umberto Scarabello, quest'opera dovrebbe essere realizzata entro l'autunno, anche per alcuni vincoli sulle tempistiche di impiego dei fondi ministeriali. Il lavoro è del tutto simile a quello che si è concluso da qualche settimana in via Fabio: la sostituzione completa del porfido, ammalorato dal passaggio dei veicoli. In entrambe le strade la situazione era ormai giunta al limite di sicurezza, ed anzi si erano già verificate cadute di ciclisti e pedoni, a causa dei buchi, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone coinvolte nei ruzzoloni.

VIA UNITÀ D'ITALIA

Discorso diverso era toccato a via Unità d'Italia, per la quale non è stato soltanto rifatto il manto stradale, ma sono state ricavate due piste ciclopedonali - una per lato -, opere precedute dalla sistemazione di tutta la rete dei sottoservizi, che interessano anche due enormi strutture come l'ospedale e la casa di riposo. Al pari di via Fabio, il risultato finale (costato, tuttavia, oltre un anno di disagi e rallentamenti) è davvero positivo, tanto sotto il profilo dell'efficacia, quanto per la sicurezza nel transito. Restando in tema, sono iniziati da alcuni giorni anche i lavori per creare il raccordo tra la pista ciclabile Fvg 3 e l'abitato di Fratta, collegando anche il tracciato che sbuca al sottopasso di via Arba. Molti automobilisti segnalano che il cantiere sta creando dei rischi alla circolazione a causa della formazione di lunghe colonne di veicoli in entrambe le direzioni. Le code - causate dall'installazione di un impianto semaforico "volante" - si formano all'improvviso e dietro alle curve in salita (per chi arriva da Maniago) e in discesa (per chi proviene da Fanna), con serio pericolo di tamponamento.

Lorenzo Padovan

IL CANTIERE Qualche settimana fa si sono conclusi i lavori di rifacimento della pavimentazione in via Fabio

Benzina a sbafo, cinque mesi

MANIAGO

Arrivava dalla provincia di Udine alla guida della sua Opel Zafira, faceva benzina, in ingranava la marcia e se ne andava senza pagare. Denunciato dalla Fratelli Pontello Srl e dalla San Marco Petroli Distribuzione Srl, l'udinese Bruno Lizzul, 62 anni, è stato processato e condannato per furto aggravato dal mezzo fraudolento. La pena è stata abbattuta di un terzo perchè l'avvocato Piergiorgio Bertoli ha chiesto e ottenuto l'ammissione al rito abbreviato. Il giudice Piera Binotto (vpo Carlo Anzil) ha inflitto 5 mesi 10 giorni e 180 euro di multa.

La vicenda risale al 2018. Il 31 maggio Lizzul si era fermato al distributore della San Marco Petroli di Maniago facendo 44,35 litri di benzina, un conto da 72,25 euro che non ha pagato. Il bis lo ha fatto il 26 novembre, probabilmente convinto che il benzinaio si fosse dimenticato dell'episodio precedente. In quest'ultimo caso aveva fatto circa 37 litri per un valore di 49,68 euro. Tre giorni prima, sempre a Maniago, si era fermato nell'area di servizio della Esso, dove si era fatto riempire il serbatoio con 32 litri di carburante, pari a 50,45 euro che non ha mai pagato perchè si è dato alla fuga. Era stato individuato grazie a numero di targa e telecamere.

Ruba con la torcia in bocca, condannato ladro tradito dal Dna

▶Tra le proposte musica, mosaico tessitura e giochi

SPILIMBERGO

Per forzare la grata che protegge la porta, un videopoker e la macchinetta si era infilato la torcia in bocca per farsi luce. Dario Levacovich, 30 anni, residente a Udine nel campo nomadi di via Monte Sei Busi, dopo quattro anni si ritrovato indagato per furto aggravato. Tanto ci è voluto per riuscire a dare un'identità al Dna ritrovato dai carabinieri del Racis sulla torcia dimenticata nel bar. Levacovich - che in fatto di furti ha la recidiva aggravata, specifica, reiterata e infraquinquennale - ieri è stato processato con rito abbreviato e condannato dal giudice Piera Binotto (vpo Carlo Anzil che aveva chiesto 1 anno e 8 mesi di reclusione). Grazie allo sconto previsto dal rito, la pena è scesa a 1 anno 4 mesi e 20 giorni, a cui si aggiungono mille euro di multa. A difendere il 30enne c'era l'avvocato Pier Aurelio Cicuttini.

Il furto risale alla notte del 24 novembre 2015, vittime i titolari del bar Al Sorriso di via Dante a Lestans. Trovarono grata, lucchetto e porta d'ingresso forzati. Forzate anche una slot machine e la macchinetta cambiamonete. Una volta ultimati i conteggi, il danno era salito a 7.500 euro. I carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Spilimbergo si erano dati da fare con i rilievi tecnici. Cercavano tracce, soprattutto impronte che, una volta confrontate con quelle presenti nelle banche dati, avrebbero contribuito all'identificazione degli autori del colpo. Avevano repertato diversi elementi ritenuti utili. In un sacchetto era finita anche una piccola torcia. «Non è nostra», avevano detto i titolari del locale.

A tradire Levacovigh è stata la saliva, le cui tracce sono state trovate sulla torcia che teneva in bocca mentre scassinava porta e slot machine. Dopodichè l'ha appoggiata all'interno del bar dimenticandola. In passato il suo Dna era già finito nelle banche dati delle forze dell'ordine, probabilmente in occasione di un altro furto. Pertanto, una volta estratto il profilo genetico, è stato possibile attribuirlo al pregiudicato udinese.

La Costituzione ai neodiciottenni

SPILIMBERGO

(lp) In occasione della Festa della Repubblica, al teatro di Miotto di Spilimbergo, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli, ha consegnato delle copie della Costituzione ai neo diciottenni. Per consentire una cerimonia in sicurezza, l'appuntamento è stato sdoppiato. In occasione della Giornata della legalità, domenica 23 maggio, copia della Costituzione era stata consegnata ai giovani del 2002 che, a causa della pandemia, lo scorso anno non avevano potuto partecipare all'evento. Mercoledì, il secondo appuntamento, dedicato a quanti hanno compiuto o compiranno 18 anni 2021, cioè coloro che sono nati nel 2003.

Essendo il primo evento pubblico dopo la sua prematura scomparsa, è stato anche osservato un momento di riflessione e memoria per l'ex sindaco Renzo Francesconi. Si è trattato di un ricordo delicato, nel rispetto delle ultime volontà dell'amministratore locale - fu per molti anni anche assessore provinciale - che aveva chiesto esplicitamente nelle sue volontà testamentarie che non ci fossero cerimonie ufficiali e che le esequie si svolgessero in forma strettamente privata. La scelta di evocare il nome di Francesconi alla festa della Repubblica è legata proprio al suo grande impegno nelle istituzioni.

Villa Magenta apre le porte alla luce

SPILIMBERGO

Villa Magenta, tesoro nascosto di Spilimbergo, apre le sue porte nella giornata di oggi, dalle 10 alle 18. L'evento si deve all'attivismo della delegazione Fai della città del mosaico, che in questo modo porta il proprio personale contributo per la valorizzazione delle Giornate della Luce, festival dedicato agli Autori della fotografia.

Infatti, accanto alle proiezioni e ai premi, ci sono tanti eventi collaterali carichi di interessanti proposte. Come l'atteso omaggio al maestro mondiale della luce Giuseppe Rotunno, mancato nel febbraio di quest'anno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Valerio Zurlini, Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival ci sarà spazio anche per una tavola rotonda, che si terrà martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa (con Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi) mentre il 9 giugno Laura Delli Colli converserà con l'attore Alessandro Preziosi. Non mancherà un omaggio a Dante, in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli.

GRAZIE AL FAI LA DIMORA OSPITERÀ EVENTI DEDICATI AL MONDO DELLA FOTOGRAFIA

Ceremonia di inaugurazione oggi, a Palazzo Tadea, anche per la mostra Three Minutes del fotografo dei divi del cinema mondiale Riccardo Ghilardi. L'evento è a cura del giornalista e critico Rai, Vincenzo Mollica. Da domani, invece, allo Spazio Linzi – fino al 27 giugno – protagonista sarà "Alida Valli, signora del Cinema" a cura di Antonio Maraldi.

L.P.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per il ciclo legato ai grandi film, "We're no Angels", con Robert De Niro, Sean Penn e Demi Moore

PANCHINE GIREVOLI Luca Gotti (a sinistra) e Rolando Maran: il "duello" per la panchina dell'Udinese 2021-22 sembra coinvolgere soprattutto loro

LA PANCHINA RESTA VUOTA LA DECISIONE SLITTA ANCORA

▶Tutto rinviato alla prossima settimana, in corso riflessioni e valutazioni. Maran rimane in "pole"

▶Non si esclude però una sorpresa, come avvenne con Velazquez. E per il ritiro si punta a Sankt Veit

LA SITUAZIONE

UDINE Tutto rinviato alla prossima settimana, per cui l'Udinese potrebbe essere l'ultima società di A in ordine cronologico a ufficializzare il tecnico che guiderà i bianconeri nella prossima stagione. Ovviamente non è un problema, ma solo un dato statistico e la dimostrazione che in casa bianconera si vuole limitare al minimo i rischi di errore. A tutto ieri, oltre all'Udinese, solamente Napoli, Lazio, Sassuolo, Sampdoria e Verona non avevano ancora comunicato il nome del nuovo tecnico, ma per il Napoli si sa che sarà Luciano Spalletti, la società capitolina è pronta ad annunciare Maurizio Sarri, quelle romagnola, ligure e scaligera dovrebbero fare altrettanto dando via libera rispettivamente a Marco Giampaolo, Alessio Dionisi e Eusebio Di Francesco.

LO STALLO

In casa udinese è ancora tempo di colloqui, di valutazioni. Soprattutto di riflessioni, ma non esiste alcun problema. I Pozzo stanno battendo varie piste, non solamente quella che conduce a Rolando Maran con il quale non c'è ancora l'accordo economico. Si è fatto pure il nome di Andrea Stramaccioni che dopo aver guidato i bianconeri nell'immediato dopo Francesco Guidolin, 2014-15 ha sempre mantenuto rapporti ottimi con l'Udinese pur non essendo stato riconfermato nel giugno del 2015. Ma è considerata un'ipotesi remotissima, se non frutto di fantasia. Non è scartata nemmeno la pista estera, ma è giusto concedere tempo alla società; quello che conta sarà il risultato finale, il comportamento dei bianconeri in campionato, non che il nome del loro nocchiero venga in ritardo rispetto alle altre società.

Gino Pozzo è in costante contatto con Pierpaolo Marino che continua a parlare con Luca Gotti e con alcuni procuratori. Non è comunque da escludere la sorpresa. Come quella di tre anni fa riguardante Julio Velazquez. E quando si parla di sorpresa il riferimento è anche... Luca Gotti, perché la sua riconferma al momento rappresenta una remota ipotesi. I numeri non sono a suo favore, 40 punti non sono nemmeno il minimo sindacale. D'accordo, la squadra si è salvata con anticipo, ma non è proprio il caso di vantarsi. Rodrigo De Paul che è impegnato con l'Argentina, ha rilasciato un'intervista in cui, oltre che parlare del suo futuro, si è soffermato sul campionato scorso sottolineando a chiare note che l'Udinese doveva fare di più. Anche altri bianconeri nei giorni scorsi avevano toccato questo dolente tasto. Le scusanti per le troppe assenze reggono solo in parte. A parte il fatto che le ricadute di cinque elementi dopo aver accusato una prima volta problemi di natura muscolare rappresentano un atto di accusa nei confronti di Gotti. Naturalmente non è il solo colpevole, ma si sa che è sempre l'allenatore che paga per tutti. Per cui se il tecnico di Contarina alla fine dovesse meritarsi ancora la fiducia dei Pozzo sarebbe una sorpresa e, chissà, un anno di esperienza in più sulla panca dei bianconeri potrebbe aiutarlo. In definitiva Maran ha 50 possibilità su cento di essere il nuovo tecnico dell'Udinese, la "sorpresa" (con esclusione di Gotti) 45; Gotti 5.

RITIRO

Non è ancora decisa la località dove i bianconeri inizieranno il lavoro estivo dopo un breve pre-ritiro in sede del 2 al 10 luglio. L'ipotesi più probabile è che, pandemia permettendo, l'Udinese ritorni a Sankt Veit in Carinzia come si era verificato nel 2017, 2018 e 2019, località che garantisce impianti sportivi di prim'ordine senza contare che la Regione Carinzia si impegnerebbe a organizzare dalle quattro alle cinque gare amichevoli contro formazioni internazionali di buona levatura. A Sankt Veit, inoltre, l'albergo che ospiterebbe i bianconeri è in grado di offrire stanze singole a una sessantina di persone.

Guido Gomirato

Addio a Loris Dominissini, sconfitto dal Covid

▶L'ex giocatore e mister bianconero si è spento a 59 anni

IL LUTTO

UDINE Loris Dominissini non ce l'ha fatta: dopo aver lottato con tutte le sue forze, com'era solito fare sul terreno di gioco, è deceduto ieri pomeriggio per le conseguenze del Covid-19 che lo aveva colpito quasi tre mesi fa. Il decesso è avvenuto nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di San Vito al Tagliamento dove l'ex giocatore e ex allenatore dell'Udinese, oltre che di numerose altre squadre, era ricoverato da un mese, proveniente dall'ospedale di Udine dove era stato accolto una prima volta nel marzo scorso.

Il trasferimento si è reso possibile quando Dominissini è risultato negativo al Covid, ma nel frattempo il virus aveva provocato danni irreversibili specie ai polmoni. La notizia della sua scomparsa si è sparsa nel tardo pomeriggio a Udine e in tutto il Friuli ed è stata accolta da chi lo conosceva bene con dolore e commozione. Dominissini, nato a Udine il 19 novembre 1961, era cresciuto calcisticamente nell'Udinese nel ruolo di centrocampista con cui ha vinto il campionato Primavera nel 1981 (allenatore Paride Tumburus) superando in un duplice confronto la Roma di Raul Malatrasi, 2-0 al "Friuli", 0-1 al "Tre Fontane" della capitale. Quindi è passato alla

UNA LUNGA BATTAGLIA Loris Dominissini combatteva contro il Covid da tre mesi

Triestina e al Pordenone per far rientro al club bianconero nel 1983. Ha fatto parte dell'Udinese di Zico e in due anni ha collezionato 17 presenze. Ha debuttato in A in Udinese-Napoli 4-1 del 31 dicembre 1983. In seguito ha militato nel Messina, Pistoiese, Reggiana, Sevegliano, Pro Gorizia, ancora Sevegliano.

Da allenatore ha guidato dapprima gli Allievi dell'Udinese (1998-99) e due anni dopo ha firmato il suo grande capolavoro alla guida del Como e in soli due anni, dal 2000 al 2002, ha condotto i lariani dalla C1 alla serie A. Poi è rimasto seduto sulle panchine di Ascoli e Spezia e nel 2006, esattamente dopo la sconfitta casalinga dell'Udinese con la Reggina dell'8 febbraio (1-2), in coabitazione con Nestor Sensini ha sostituito Serse Cosmi sulla panca della squadra bianconera. I due però rimasero alla guida dell'Udinese per sole sei gare (due punti il bottino conquistato) per poi essere sollevati dall'incarico e sostituiti da Giovanni Galeone che riuscì a salvare la squadra dalla retrocessione in B.

In seguito Dominissini ha allenato anche la Pro Patria, la Reggiana, il Visè per poi ritornare a Udine e guidare il Lumignacco nel campionato di Eccellenza. Prima di essere colpito dal Covid collaborava con la scuola calcio di Franco Cinello e Paolo Miano suoi ex compagni nell'Udinese Primavera 1981, poi nella prima squadra, quella di Zico, limitatamente a Miano.

G.G.

Molina prenota un posto da titolare

VETRINA SUDAMERICANA

UDINE Serata importante per i calciatori bianconeri impegnati in Sudamerica. L'Argentina è tornata a giocare per recuperare le partite valevoli per la qualificazione ai prossimi Mondiali, in Qatar, del 2022. La selezione albiceleste non è riuscita ad andare oltre l'1-1 contro il Cile. Al gol su rigore di Lionel Messi al 23', ha risposto l'ex bianconero Alexis Sanchez, al 36', su assist di Medel. De Paul e compagni restano comunque al secondo posto, imbattuti nel girone, con 11 punti, alle spalle del Brasile. Un pareggio indolore, quindi, per gli argentini, anche se Rdp10 avrebbe voluto di più sul campo. «Dopo tanti mesi non era una tappa facile - il suo commento su Instagram -. Meritavamo di più, ma l'importante è continuare a migliorarsi». Il 10 bianconero ha giocato tutta la partita, mentre nel finale è arrivato l'esordio assoluto di Nahuel Molina con la maglia della nazionale, quando all'81' è entrato al posto di Foyth. Grandissima gioia personale per lui, che ora punta a convincere Scaloni a utilizzarlo fin dal primo minuto, magari già dalla prossima partita contro la Colombia. Sarà l'ultima partita prima della Copa America, un'ulteriore occasione, per Rodrigo di mettersi in luce in Nazionale, per convincere le pretendenti della sua qualità. Su tutti il Milan che, in attesa di sciogliere il caso Donnarumma, continua a seguire con attenzione l'argentino dei friulani, individuato come perfetto erede di Hakan Calhanoglu, per la sua versatilità.

PARLA TOTÒ DI NATALE

Se in Sudamerica c'è fermento, l'Europa si prepara all'Europeo, seppure con un anno di ritardo, a causa della pandemia. Già tengono banco le scelte del Ct azzurro, Roberto Mancini, che alla fine ha deciso di tagliare Kean e Politano per dare fiducia al giovane Giacomo Raspadori, del Sassuolo. Di lui ha parlato Antonio Di Natale. «Ha grandi qualità, è un gran bell'attaccante e Mancini punta molto sui giovani e sa valorizzarli - ha detto a Tmw -. Credo che si sia meritato la convocazione, però è anche opportuno non caricarlo di troppe responsabilità. È un giocatore già forte e il Ct saprà come impiegarlo. Per Raspadori sarà certamente una bella esperienza. L'Italia, per me, se l'anno scorso non ci fosse stato il rinvio, poteva vincere i campionati - l'opinione ottimista di Totò -. Ora vediamo, comunque resta tra le favorite». L'ex capitano bianconero ha detto la sua anche su Luca Gotti. «È un ottimo allenatore e sta bene a Udine. È una persona umile e preparata e, se la società lo tiene, per me fa la cosa giusta. Poi non conosco a fondo la vicenda e dunque parlo secondo le mie sensazioni. Dionisi? È un bravo tecnico, su cui Corsi ha fatto la scelta giusta. Non mi aspettavo questa incertezza».

St.Gio.

Sport

L'UOMO MERCATO
L'attaccante emiliano Patrick Ciurria è stato il giocatore top del Pordenone 2021: lo cercano molti club di serie A e B

PACI: RAMARRI IN VERSIONE "REDS"

▶Presentato ieri il nuovo allenatore: «Il mio modello è Klopp voglio un calcio intenso, aggressivo, con veloci verticalizzazioni»

▶Lovisa: «Lo stavamo seguendo già da un anno: è un tecnico serio le cui caratteristiche si sposano benissimo con la nostra filosofia»

SERIE B

PORDENONE «Non mi aspettavo di avere una chance così importante in serie B. Proprio per questo però ho grande carica ed energia da mettere a disposizione del club che ha avuto fiducia in me». Sono state le prime parole di Massimo Paci, presentato ufficialmente ieri mattina al De Marchi, apparso subito buon comunicatore e tecnico intraprendente, desideroso di sfruttare al massimo l'opportunità.

MI SENTO A CASA

«Ringrazio la famiglia Lovisa – ha aggiunto poi il giovane tecnico (nato a maggio del 1978, ndr) - e prometto di adeguarmi alla filosofia del lavoro del presidente, uomo di grande carisma. Sono un allenatore che opera sin dal mattino presto, quindi qui mi sento a casa mia».

Paci deve prendersi la rivincita nei confronti di un destino che da calciatore non gli ha assicurato quanto meritava. Nel 1998, appena ventenne, reduce da una buona annata in serie B con l'Ancona, venne prelevato dalla Juventus. Un infortunio dopo appena tre settimane lo bloccò costringendolo, dopo una degenza in ospedale di due mesi, a ripartire dalla terza serie. Dimostrando grande carattere, riconquistò prima la serie B nel 2003 a Terni per poi calcare nuovamente i rettangoli della serie A, dalla stagione successiva, con le casacche di Lecce, Ascoli, Parma, Novara e Siena. Ha giocato la sua ultima stagione nel 2015 in serie C a Pisa per iniziare poi, nello stesso anno, quella di tecnico in Eccellenza con la Civitanovese. Ha proseguito il suo percorso a Montegiorgio con la promozione in serie D, a Forlì e la scorsa stagione a Teramo in serie C portando i diavoli biancorossi sino ai playoff (sconfitti dal Palermo).

PRESENTAZIONE Ieri al De Marchi la prima uscita di Massimo Paci

LA FILOSOFIA DI MASSIMO

Aggressività e verticalizzazioni sono le caratteristiche delle squadre allenate da Paci: «Il mio modello – rivela – è Jurgen Klopp. Non amo il possesso palla, mi piace un calcio intenso e aggressivo con veloci verticalizzazioni». Paci ha dimostrato idee chiare anche su ciò che pretenderà dai giocatori: «Indipendentemente dai moduli di gioco, legati agli uomini che avrò a disposizione al termine del mercato estivo – ha detto infatti – vorrò vedere sempre, a fine gara, giocatori sporchi ed esausti. Partiamo da una buona base, composta da elementi prevalentemente giovani, atleti di grande spessore umano. Sono certo poi che la società, per il ritrovo (5 luglio) e il successivo ritiro di Tarvisio, mi metterà a disposizione il miglior gruppo possibile. Sarà poi compito mio farlo rendere al massimo».

Le sue ultime parole sono state per i tifosi: «L'entusiasmo e la carica che arriva dai supporters – ha detto – sono armi fondamentali, soprattutto nella fase di riconquista della palla. Sarò soddisfatto solo quando – ha concluso - giocatori in campo e tifosi sugli spalti saranno legati da un'anima sola».

L'OBIETTIVO DI RE MAURO

Mauro Lovisa, a fianco di Paci, è apparso soddisfatto dell'esordio mediatico del nuovo tecnico: «Premetto – ha detto – che non abbiamo dimenticato quanto ci hanno dato Attilio Tesser con la conquista della serie B e Maurizio Domizzi subentrato in un momento delicato. Stavamo però seguendo Paci da un intero anno – ha rivelato – e lo riteniamo un tecnico giovane, serio, preparato, con caratteristiche che si sposano perfettamente con la nostra filosofia. Quali saranno gli obiettivi del Pordenone per la stagione 2021-22? La prossima non sarà una serie B, ma una A2 per l'importanza, la storia e le potenzialità economiche delle squadre che vi parteciperanno. L'obiettivo principale sarà la salvezza, ma chi mi conosce – ha concluso con il suo innato ottimismo - sa che io punto sempre a un posto nella parte sinistra della classifica e la società farà la sua parte per dare a Massimo la possibilità di accontentarmi».

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Il presidente della Figc Gravina "in tour" per ascoltare le società

Calcio dilettanti, eppur si muove! Il mondo del pallone alle nostre latitudini si divide tra visite eccellenti, ritorno in campo della Rappresentativa regionale Under 16 guidata dal selezionatore Marco Pisano e storno dei diritti di iscrizione.

LO STORNO

Storno dei diritti di iscrizione. Lo ha confermato la Lega Nazionale Dilettanti per i campionati della stagione 2020-2021 per i quali non vi è stato il riconoscimento del "preminente interesse nazionale". Tale misura, tra quelle adottate nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo come i ristori ai club per la valorizzazione di atleti under 23, va a aggiungersi alla sospensione - disposta dalla Figc - delle tasse d'iscrizione alle competizioni del Settore Giovanile e Scolastico organizzate dai Comitati Regionali. Le quote saranno rimborsate anche se versate parzialmente e le somme potranno essere accreditate sul "conto campionato" delle singole società o restituite se richiesto dalle stesse.

GRAVINA IN FRIULI

Continua, passando dal Fvg, il tour di incontri con i Comitati regionali del presidente della Figc, Gabriele Gravina. L'obiettivo è ascoltare le esigenze dei territori per elaborare al meglio una strategia condivisa di risposta alla crisi e far sentire la necessaria vicinanza al settore di base. Il massimo dirigente arriverà nella serata di oggi. Domani, alle 9.30, incontrerà i vertici regionali e provinciali e alle 11.30 all'Hotel Savoia Excelsior Palace di Trieste sarà la volta dei giornalisti. Un tour in giro per l'Italia, promesso all'indomani della sua rielezione. Un ritorno al "passato" visto che Gabriele Gravina, a differenza di tanti esponenti della Figc e della stessa Lega Nazionale Dilettanti, proprio da questo mondo è partito.

DECISO LO STORNO DEI DIRITTI DI ISCRIZIONE AI CAMPIONATI PER LA SCORSA STAGIONE LA RAPPRESENTATIVA U16 AL TORNEO EUSALP

SI GIOCA

Definito il calendario del terzo Torneo Internazionale Eusalp, in provincia di Trento, cui prenderà parte - dal 16 al 20 giugno - anche la Rappresentativa regionale "Under 16" guidata da tecnico Marco Pisano. Friuli Venezia Giulia, inserito nel girone A con Trentino, Veneto, e la Rappresentativa della Lega Nazionale Dilettanti. Esordio giovedì 17 giugno alle 17.30 con Fvg–Trentino (a Borgo Chiese) e Veneto–Rappresentativa Lnd a Pieve di Bono. Venerdì 18, stessa ora e stessi campi, Fvg– Rappresentativa Lnd e Veneto–Trentino. Sabato 19, Fvg–Veneto e Rappresentativa Lnd-Trentino. Domenica, giornata di finali con inizio alle 9 (settimo e ottavo posto).

Intanto mercoledì 9 giugno, alle 17.30 a San Daniele (campo sintetico), raduno di preparazione. Convocati tra gli altri, Filippo Tanzi (Calcio Aviano); Robert Nica Buzner, Matteo Tajariol, Mattia Vecchiettini (Casarsa), Giacomo Girardi, Riccardo Sclippa (FiumeBannia); Kristian Budano, Enrico Chiarotto, Antonio Parafina (Fontanafredda): Lorenzo Bellato, Antonio Liberati, Cristian Morassutto (Prata Falchi); Emanuele Della Bianca, Nicola Morassutti, Riccardo Ortolani (Sanvitese) e Matteo Bassi (Torre).

Cristina Turchet

"Tre sere", ecco il programma con il Criterium dello stayer

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE È stato ufficializzato il programma della 20^ "Tre Sere Internazionale Città di Pordenone" che si terrà dal 19 al 24 luglio al velodromo Bottecchia. Un menù che non ha nulla da invidiare alle più grandi 6 Giorni europee. Oltre alle ormai consuete gare che vedranno le 20 coppie in gara contendersi la maglia bianco-rossa del Comune di Pordenone, simbolo del primato, numerose competizioni animeranno le varie serate.

Si partirà lunedì 19 con le prove Uci di 1^ categoria riservate a juniores e under 23. Martedì 20, i Campionati italiani di inseguimento a squadre juniores, titolo che lo scorso anno è stato assegnato proprio a Pordenone. In questa serata gareggeranno anche i giovanissimi G5 e G6. Mercoledì 21 doppio appuntamento con le prove Uci di 1^ categoria riservate agli élite e i campionati italiani juniores sullo scratch. In questa serata saranno impegnati anche gli allievi e verrà proposta la prima di due serate inedite del Criterium Internazionale dello Stayer, disciplina spettacolare che è stata la protagonista dei Campionati europei organizzati in città nel 2019. Giovedì 22 ancora stayer e tricolori per la categoria Juniores, questa volta nella specialità della corsa a punti. In questa serata continueranno le prove Uci riservate alle donne elite. Attesa, come ogni anno, la nazionale italiana del ct Dino Salvoldi. Si esibiranno pure gli esordienti. L'epilogo venerdì 23 luglio, con la prova Uci uomini elite per eccellenza, ovvero l'Omnium. La disciplina che ha portato, negli ultimi anni, i più grandi nomi del panorama a gareggiare al Bottecchia, da Elia Viviani a Cameron Meyer fino al campione del mondo in carica, Benjamin Thomas. Verranno quindi incoronati i vincitori dell'edizione 2021 della Tre Sere.

Naz. Lor.

Baima, a San Vito vittoria in volata

CICLISMO

PORDENONE La piemontese Anita Baima (Cicli Fiorin Cycling Team) ha vinto il primo Gran Premio Ragazze per la Repubblica, organizzato dal Pedale Sanvitese. Tra le esordienti si sono invece imposte Linda Sanarini (Scuola Ciclismo Vo) e Matilde Rossignoli (Luc Bovolone). La manifestazione era legata anche al campionato Provinciale e i titoli sono stati vinti da Valentina Del Fiol (Conscio Bike Friuli, Donne Allieve), Chantal Pegolo (Conscio Bike Friuli, Donne Esordienti 2° anno) e Veronica De Monte (Valvasone, Donne Esordienti 1° anno). Il circuito completamente pianeggiante ha visto, le più grandi percorrere dieci giri per un totale di 74,2 km. Sono partite da via Amalteo e arrivate in viale del Mattino. Ridotto il tracciato delle esordienti (27,3 km). Le due competizioni si sono concluse, com'era prevedibile, con arrivi in volata. È stata la prima corsa femminile organizzata nella Destra Tagliamento in questa stagione, nonché il primo impegno del gruppo ciclistico guidato da Albano Francescutto, che in ottobre organizza la Coppa San Vito per elite e under 23, che con le 81 edizioni disputate è la più antica della regione. L'evento era legato alla festa che la Commissione Pari Opportunità di San Vito ha voluto celebrare in occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, per ricordare le 21 donne protagoniste di quello che è stato un momento unico per la storia d'Italia: l'Assemblea Costituente ovvero l'organo legislativo elettivo preposto alla stesura della Costituzione per la neonata Repubblica.

Ordine d'arrivo. Allieve: 1) Anita Baima (Cicli Fiorin) km 74,2 alla media di 36,814, 2) Asia Sgaravato (Team Petrucci), 3) Federica Venturelli (Cicli Fiorin), 4) Greta Cettolin (Arcade), 5) Vittoria Pirro (Biesse Arvedi), 6) Irene Oneda (Cicli Fiorin), 7) Alessia Vercesi (Cicli Fiorin), 8) Livielle Ongarato (Team 1971), 9) Valentina Del Fiol (Conscio), 10) Mila Lunardelli (Breganze Millenium). **Esordienti 2° anno:** 1) Linda Sanarini (Scuola Ciclismo Vo), km 27,3 alla media di 37,227, 2) Chantal Pegolo (Conscio), 3) Susan Paset (Arcade), 4) Francesca Genna (Conscio), 5) Siria Trevisan (Conscio), 6) Claudia Comacchio (Uc Lupi), 7) Anastasia Durigon (Arcade), 8) Taja Mehle (BTC Ljubljana), 9) Martina Montagner (Libertas Ceresetto), 10) Silvia Bordignon (Uc Lupi). **Esordienti 1° anno:** 1) Matilde Rossignoli (Luc Bovolone), 2) Noemi Tosin (Breganze Millenium), 3) Camilla Murro (Libertas Ceresetto), 4) Agata Campana (Uc Lupi), 5) Rebecca D'Apollonio (Arcade), 6) Silvia Ciaghi (Team Trentino), 7) Gaia Morello (Breganze Millenium), 8) Veronica De Monte (Valvasone), 9) Ilaria Fortuna (Breganze Millenium), 10) Sara Riccio (Caldera-ra).

SAN VITO L'arrivo vincente in volata di Anita Baima (Ph. Angela Faggion)

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

ALICE
La cantante romagnola Carla Bissi, che ha un solido rapporto con il Friuli, sarà tra i protagonisti dell'estate udinese in Castello

Premio ai maestri dei costumi per il cinema

Al via oggi, a Spilimbergo, il festival "Le Giornate della Luce", ideato da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra, e organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", con il sostegno della Regione, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli. Alle 18, a Palazzo Tadea, l'inaugurazione ufficiale della settima edizione, con la presentazione della sigla vincitrice del concorso, di Giorgio Bertinelli e Gabriele Melchior, e l'assegnazione del Premio Controluce, per i mestieri del cinema e l'artigianato, a Cristina Sormani della Edoardo Rancati srl (attrezzature e costumi di scena), da Confartigianato Imprese Pordenone.

A seguire l'inaugurazione della mostra di Riccardo Ghilardi "Three Minutes", a cura di Vincenzo Mollica, realizzata in collaborazione con il Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo. La mostra resterà aperta fino al 27 giugno.

Un'altra importante mostra fotografica, "Alida Valli, signora del cinema" a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita dell'attrice, sarà inaugurata domani, alle 12, nello Spazio Linzi di Spilimbergo. Le foto provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena. La mostra – che sarà visitabile fino al 27 giugno – celebra una delle grandi signore del nostro cinema, attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, nata a Pola, in Istria, iniziò giovanissima, in piena stagione di "telefoni bianchi" a recitare, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema "calligrafico" (Piccolo mondo antico), per poi approdare, nell'immediato dopoguerra, a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale, iniziata con "Il caso Paradine" di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia, nei primi anni '50, segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni. Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema e teatro. Significativi, tra gli altri, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (Strategia del ragno, Novecento, La luna) e Giuseppe (Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti).

Oggi, la prima giornata del festival, si concluderà con due appuntamenti. Alle 20.30 al Cinema Miotto il film "Sul più bello". Presenti in sala la regista Alice Filippi e il direttore della fotografia Emanuele Pasquet. E, sempre alle 20.30, al Teatro Pasolini di Casarsa – in collaborazione con il Comune e la Pro Casarsa – Luca Pacilio converserà con il regista Leonardo Guerra Seragnoli; seguirà la proiezione del suo film "Gli indifferenti". Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, consigliata la prenotazione. Info: www.legiornatedellaluce.it

Il Teatro Politeama Zancanaro ospiterà questa sera il concerto del batterista e compositore franco-ivoriano
Ha collaborato con tutti i più grandi della musica rock, da Peter Gabriel a Sting, dai Dire Straits ai Pink Floyd

In volo con il jazz di Manu Kaché

A SACILE

Quello di questa sera, alle 18.30, sarà il momento forse più atteso della rassegna "Il volo del jazz" per il Circolo Controtempo, che sta recuperando l'edizione 2020, costretta dalla pandemia a spostarsi dalla tradizionale collocazione autunnale alla primavera. È in arrivo, infatti, Manu Katché, noto batterista e percussionista franco-ivoriano che ha collaborato con star della musica rock del calibro di Peter Gabriel (con il quale ha suonato nell'album "So", per poi partecipare al suo tour mondiale Secret World Live, occasione grazie alla quale la sua carriera spicca il volo), Sting, Dire Straits, Tracy Chapman, Joni Mitchell, Tori Amos.

DICONO DI LUI

"Immediatamente riconoscibile dal suo complesso utilizzo dei piatti splash e dei battiti sincopati - scrive di lui la rivista Rolling Stones - dona il ritmo dell'Africa Occidentale a "In Your Eyes" di Peter Gabriel, mentre per la schizofrenica "Englishman in New York" di Sting si alterna tra un reggae leggero, break in stile jazz e la potenza dell'hip-hop di metà anni '80 con l'agio di un Dj". Larry Mullen Jr, degli U2, ha dichiarato che, durante il tour per Amnesty International, nel 1986, ha chiesto a Manu Katché se poteva sedersi dietro di lui per osservarlo. "Lui si è impressionato e non sapeva cosa volessi fare, ma io volevo solo vedere come lavorano i batteristi veri!". In Italia Manu Katché ha suonato, tra gli altri, con Pino Daniele, Stefano Bollani, Zucchero, portando sempre con sé il suo stile potente e raffinato, che ha fatto del trait d'union tra le radici africane e gli studi in conservatorio il suo punto di forza. Quella di Manu Katché è una vita rock, ma il suo cuore è jazz. Da anni si dedica a progetti che vanno in questa direzione, con una carriera solista sviluppatasi soprattutto sotto l'egida Ecm.

L'ALBUM "THE SCOPE"

A Sacile presenterà il disco "The ScOpe", il decimo della sua carriera solista, accompagnato da Jérôme Regard al basso, Patrick Manouguian alla chitarra, Èric Legnini alle tastiere. La nuova avventura di Katché è all'insegna del groove e l'intenzione dell'artista è quella di avvolgere il pubblico nel suo gioco ritmico, servendosi sapientemente di tutti i generi frequentati in carriera. Sebbene 'The ScOpe' abbia un ampio spettro di colori elettro, le percussioni rimangono al centro dell'album. «Ho composto le canzoni intorno alla batteria. Volevo vedere le persone muoversi sulle mie composizioni, ballare e cantare», ha affermato l'artista franco-ivoriano. Il suo stile si distingue per un uso particolarmente ricco dei piatti "splash", che spesso Katché usa in sequenza di sedicesimi o trentaduesimi, con particolare gusto e sapienza. In tutto l'album Katché mette le sue emozioni al microscopio, analizza l'alchimia dei suoni in modo meticoloso e sonda profondamente l'essenza dell'animo umano, tendendo verso la ricerca di un'armonia musicale e spirituale. «La mia musica – spiega Katché – offre all'ascoltatore atmosfere e sensazioni. I musicisti non sono vincolati dalle note, le devono usare solamente come guida». Dettagli e informazioni, sui biglietti : www.circolocontrotempo.org, tel. 3516112644, ticket@controtempo.org.

Singolo in anteprima su YouTube

Ode all'amore nel nuovo video di Serena Finatti

Esce "Il mio presente", nuovo singolo e nuovo videoclip della pordenonese Serena Finatti: un delicato omaggio all'amore che, uscito in anteprima, è ora disponibile su Youtube. Musica e parole sono di Serena Finatti, l'arrangiamento è del musicista, chitarrista e compagno di vita Andrea Varnier. Ancora una volta l'interesse della cantautrice friulana è rivolto al mondo femminile. Se "Fragile e fiera" era un invito, per le donne vittime di violenza, a riprendere in mano la propria vita, ad avere il coraggio di ripartire da capo, "Il mio presente" è la testimonianza di quanto un amore sincero e forte possa essere un'isola felice. Nel videoclip, ideato e realizzato dalla stessa cantautrice, si passa dai dettagli di un gesto d'amore a movimenti e azioni quasi liberatori, che sembrano sfidare, per gioco, l'equilibrio dei sensi e del corpo. Quattordici coppie, hanno accettato l'invito dell'artista. «Sono tutte coppie di amici - racconta Finatti -. Ho voluto coinvolgere persone che contano realmente per me. Questo progetto è importante, non solo perché mi vede per la prima volta impegnata come cantautrice e videomaker, ma anche perché segna il passaggio a una nuova fase della mia vita. Sono pronta a intraprendere nuove vie di comunicazione artistica».

Parte con i BeatBox, il 19 luglio, l'estate musicale udinese

In castello rivivono i Beatles

MUSICA IN CASTELLO

Dopo gli annunci dei concerti di Max Gazzè (il 3 luglio per la notte Bianca), di Umberto Tozzi (17 luglio) e di Levante (27 luglio), prende definitivamente forma il calendario dei concerti al Castello di Udine, a cavallo fra luglio e agosto.

SOGNANDO I BEATLES

Un mix per tutte le generazioni e le passioni musicali, a cominciare dal 19 luglio, con il live di The Beatbox, accompagnati dall'orchestra, nel concerto dedicato ai mitici Fab Four, dal titolo "The Beatles Live Again". Molto più che un semplice tributo ai Beatles, la performance dei The Beatbox si propone di far rivivere l'energia e il fascino del mitico quartetto di Liverpool. Per ottenere il risultato nulla è stato lasciato al caso: dalla strumentazione, identica a quella usata dai Beatles nei loro storici concerti, ai vestiti, confezionati dalla stessa sartoria che li creò per la tournée americana dei Fab Four.

LE ALTRE DATE

Il 26 luglio sarà la volta di

NEK Filippo Neviani, in arte Nek, sarà a Udine il 2 agosto con le sue hit in chiave acustica

una band leggendaria del progressive rock, la Premiata Forneria Marconi, che porterà sul palco lo spettacolo che celebra "La Buona Novella" di Fabrizio De André, oltre a tutti i loro più grandi successi. Il 2 agosto arriverà Nek, fra i cantautori pop più amati, che emozionerà il pubblico con tutte le sue hit in chiave acustica. Un viaggio nelle grandi "emozioni" del binomio Mogol - Battisti è, invece, quello proposto dal progetto Canto Libero, che torna in Castello, a grande richiesta, il 9 agosto. Il 18 agosto un altro gigante della musica italiana, Angelo Branduardi, sul palco con Fabio Valdemarin, nello spettacolo "Camminando camminando", che recupera il concerto saltato a maggio 2020 al Giovanni da Udine. Le migliori colonne sonore del cinema, quelle di Ennio Morricone, comporranno poi il nuovo progetto della Fvg Orchestra, sul palco il 28 agosto con "Celebrating Morricone". Il 31 agosto sempre la Fvg Orchestra accompagnerà la meravigliosa Alice in "Alice canta Battiato", spettacolo che celebra il sodalizio artistico fra i due, un appuntamento che si annuncia denso di emozioni, vista la recente scomparsa del maestro. Questo concerto è inserito nel calendario della 23° edizione del festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi e co-organizzato con Progetto Musica e il sostegno di Fondazione Friuli e Credifriuli. I biglietti, per tutti i concerti, organizzati da Zenit in collaborazione con Comune di Udine, Regione Fvg e PromoTurismo, sono in vendita sul circuito Ticketone, online e in tutti i punti vendita associati. Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.00 - 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 19.00.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 17.30 - 21.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.10 - 17.20 - 18.10 - 19.00 - 20.30 - 21.10 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 16.20 - 17.10 - 19.50 - 22.20.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 16.30 - 19.15 - 21.40.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 16.40 - 22.10.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.50.
«FREAKY» di C.Landon V.M. 14 : ore 17.30 - 22.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.20 - 21.50.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.00.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 22.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 15.10 - 17.20 - 19.30 - 21.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 15.10 - 17.20 - 19.30 - 21.40.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 14.40 - 17.00 - 21.40.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.00 - 19.20.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 14.40 - 19.20.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.00.
«GLI ANNI PIU' BELLI» di G.Muccino : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 20.00.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 17.10 - 20.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.30 - 20.30.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 18.40 - 20.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.20.

Per la giuria "Il tempo e l'acqua" è un libro necessario, un grido d'allarme sul rispetto della Terra e della natura

Premio Terzani a Andri Magnason

ANDRI SNÆR MAGNASON Il Premio Terzani gli verrà consegnato al castello di Udine domenica 4 luglio

LETTERATURA

La terra non ha più tempo! È questo l'allarme che Andri Snær Magnason lancia dalle pagine del suo "Il tempo e l'acqua", edito in Italia da Iperborea, scelto dalla giuria quale vincitore della XVII edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Il nome del vincitore è stato annunciato dalla presidente della giuria, Angela Terzani, dalla sua casa di Firenze, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta sulla piattaforma Zoom. Andri Snær Magnason sarà premiato, domenica 4 luglio, alle 21, sul Colle del Castello di Udine, nel corso di una serata-evento. Da sempre il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Il festival, quest'anno alla sua XVII edizione, è in programma a Udine dal 1° al 4 luglio. La giuria che ha assegnato il riconoscimento è composta da Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Andrea Politeo, Marino Sinibaldi.

«Con Il tempo e l'acqua - ha affermato Angela Terzani a nome della giuria del Premio – Magnason ci ricorda che le nostre vite e quelle di tutti gli esseri viventi dipendono dalla natura, che ci chiede di rispettare i suoi ritmi. È senza precedenti la prova che dobbiamo affrontare: si tratta di salvare la terra. E bisogna farlo in fretta. Non possiamo sottrarci al dovere della responsabilità nei confronti del nostro pianeta e delle generazioni che lo abiteranno dopo di noi».

LA MOTIVAZIONE

«Magnason - scrive la Giuria nella motivazione - ci spinge a ripensare il mondo, ci mette in guardia dal nostro eccesso di presunzione tecnologica e, soprattutto, dal superpotere del petrolio, che ha reso le nostre vite comode e globali, ma ha riempito il pianeta di spazzatura, di squilibri energetici e ha aggravato le diseguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Per questo grido d'allarme, lanciato con urgenza al genere umano, per il modo semplice ed efficace, eppure rigoroso, di rendere evidente e farci comprendere l'entità del fenomeno, "Il tempo e l'acqua" è un libro necessario e la Giuria ha deciso di assegnare al suo autore, Andri Snær Magnason, il Premio Terzani 2021».

L'AUTORE

«È per me un piacere e un onore - ha dichiarato Lil destinatario del premio – essere stato scelto dalla giuria del Premio Terzani e vedere il mio nome legato a quello di un grande autore come Tiziano Terzani, del quale sento di condividere la filosofia e l'impegno. Per questo esprimo la mia profonda gratitudine ad Angela Terzani e ai membri della Giuria, così come sono grato al mio editore, Iperborea, e alla traduttrice, Silvia Cosimini, che ha saputo trasferire il mio libro, scritto in una "piccola" lingua come l'islandese, nella vostra grande lingua». In collaborazione con vicino/lontano, Andri Snær Magnason sarà protagonista a Milano, il 5 luglio, dell'incontro "Islanda", nell'ambito della prima edizione di Welcome to Socotra, festival organizzato dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

La Stagione del "Pasolini" di Cervignano

Marta Bevilacqua si misura con il tema del doppio

"T'immagino vicino", la stagione del Teatro Pasolini di Cervignano, continua con numerosi eventi sino a fine giugno, in Teatro e al Parco Europa Unita. Questa sera (Teatro Pasolini, ore 20), protagonista della stagione di prosa, a cura del Css in collaborazione con Ert e a.Artisti Associati, la danza della compagnia Arearea, che presenta l'ultima coreografia di Marta Bevilacqua "Il rovescio", una produzione Arearea in co-produzione con Hangartfest – Pesaro.

"Il rovescio" è una tappa importante della ricerca coreografica di Marta Bevilacqua sul tema del doppio, per una riflessione attualissima sulle sorti della cultura contemporanea e della convivenza sociale. Come in altre creazioni della coreografa, anche "Il rovescio" si nutre di opere e saggi di filosofi e pensatori contemporanei. In questo caso si tratta di Albert Camus e dell'opera "Il diritto e il rovescio", che si intrecciano con il racconto per immagini dell'illustratrice Marion Fayolle "Gli amori sospesi" e le immagini protosatiriche de "Le monde renversè".

I quattro danzatori in scena - Alejandro Bonn, Angelica Margherita, Gioia Martinelli, Carolina Alessandra Valentini - si misurano con parole che oggi paiono vuote: potere, libertà, temperanza, diritto, accompagnati da un grande classico della cultura della pace, della speranza, del rispetto della complessità esistenziale: "Dark side of the moon" dei Pink Floyd. La stagione di musica prosegue il 10 giugno con "Perpendicolare", l'ultimo progetto di Cristina Donà con Daniele Ninnarello e Saverio Lanza, mentre la location all'aperto del Parco Europa Unita si prepara ad accogliere quattro eventi di grande richiamo con protagonisti della musica e del teatro comico, per serate all'insegna di risate intelligenti, leggerezza, sonorità e voci di indiscussa qualità. Sono infatti in arrivo al Parco Europa due protagonisti del teatro comico come Paolo Rossi (15 giugno, ore 21), accompagnato dai fedelissimi Virtuosi del Carso in "L'operaccia del pane o libertà", e Debora Villa (29 giugno, ore 21), con il suo nuovo recital "Venti di risate!". Per gli appassionati di musica, due concerti evento: il 19 giugno (ore 20) il mega concerto dei Nomadi in concerto, tre ore di musica del progetto Per mille anni il suono delle idee e il 22 giugno (ore 21) la splendida voce di Tosca interprete del progetto Morabeza. Informazioni e prevendite: Cervignano, Teatro Pasolini, piazza Indipendenza, martedì, mercoledì e venerdì ore 16-18, giovedì e sabato ore 10-12 (tel. 0431 370273) biglietteria@teatropasolini.it - www.teatropasolini.it.

Cinemazero progetta le iniziative dell'estate

BILANCIO E PROSPETTIVE

L'assemblea dei soci di Cinemazero ha approvato il bilancio 2020 che, nonostante l'emergenza sanitaria e il lungo stop imposto alle sale, si è chiuso con un sostanziale pareggio a dimostrazione di una realtà resiliente e fortemente reattiva. L'incontro è stato soprattutto l'occasione per delineare le nuove progettualità da realizzare negli anni futuri. «Dopo anni che il nostro bilancio economico registrava perdite, è con grande soddisfazione che chiudiamo un anno orribile con un risultato sorprendente grazie anche al sostegno pubblico che, a partire dalla Regione e dal Comune, non è mancato - afferma il presidente Giovanni Lessio -. Non abbiamo licenziato nessuno, siamo riusciti a realizzare attività ed iniziative significative e soprattutto abbiamo messo in cantiere progetti di grande rilevanza».

È di questi giorni, infatti, l'inserimento nel Piano urbanistico di investimenti del Comune della realizzazione di un avveniristico padiglione all'ingresso dell'Aula Magna che andrà a caratterizzare piazza Maestri del Lavoro. Inoltre, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio archivistico dell'associazione, è in avanzata fase di studio la realizzazione di un laboratorio dotato delle più moderne tecnologie per la conservazione e promozione del prezioso materiale fotografico, cinematografico, documentaristico e librario di Cinemazero.

Un importante ruolo nel 2020 è stato svolto dalla Mediateca che, con la sua attività didattica quasi triplicata rispetto all'anno precedente, ha supportato i docenti nelle attività a distanza delle scuole del territorio ottenendo un formidabile apprezzamento da parte degli studenti. Inoltre, il pubblico sta tornando entusiasta in sala, tanto che il numero degli spettatori dal 26 aprile (primo giorno di apertura dopo il lockdown) a oggi registra un incoraggiante costante incremento. Ulteriori novità sono in arrivo con l'estate, per tornare a vivere il cinema all'aperto sotto le stelle.

Accusani, nuovo video e tour

MUSICA

Un ritorno alla semplicità, alla chitarra semiacustica, al palco vuoto immerso nel buio con qualche faro a illuminare il volto e le mani: è il nuovo video di Gian Maria Accusani per il singolo "Il fiore per te", brano dei Sick Tamburo riproposto in versione unplugged. La pubblicazione del video – realizzato da Marco Marzari "IlMarza" e girato al Capitol di Pordenone – coincide con quella del singolo in uscita per Discgust Music e anticipa lo spettacolo "Da grande faccio il musicista", che Gian Maria Accusani porterà in un tour estivo in tutta Italia a iniziare dal 23 giugno da Marina di Ravenna per terminare il 17 settembre a Torino facendo tappa il 18 luglio al Giais on the Rock-Feel Festival Edition di Polcenigo.

Si tratta di uno show emozionale e coinvolgente in cui l'artista, immerso in una dimensione acustica ed intima, racconterà il suo viaggio nel mondo della musica, dai primissimi esordi ad oggi, attraverso aneddoti e canzoni eseguite chitarra e voce.

In veste di storyteller, il musicista (fondatore dei Prozac+ e poi dei Sick Tamburo) ripercorrerà il suo percorso musicale dall'adolescenza ai tempi del The Great Complotto, fino ad arrivare a oggi. Autore di brani iconici come "Acida", "Betty Tossica", "Angelo", "Un giorno nuovo", "La fine della chemio", Gian Maria Accusani nasce musicalmente come batterista. Ha registrato il primo disco con i Gigolò Look, gruppo che faceva parte del movimento artistico pordenonese chiamato "The Great Complotto", nato sulla scia di quello punk inglese di fine anni '70. Dopo aver militato in altre formazioni, nel 1995 ha fondato i Prozac+ con Eva Poles e con Elisabetta Imelio; nel 1998 ottengono la consacrazione del largo pubblico con l'album Acido Acida, arrivato ai primi posti delle classifiche e dell'airplay radiofonico.

Nel 2008 con Elisabetta Imelio avvia un nuovo progetto chiamato Sick Tamburo, con cui Gian Maria Accusani pubblica 6 album, fino all'ultimo "Back to the Roots" che raccoglie in versione rivista precedenti brani dei Sick.

V.S.

OGGI
Sabato 5 giugno 2021
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sabrina** di Pordenone da chi le vuole bene da una vita.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva

Brugnera
▶Nassivera dr. Paolo, via Santarossa 26 - Fraz. Maron

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Maniago
▶Farmacie Comunali Fvg, Via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Roveredo in Piano
▶D'Andrea dr. Maurizio, via G. Carducci 16

Sacile
▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Il presidente Giuseppe Morandini in visita alla sede di Gemona

Con Fondazione Friuli la Cineteca guarda avanti

CINEMA

GEMONA Giuseppe Morandini, da poco riconfermato presidente della Fondazione Friuli, ha visitato, a Gemona, la Cineteca del Friuli - Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia, che anche grazie al sostegno della Fondazione ha portato a termine il nuovo restauro de "La sentinella della patria" (1927) di Chino Ermacora. Il documentario sarà presentato in anteprima, il 15 luglio, a Udine, con la musica di Glauco Venier. Seguiranno le date di Gemona (16 luglio) e Sacile (17 luglio). Con il presidente della Cineteca del Friuli Livio Jacob, la co-fondatrice Piera Patat e Paolo Cherchi Usai, da quest'anno il conservatore della Cineteca, ad accogliere Morandini c'erano Giovanni Lessio, presidente del Teatro Verdi di Pordenone e di Cinemazero e Piero Colussi, socio fondatore di Cinemazero e delle Giornate del Cinema Muto.

IL PATRIMONIO

L'immenso patrimonio conservato a Gemona (22.700 film in pellicola, una videoteca di 30.000 titoli di cui oltre la metà disponibili al prestito, 23.500 libri, 775 periodici e decine di migliaia di foto, manifesti e locandine) si valorizza anche grazie alla capacità, in regione, di fare squadra per promuovere l'attività cinematografica. Esempi virtuosi di sinergie sono le Giornate del Cinema Muto, nate nel 1982 dalla collaborazione fra la Cineteca del Friuli e Cinemazero, l'attività musicale della Zerorchestra, il progetto "A colpi di note" e la piattaforma Adesso Cinema.

EVENTI CINE-MUSICALI

In attesa di formulare nuove ipotesi di lavoro comune, aperte anche ad altre realtà del territorio, Giovanni Lessio ha dato la disponibilità a inserire nella stagione del Verdi uno o più eventi cine-musicali di grande richiamo, a partire dai classici del muto con accompagnamenti dal vivo di altissimo livello, da proporre al di fuori del calendario delle Giornate del Cinema Muto.

MUSICISTA L'estroso Glauco Venier con il suo pianoforte

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Arte contemporanea friulana

Mostra Sconfinements superate le 2.500 visite

MOSTRE D'ARTE

SAN VITO Grandi emozioni e grandi numeri per la mostra "Sconfinaments. Da una Collezione friulana di arte contemporanea", che domenica scorsa ha superato le 2.500 visite nei diversi luoghi espositivi di San Vito al Tagliamento e alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo. Sono 200 le opere esposte, collezionate nel tempo da Federico Rossi, presidente dell'Associazione culturale Colonos. Il progetto, che è sostenuto dal Comune di San Vito al Tagliamento, Erpac del Friuli Venezia Giulia e Colonos, con il sostegno della presidenza del Consiglio regionale e della Fondazione Friuli, offre il privilegio di compiere un doppio viaggio: nella ricca e inedita panoramica dell'arte contemporanea del territorio, e dentro i luoghi storici che accolgono le opere. Nel complesso dei battuti il corpus più consistente della mostra, con le ceneri di Maria Elisabetta Novello, le terre di Guerrino Dirindin; le sculture in cartone compresso di Chris Gilmour le invenzioni in corian e foglia d'oro di Ludovico Bomben; gli allumini di Nane Zavagno, le creazioni mistiche di Elio Caredda; le impronte di luce di Maria Teresa Onofri, i fotocollage di Gian Luigi Colin, le provocatorie installazioni di Matteo Attruita e Michele Bazzana e "grandi vecchi" come Emilio Vedova e Getulio Alviani. La mostra diventa anche occasione di incontro e riflessione attorno all'arte. Oggi, alle 17, nella corte del Complesso dei Battuti di San Vito al Tagliamento, si ritroverà assieme al collezionista e al curatore Angelo Bertani, un nutrito numero di artisti, le cui opere sono presenti nell'esposizione. Sono ben una trentina gli autori che hanno accolto l'invito a incontrarsi in modo spontaneo, al di fuori dei canoni ufficiali e senza la presenza del pubblico. Spazio alla creatività, quindi, al confronto, alla mescolanza, allo sconfinamento. Per l'occasione verrà attivato uno Speakers' Corner, nel quale ogni artista avrà modo di rilasciare una dichiarazione flash, della durata massima di 30 secondi, su "Sconfino dunque sono", titolo del video-manifesto che Paolo Comuzzi realizzerà attraverso un'azione di assemblaggio delle molteplici esternazioni e che poi sarà pubblicato su YouTube. Non mancherà un momento conviviale, impreziosito dalla degustazione dei vini autoctoni offerti dall'azienda Bulfon di Valeriano.

Le opere potranno essere ammirate fino al 27 giugno, con i seguenti orari: nel centro storico di San Vito al Tagliamento, sabato e domenica, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 (prenotazione, telefonando allo 0434.843051 o scrivendo a cultura@sanvitoaltagliamento.fvg.it). La Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo è aperta da mercoledì a domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (prenotazioni allo 0481.960816 o scrivendo a galleriaspazzapan@regione.fvg.it).

Nei siti della mostra è disponibile il Catalogo, edito da Forum, con visual design di Ekostudio. Prossime visite guidate il 6, 13 e 20 giugno, alle 16.30, con ritrovo all'antico Ospedale dei Battuti.

Martedì 1 Giugno 2021 è mancato

Ing.

Alfredo Salvadori

Ne danno il triste annuncio Nini, Laura, Francesca, Marty, Giovanna e Michela.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Maria Formosa (Venezia) lunedì 7 Giugno alle ore 9.

Venezia, 5 giugno 2021

I.S.F. Fanello C&G S. Maria Formosa
tel. 0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

– Cap. Giulio Meotto e famiglia.

– Carlo Baroncini.

– Orseolo Broker Srl.

TEATRO MUSICA JAZZ BAMBINI

ESTATE

TEATRO VERDI PORDENONE

PIAZZETTA PESCHERIA

GIUGNO 2021

mercoledì 9 giugno — ore 21.00
Piazzetta Pescheria
VERDI E MISTER PUCCINI IN JAZZ
by CINZIA TEDESCO 4et
voce e direzione musicale – **Cinzia Tedesco**
pianoforte e arrangiamenti – **Stefano Sabatini**
contrabbasso – **Luca Pirozzi**
batteria – **Pietro Iodice**

venerdì 11 giugno — ore 21.00
Piazzetta Pescheria
TERRA MATTA
di – **Vincenzo Rabito**
reading di – **Rosario Lisma**
alla chitarra – **Gipo Gurrado**

lunedì 14 giugno — ore 21.00
Palcoscenico del Teatro
SETTANTA VOLTE SETTE
drammaturgia originale – **Controcanto Collettivo**
ideazione e regia – **Clara Sancricca**
con – **Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio**
Martina Giovanetti, Andrea Mammarella
Emanuele Pilonero, Clara Sancricca

mercoledì 16 giugno — ore 21.00
Piazzetta Pescheria
LOUIS SCLAVIS clarinetto
FRANCESCO DE LUISA pianoforte
in collaborazione con Polinote

lunedì 21 giugno — ore 21.00
Sala Grande Teatro
50 MINUTI DI RITARDO
regia e drammaturgia – **Alessia Cacco, Jacopo Giacomoni**

mercoledì 23 giugno — ore 21.00
Piazzetta Pescheria
SEAMUS BLAKE sassofono
EMANUELE FILIPPI pianoforte
in collaborazione con Polinote

martedì 29 giugno — ore 21.00
Piazzetta Pescheria
COPPA DEL SANTO
Agonismo e miracoli al tempo del distanziamento sociale
con – **Francesco Rotelli e Luca Zacchini**

LUGLIO 2021

martedì 6 luglio — ore 21.00
Piazzetta Pescheria

LA CONQUISTA DEL CERVINO
regia – **Livio Viano**
con – **Roberto Anglisani**
in collaborazione con CAI Pordenone

venerdì 9 luglio — ore 21.00
Palcoscenico Teatro

BEETHOVEN IN VERMONT
TRIO METAMORPHOSI
violino – **Mauro Loguercio**
violoncello – **Francesco Pepicelli**
pianoforte – **Angelo Pepicelli**

lunedì 12 luglio — ore 20.00
Piazzetta Pescheria

PLAYTOY ORCHESTRA
direzione e giocattoli – **Fabrizio Cusani**
organo e giocattoli – **Giulio Vetrone**
organo bontempi – **Jacopo Cerulo**
percussioni toy – **Gianpasquale Cusano**
fisarmonica toy – **Rocco Calò**
batteria toy – **Giuseppe Caruso**
chitarra/basso toy – **Gioele Cerulo**

martedì 13, mercoledì 14 luglio — ore 21.00
Spazio Due
ECO-CHAMBER
liberamente ispirato a
L'ultimo nastro di Krapp di Samuel Beckett
di – **Leonardo Manzan e Rocco Placidi**
regia – **Leonardo Manzan**
con – **Paola Giannini**
PRIMA NAZIONALE

martedì 20 luglio — ore 21.00
Sala Grande Teatro

THE DIABOLIK COMEDY
canovaccio originale di Commedia dell'Arte
regia e drammaturgia – **Claudio de Maglio**
con – **Chiara Aquaro, Mattia Bartoletti Stella**
Davide Benaglia, Lorenzo Leopoldo Egida
Federico Furlan, Davide Riboldi, Marta Soci
Ariele Celeste Soresina, Carla Vukmirovic

Venerdì 23 luglio — ore 21.00
Sala Grande del Teatro

CRISTINA ZAVALLONI
PARLAMI DI ME
Omaggio a Nino Rota
voce – **Cristina Zavalloni**
clarinetto – **Gabriele Mirabassi**
sassofono soprano – **Pedro Spallati**
trombone – **Massimo Morganti**
pianoforte – **Manuel Magrini**
contrabbasso – **Francesco Ponticelli**
CLARA ENSEMBLE
flauto – **Mattia Petrilli**
violino – **Federica Vignoni**
violino – **Massimiliano Canneto**
viola – **Francesca Turcato**
violoncello – **Luca Bacelli**

sabato 24 luglio — ore 18.00
Rifugio Pordenone, Cimolais
I GUARDIANI DEL NANGA
scritto da – **Gioia Battista**
interpretato da – **Nicola Ciaffoni**
regia – **Stefano Scherini**
in collaborazione con CAI Pordenone
in caso di maltempo lo spettacolo sarà annullato

lunedì 26 luglio — ore 21.00
Sala Grande Teatro
L'AMORE DEL CUORE
di **Caryl Churchill**
regia – **Lisa Ferlazzo Natoli**
con – **Tania Garribba, Fortunato Leccese**
Alice Palazzi, Francesco Villano

giovedì 29 luglio — ore 21.00
Sala Grande Teatro
ALDILÀ DI TUTTO
di e con – **Valentina Picello, Chiara Stoppa**

venerdì 30 luglio — ore 20.00
Piazzetta Pescheria
PIZZ'N'ZIPP
Concerto scenico per grandi e piccini
violino e canto – **Eleonora Savini**
violoncello e canto – **Federica Vecchio**

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno in Teatro

Prenota la cena speciale ESTATE TGVP abbinata agli spettacoli:
Ristorante Al Gallo - Tel 0434 521610 pre-spettacolo, € 22 a persona
Ristorante Da Cico - Tel 0434 27312 pre e post spettacolo, € 22 a persona

Acquista i biglietti online senza commissioni

www.teatroverdipordenone.it